

La Voce

Quaderno
emigrazione

A colori on-line www.lavoce.ca

PAOLO NESPOLI
*porta la voce italiana per
la terza volta in missione
nello spazio*



GRANDE SUCCESSO A HOUSTON PER LA XII CONFERENZA DEI RICERCATORI ITALIANI NEL MONDO

La XII Conferenza dei ricercatori Italiani nel mondo, conclusa a fine marzo, si è dimostrata un grande successo.

La conferenza è aperta alla comunità scientifica e al pubblico generale e promuove lo scambio e la conoscenza del lavoro svolto, ad altissimo livello, dai ricercatori italiani nel mondo. L'evento

è stato organizzato dal COMITES-Houston (rappresentante del distretto consolare dell' Arkansas, della Louisiana, del Texas, e dell' Oklahoma) in collaborazione con il Consolato Generale d'Italia a Houston e del CTIM. Segue alla pagina 6.



Messaggio del Rappresentante al Consiglio Generale per degli italiani all'Estero per gli USA - Cons. Vincenzo Arcobelli



PAOLO NESPOLI: porta la voce italiana per la terza volta in missione nello spazio



La Voce

Quaderno
emigrazione

On Line www.lavoce.ca

Supplemento al mensile "LA VOCE" ANNO 2017 - N. 316

1860 Rue Ferrier
Laval, Quebec H7T 1H7 - Canada
Tel. 514-781.2424
Fax: (450)681.3107
www.lavoce.ca
lavoce1@gmail.com

Supplemento al mensile
"LA VOCE"

Fondatore/editore:
Arturo Tridico

A cura di:
Claudia Zanolin



Le opinioni espresse negli articoli non rispecchiano necessariamente le idee della direzione o dell'editore, che non vanno legalmente ritenuti responsabili del loro contenuto o della loro veridicità.

SOMMARIO

Politica e istituzioni p. 1-17

Regioni p. 18-43

<i>Abruzzo</i>	p. 18
<i>Basilicata</i>	p. 19
<i>Calabria</i>	p. 20
<i>Campania</i>	p. 23
<i>Emilia Romagna</i>	p. 25
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	p. 27
<i>Lazio</i>	p. 30
<i>Liguria</i>	p. 31
<i>Lombardia</i>	p. 32
<i>Marche</i>	p. 34
<i>Molise</i>	p. 35
<i>Piemonte</i>	p. 36
<i>Puglia</i>	p. 37
<i>Sardegna</i>	p. 38
<i>Sicilia</i>	p. 39
<i>Toscana</i>	p. 40
<i>Trentino Alto Adige</i>	p. 41
<i>Umbria</i>	p. 42
<i>Valle d'Aosta</i>	p. 43
<i>Veneto</i>	p. 44

Vita Italiana p. 45-59

NISSOLI E LA SCUOLA ITALIANA ALL'ESTERO

Le Commissioni Affari Esteri e Cultura della Camera hanno proseguito il dibattito sul decreto attuativo della Buona Scuola sulle scuole italiane all'estero. Presenti alla seduta il viceministro agli esteri, Mario Giro, e il sottosegretario per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

Prima ad intervenire, la deputata eletta all'estero Fucsia Nissoli (Ds-Cd) secondo cui "in alcuni tratti dello schema di decreto delegato c'è un eccesso di delega: in quest'ultima non si rinvergono principi o criteri direttivi inerenti al piano strutturale della nostra rete scolastica e di promozione linguistica e culturale all'estero. Aspetti di riforma così profonda – secondo Nissoli – devono essere rimessi alla legge primaria".

Per questo la deputata ha ipotizzato "l'istituzione di una cabina di regia sul piano delle competenze dei Ministeri MAECI, MIUR e MIBACT, con il contributo anche delle forze sociali e dei tanti organismi associativi e rappresentativi dei nostri connazionali che vivono all'estero".

Nissoli ha poi sostenuto che "il Consiglio generale degli italiani all'estero ha espresso forti riserve critiche sullo schema di decreto"

che sono "pienamente condivisibili", soprattutto "il richiamo a un'armonizzazione e a una riorganizzazione dell'ordinamento scolastico all'estero che tenga conto delle specificità delle diverse aree geografiche continentali e di singoli Paesi, profili cui l'attuale formulazione dello schema non dedicano affatto attenzione".

Nissoli ha quindi giudicato "positive le nuove modalità didattiche e organizzative del corso di lingua e cultura italiana, che devono necessariamente adeguarsi alle più attuali metodologie di insegnamento dell'italiano come lingua straniera.

Tuttavia, poiché negli ultimi anni è aumentata, soprattutto in Europa, la percentuale di cittadini italiani che si recano, anche per periodi non prolungati, all'estero con le loro famiglie, soprattutto in Svizzera e in Germania, credo che per essi occorra mettere a disposizione, attraverso le strutture consolari italiane, servizi scolastici efficienti e adeguati.

È molto grave – ha sostenuto la parlamentare – che il provvedimento metta definitivamente "in soffitta" i corsi di lingua e cultura italiana per i cittadini italiani residenti all'estero, sostituendoli con iniziative linguistico-culturali, in analogia con i corsi di lingua italiana per stranieri offerti dagli istituti italiani di cultura. La formazione e l'istruzione dei cittadini italiani residenti all'estero, titolari dell'elettorato attivo e passivo nelle consultazioni politiche, - ha denunciato Nissoli – risulta

del tutto disattesa dal decreto, che rivolge l'offerta di lingua e cultura italiana esclusivamente ad una platea indifferenziata di utenti italiani e stranieri, italofoeni o non italofoeni. Il decreto non interviene in alcun modo sugli elementi fondamentali della formazione e della istruzione del cittadino elettore all'estero, che con il suo voto partecipa alla vita democratica del nostro Paese", ha ribadito, sostenendo poi che "si determineranno ulteriori costi a carico delle famiglie di cittadini italiani all'estero che intendano usufruire dell'offerta formativa e linguistica all'estero, con l'abrogazione dell'intero capo del decreto legislativo n.297 del 1994, relativo alle scuole all'estero".



Sul fronte enti gestori, per Nissoli è "necessario un aggiornamento della attuale normativa, e, in particolare, una riflessione approfondita sul loro ruolo, per rafforzarlo nel quadro della promozione della nostra lingua nel mondo". Quanto, invece, alle scuole statali all'estero "fino ad oggi vetrina del sistema scolastico italiano, ancora fortemente considerato e stimato in tutto il mondo, ricordo che il decreto le abolisce, eliminandone i caratteri peculiari e

trasformandole in "scuole amministrate dallo Stato", con la facoltà di introdurre varianti in relazione ad esigenze locali, senza alcuna distinzione caratterizzante la scuola statale italiana, che possa formare i cittadini italiani all'estero in analogia al territorio nazionale".

La deputata ha quindi ribadito "la necessità di garantire con proiezione triennale il finanziamento del capitolo 3153, che, per la sua specificità e per le sue finalità espressamente rivolte ai cittadini italiani residenti all'estero, deve tornare sotto l'egida della Direzione generale degli Italiani all'estero ed essere assegnato annualmente agli enti gestori, scorporando dallo stesso l'onere finanziario del personale di ruolo e degli stagisti neo-laureati inviati all'estero dal MAECI e dal MIUR".

Concludendo, Nissoli ha evidenziato "alcune incongruenze come quella concernente i Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi della scuola, attualmente collocati fuori ruolo ed in servizio per conto del MAECI presso le Istituzioni Scolastiche all'Estero che attualmente hanno uno stipendio superiore ai docenti laureati ma percepiscono un assegno che non tiene conto dei cambiamenti apportati dai CCNL successivi al 1994. Credo sia doveroso far notare che sarebbe opportuno una riflessione sul testo ed una migliore formulazione tale da non lasciare spazio ad incongruenze".(aise)

NISSOLI: LA CARTA DI IDENTITÀ ELETTRONICA ANCHE ALL'ESTERO

L'on. Nissoli ha partecipato ai lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione e innovazione delle pubbliche amministrazioni, durante i quali è stato audito l'amministratore delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Paolo Aielli. Dopo la relazione del dott. Aielli, in cui ha parlato dello stato dell'arte circa l'implementazione della Carta di identità elettronica (CIE), l'on. Nissoli ha chiesto, in merito agli iscritti AIRE, "quando è prevista la possibilità per i consolati di rilasciare la CIE" e in che tempi. E ricordando che "la CIE è classificata a livello internazionale (ICAO) come un documento di viaggio al pari del passaporto elettronico", ha chiesto di sapere "come sarà possibile rilasciare la CIE agli iscritti AIRE". Nella risposta i rappresentanti della Zecca dello Stato hanno evidenziato che il rilascio, tramite consolati, della CIE agli iscritti AIRE, non è ancora possibile ed il Poligrafico attende istruzioni ancora non emesse dal Ministero dell'interno. Una risposta che ha portato l'on. Nissoli a dichiarare che "sarebbe opportuno che il tema, visti i notevoli vantaggi che i residenti all'estero possono trarre dalla CIE, anche in termini di servizi, inizi ad essere affrontato con maggior solerzia dal Ministero. Infatti, essendo la CIE conforme agli standard ECC, european citizen card, sarà possibile consentire al cittadino, ovunque si trovi, di accedere ai servizi on line della PA con autenticazione sicura tramite la CIE direttamente dai propri device, PC, tablet e smartphone. Sostanzialmente si tratta di favorire la comodità del cittadino ed il risparmio da parte dell'Amministrazione".

L'on. Nissoli ribadisce la sua adesione al movimento politico "INSIEME per gli italiani" di Carmelo Cicala



(Roma, 18 aprile 2017) - "In merito ad alcune recenti affermazioni, apparse sul web, in cui si dichiarava che la mia adesione al Movimento politico "INSIEME per gli italiani" fosse una bugia, preciso di aver aderito a tale Movimento, di cui accludo il simbolo. Pertanto, rinnovo la mia stima e la mia fiducia al Presidente di "INSIEME per gli italiani", Carmelo Cicala. Ci riserviamo di valutare la rilevanza penale di tali affermazioni nelle sedi competenti".

Lo ha dichiarato l'on. Fucsia FitzGerald Nissoli eletta nella Circoscrizione estera – Ripartizione Nord e Centro America.

SEN. ANTONIO RAZZI. INTERROGAZIONE PER L'ABOLIZIONE DELL'IMU SUI LOCALI AD USO DOMESTICO ED AD USO COMMERCIALE



Il Senatore Antonio Razzi, segretario della Commissione Esteri, ha presentato una interrogazione chiedendo di esentare dall'IMU i proprietari di capannoni ad uso industriale o agricolo che producono ricchezza e danno lavoro, incrementando l'economia locale e nazionale. "Trovo giusto, ha dichiarato Razzi, che chi produce e incrementa posti di lavoro sia agevolato dal punto di vista della tassazione. In termini di ricchezza, continua, c'è il ritorno in produttività ed occupazione. Viceversa, trovo altrettanto giusto che la tassa persista su quelle strutture date in affitto e che producono un reddito per i proprietari."

Al Ministro dell'economia e delle finanze,

Premesso che:

la tassazione attraverso l'IMU, definita dal Governo Monti con il decreto-legge n. 201 del 2011, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (cosiddetto salva Italia) convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, interessa non solo i locali destinati ad uso domestico (abitazioni) ma anche quelli ad uso commerciale (capannoni, negozi ed altre strutture), applicando quindi imposte sui locali, sia privati sia ad uso commerciale (art. 13, comma 4);

l'imposta sugli spazi destinati e organizzati dall'imprenditore per lo svolgimento di attività economiche, in particolare agricole e industriali (capannoni), costituisce, ad avviso degli interroganti, un ostacolo alla competitività e alla crescita delle imprese ed è per molti versi contraria all'equità fiscale;

il peso dell'IMU sui capannoni che, come è noto, non sono altro che costruzioni fisse o precarie, generalmente a un solo piano, adibite a deposito o a lavorazioni industriali, penalizza ulteriormente, in un periodo di crisi economica la produttività e il rilancio delle aziende generatrici di beni e lavoro; una tassazione meno onerosa, basata solo sul reddito e non sull'immobile, consentirebbe ai piccoli imprenditori di investire e creare maggiori opportunità occupazionali, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno, data anche la critica situazione economica che vive il nostro Paese, prevedere misure volte a stabilire l'esenzione dall'IMU per i proprietari di capannoni ad uso industriale o agricolo che producono ricchezza e danno lavoro, incrementando l'economia locale e nazionale.

GRANDE SUCCESSO A HOUSTON PER LA XII CONFERENZA DEI RICERCATORI ITALIANI NEL MONDO

La XII Conferenza dei ricercatori Italiani nel mondo, conclusa a fine marzo, si è dimostrata un grande successo.

La conferenza è aperta alla comunità scientifica e al pubblico generale e promuove lo scambio e la conoscenza del lavoro svolto, ad altissimo livello, dai ricercatori italiani nel mondo.

L'evento è stato organizzato dal COMITES-Houston (rappresentante del distretto consolare dell'Arkansas, della Louisiana, del Texas, e dell'Oklahoma) in collaborazione con il Consolato Generale d'Italia a Houston e del CTIM.

Anche quest'anno la conferenza ha potuto fare da vetrina all'eccellenza italiana nel campo della medicina, dell'ingegneria, dell'areospazio, della biotecnologia, e dell'high-tech.

I ricercatori che hanno partecipato alle differenti sessioni sono riusciti a comunicare in un linguaggio semplice e accessibile a tutti le complesse tematiche di cui si occupano giornalmente.

Questa impostazione ha reso le presentazioni comprensibili e utili al grande pubblico così come agli specialisti che seguivano. Oratore di spicco nella parte centrale della giornata è stato l'astronauta Paolo Nespoli che ha concluso la parte scientifica dei lavori con un'interessante presentazione sulla Stazione Spaziale Internazionale e sulla sua imminente missione sulla stessa.

Il pomeriggio è stato occupato dalle sessioni di scienze umanistiche (con una presenza sempre più cospicua dei ricercatori di quest'area), quest'anno dedicate alla Letteratura,



alla Musica, all'Architettura, ai "Media and cultural studies" e alla Psicologia.

La cerimonia di premiazione del Concorso Letterario arrivato alla sua sesta edizione ha visto protagonisti i ragazzi delle scuole medie e superiori del distretto scolastico di Houston i cui elaborati sono stati selezionati da una giuria e premiati dalla Console Generale Elena Sgarbi, dal presidente del Comites-Houston Valter Della Nebbia, dall'astronauta Nespoli e dalla Dottoressa Maria Wells.

La presenza dei giovani premiati e delle loro famiglie è stato sicuramente un momento memorabile della manifestazione.

Nella parte finale dei lavori, l'attesa tavola rotonda sul tema dell'esperienza migratoria degli italiani negli Stati Uniti è stata arricchita dal paragone con le esperienze di migrazione degli italiani in Australia illustrate dal prof. Bruno Mascitelli in video-conferenza da Melbourne il quale si è

dichiarato pronto a collaborare con il Comites di Houston in un progetto mirato al tentativo di miglioramento dell'esperienza migratoria degli italiani nel mondo.

Nella parte finale dei lavori, l'attesa tavola rotonda sul tema dell'esperienza migratoria degli italiani negli Stati Uniti è stata arricchita dalla presenza del prof. Bruno Mascitelli, in teleconferenza da Melbourne, il quale ha illustrato lo stesso fenomeno in Australia e si è dichiarato pronto a collaborare con il Comites di Houston in un progetto mirato al tentativo di miglioramento dell'esperienza migratoria degli italiani nel mondo.

Durante la tavola rotonda anche il prof. Luca Cicalese, che l'ha presieduta, ha informato il pubblico dei risultati preliminari





di uno studio sulla migrazione italiana realizzato dal Comites-Houston in partnership con il Comites-Washington, DC e l'ambasciata Italiana a Washington.

La raccolta e l'analisi dei dati è stata realizzata dagli studenti e dai ricercatori della Global Humanitarian Student Initiative. I risultati completi saranno presentati a Washington, DC.

La Conferenza dei Ricercatori Italiani nel mondo continua ad affermarsi come evento essenziale per evidenziare l'eccellenza della ricerca italiana nel mondo. Questa dodicesima edizione ha ricevuto il riconoscimento ufficiale dei più portanti organi ed istituzioni dello Stato Italiano cioè del Presidente della Repubblica On. S. Mattarella, del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica, del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministero della Salute, del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), dell'Istituto Superiore di Sanità, della Presidenza del Senato, e del Cons. CGIE USA Vincenzo Arcobelli. Grazie a questi riconoscimenti e alle varie presentazioni dalle Isole Vergini Americane, dalla California e dall'Australia, la conferenza si è contraddistinta non solo come forum regionale ma anche come evento di risonanza nazionale ed internazionale nell'ambito della ricerca condotta dagli italiani.

Tantissime le attestazioni giunte dalle più alte autorità italiane. Qui di seguito una parte dei messaggi giunti agli organizzatori.



La conferenza, organizzata dal COMITES di Houston, che rappresenta il distretto Consolare Statunitense degli stati del Texas, Arkansas, Louisiana e Oklahoma in collaborazione con il Consolato Generale d'Italia di Houston ed il CTIM, e



sotto gli auspici dell'ufficio scientifico della Ambasciata d'Italia negli USA, coinvolge i ricercatori Italiani nelle aree delle Scienze, della Tecnologia, della Medicina, dell'Aerospazio e delle materie Umanistiche e le cui attività sono legate all'Italia attraverso la loro nazionalità di origine, l'area di studio o da connessioni con organizzazioni pubbliche o private Italiane.

La conferenza ha ricevuto il riconoscimento da parte delle più alte cariche dello stato con messaggi e patrocini, in particolare dal Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Ministero Esteri e Cooperazione Internazionale, Ministero della Salute, CNR (Consiglio Nazionale Ricerche), e dell'Istituto Superiore di Sanità, e onorata anche dai messaggi della Presidenza del Senato, dei Ministri dell'Istruzione Università e Ricerca Scientifica e della Salute, dal Cons. CGIE in USA Vincenzo Arcobelli. Alla conferenza partecipano ricercatori provenienti non solo da varie zone degli Stati Uniti coprendo l'intero territorio Statunitense da San Francisco a Washington DC ma anche quelli di altre aree del mondo, come l'Australia, per confrontare le loro esperienze professionali e migratorie nelle differenti aree geografiche.

Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana

“La Conferenza si è affermata negli anni come un importante momento di incontro della comunità scientifica, e come espressione di un qualificato contributo italiano nei diversi ambiti della ricerca. Anche quest'anno il programma dei vostri lavori è di grande interesse e sono certo che consentirà di far conoscere meglio l'impegno e i traguardi raggiunti dai nostri studiosi, oltre che di rendere sempre più apprezzata la presenza italiana nelle università e nella società Americana in particolare”.



Pietro Grasso, Presidente del Senato

Sono lieto di condividere con voi tutti il mio saluto alla XII edizione della Conferenza dei ricercatori italiani nel mondo: tradizionale appuntamento delle nostre eccellenze all'estero.



La loro professionalità, competenza e capacità di fare lavoro di squadra e di creare reti di ricerca all'altezza della sfida di una comunità scientifica globalizzata, sono orgoglio per il nostro paese in quanto lo rendono sempre più competitivo a livello internazionale in capacità innovativa, ricerca scientifica, discipline umanistiche e scienze mediche, ambiti questi nei quali l'Italia vanta una grande tradizione di competitività e di sviluppo.

A loro va il mio personale ed istituzionale apprezzamento e stima per la capacità e la passione profuse nella promozione della funzione della cultura intesa come "universitas" di saperi: un'autentica ricchezza, quindi, per la crescita di una collettività sul cui percorso è prioritario investire perché possa progredire nella sua formazione etica, culturale e scientifica.

In questo la vostra conferenza, grazie all'autorevolezza dei partecipanti, si propone come un prezioso momento di confronto propositivo che richiama l'attenzione sulla necessità di potenziare in termini di investimenti e di risorse umane l'attività di ricerca in modo da consentire alle migliori professionalità di raggiungere nel proprio settore di competenza traguardi ambiziosi per il progresso della nostra umanità.

Messaggio del Rappresentante al Consiglio Generale per degli italiani all'Estero per gli USA - Cons. Vincenzo Arcobelli

Cari Connazionali, Cari partecipanti alla XII edizione della conferenza dei ricercatori italiani nel mondo, desidero rivolgere il saluto ed il benvenuto più caloroso a Houston.

Per motivi istituzionali di rappresentanza, dovrò partecipare all'Assemblea Plenaria del CGIE che si svolgerà a Roma.

Anche se non potrò essere di presenza per celebrare assieme a Voi una giornata di italianità vi sarò vicino, come sempre.

Questa XII edizione coincide con il 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma.

Ho appreso con entusiasmo per i numerosi messaggi di riconoscimento ed apprezzamento arrivati per questa occasione dalle più alte cariche dello Stato Italiano, a cominciare dal Presidente della

Repubblica e dal Presidente Senato, da prestigiose Autorità Istituzionali, Politiche, Accademiche, con i saluti rivolti a tutti i ricercatori che risiedono e che sono in missione all'estero.

L'agenda ricca di argomenti che tratteranno i validissimi ri-



ceratori e professionisti italiani per questa dodicesima edizione, evidenziano materie relative ai diversi settori della scienza, dalla medicina, all'ingegneria, dall'alta tecnologia all'aerospazio.

Desidero augurare un in bocca al lupo particolare all'amico Paolo Nespoli, che andrà in orbita per la terza volta, raggiungendo il primato di Astronauta italiano inviato più volte in mis-

sione aerospaziale.

Sono lieto che si parlerà anche di materie umanistiche e di problematiche inerenti la nuova emigrazione italiana nel mondo con il collegamento ad hoc con ricercatori italiani in Australia, i quali hanno appena concluso una ricerca interessante.

Questo argomento verrà trattato ampiamente anche durante i lavori della prossima assemblea al CGIE.

Anche per questa XII edizione ci sarà l'interessante premio letterario dedicato al tema dell'italiano e alla creatività, Italian style, moda e design, che coinvolgerà gli studenti delle scuole medie e superiori.

Sono certo che anche alla fine della lunga giornata possiate fare un sommario con i punti che dovrebbero essere portati avanti dalle autorità competenti. Per questo ed altro sono a disposizione.

Sono consapevole che non è facile portare avanti iniziative di questo genere, nel continuare una manifestazione che iniziò la sua avventura 12 anni fa a Dallas dal sottoscritto con il patrocinio dell'allora Ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia.

E' encomiabile che con i limitati mezzi e poche risorse a disposizione, il comitato organizzatore del Comites in cooperazione con il Consolato generale d'Italia a Houston esprimano buona volontà e spirito costruttivo, di fare cose utili per la comunità.

Mi unisco a voi per avere questo senso comune di passione e di valori per il bene ed il rispetto che si ha verso il prossimo, per il nostro Paese Italia, per gli Stati Uniti d'America e per il paese ospitante ovunque vi trovate nel mondo.

Dovremmo essere tutti orgogliosi e riconoscenti per il vostro costante lavoro per la promozione della lingua e cultura italiana, la storia e per il Sistema Paese, così come per i risultati raggiunti dai nostri validissimi ricercatori che quotidianamente



si contraddistinguono nella società.
Grazie di cuore a tutti.
Viva l'Italia e God Bless America!

Vincenzo Arcobelli

**Messaggio del Ministro dell'Università e Ricerca,
Valeria Fedeli**

Desidero far giungere il mio più cordiale saluto a tutte e tutti i partecipanti alla XII edizione della Conferenza dei Ricercatori Italiani nel Mondo, in programma a Houston il prossimo 25 marzo.



Questa iniziativa rappresenta ormai da anni un'occasione di incontro e confronto tra scienziate, scienziati, ricercatrici e ricercatori italiani che, per motivi diversi, hanno scelto

di intraprendere la loro carriera all'estero, distinguendosi per competenza e stimolando collaborazioni con le colleghe e i colleghi che operano in Italia.

L'iniziativa evidenzia il grande apporto della ricerca italiana nei più diversi settori, contribuendo così a promuovere un'immagine dinamica ed aggiornata del nostro Paese.

Sono poi lieta che questa edizione offra ampio spazio anche alla sfera umanistica, contribuendo così a ridurre la distanza con il mondo della ricerca scientifica, spesso percepita come in contrapposizione.

Nell'esprimere il mio sincero apprezzamento per l'iniziativa, formulo i miei migliori auguri di buon lavoro.

Messaggio del Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin

In occasione della XII Conferenza dei Ricercatori italiani nel mondo desidero esprimere tutto il mio apprezzamento ed il mio appoggio per l'iniziativa che rappresenta, ormai da molti anni, un prestigioso appuntamento in ambito medico e scientifico.

Questa giornata è per me un'importante occasione per celebrare una tematica, quella della ricerca, che ho sempre posto al centro del mio programma di lavoro sin da quando sono stata chiamata a ricoprire la carica di Ministro della Salute.

Credo che il compito della ricerca sia quello di spostare continuamente in avanti il limite delle conoscenze in nostro possesso, esplorare nuovi ambiti, produrre risultati innovativi e favorire il progresso sociale ed umano. Sebbene i nostri ricercatori siano sovente tra i primi al mondo per competenza, preparazione e produzione scientifica, spesso risultano ancora lontani dalle prime posizioni per finanziamenti e strutture di ricerca.

Per questa ragione, spesso, sono spinti a cercare all'estero occasioni dove potere svolgere la loro attività di ricerca. A tal proposito, si parla di "fuga dei cervelli". Non ritengo, tuttavia, sia corretto definirla in questo modo. La ricerca è per



sua natura senza alcun limite territoriale e le idee non hanno confini. Credo anche che in nessun campo come in quello della ricerca sia indispensabile favorire la collaborazione internazionale.



L'internazionalizzazione della ricerca e dei ricercatori è infatti necessaria per creare sinergie tra le diverse comunità scientifiche, e per la costruzione di quei rapporti professionali indispensabili per la realizzazione della ricerca come deve essere svolta oggi, un network capace di promuovere un'interazione tra le diverse realtà e di importare in Italia esperienze più avanzate che possano originare risorse aggiuntive.

Certo, i ricercatori italiani che lavorano all'estero danno lustro e prestigio al nostro Paese. Tuttavia credo che sia fondamentale che resti sempre aperto un dialogo con la comunità d'origine, creando le condizioni favorevoli affinché il ricercatore che effettua un periodo più o meno lungo in un paese straniero, possa poi tornare in Italia con il suo bagaglio di esperienza e competenza.



ARCOBELLI: ORDINE DEI FIGLI D'ITALIA

Si è concluso il convegno nazionale dell'Organizzazione Italo americana dell'Ordine dei Figli d'Italia, che quest'anno ha scelto Dallas in Texas per il loro incontro.

Erano presenti il presidente Dan Longo e tutto il comitato esecutivo ed rappresentanti di ogni stato degli USA e delle varie commissioni. Tra i punti fondamentali dell'incontro la relazione annuale del Consiglio supremo di giustizia. Il CSJ (Council Supreme Justice), guidato da Kevin Caira, ha informato del lavoro svolto per quanto riguarda la protezione dei diritti degli italo americani, provvedimenti anti stereotipo e atti contro la cancellazione del Columbus Day attraverso petizioni e lettere.

All'incontro è stato inviato come ospite speciale il Consigliere del CGIE in USA Vincenzo Arcobelli, per parlare degli aggiornamenti relativi alla celebrazione della festività del secondo lunedì del mese di ottobre, in quanto artefice assieme al suo comitato, della prima parata del Columbus Day in Texas.

Il Cons. Arcobelli dopo aver ringraziato il Pres OSIA Longo, Mark De Nunzio per aver coordinato l'incontro, Kevin Caira e l'intera assemblea, ha voluto fare una panoramica generale delle attività svolte e della presenza italo americana in Texas, dell'associazionismo, del significato degli organi di rappresentanza dei Comites e dei CGIE, e di come si è riusciti ad organizzare il Columbus Day parade a Dallas mentre le altre



località vorrebbero abolire il Columbus Day sostituendolo con "l'Indigenous Day". Inoltre, ha evidenziato come in casi del genere tutte l'organizzazioni ed associazioni sono fondamentali per poter raggiungere l'obiettivo di salvaguardare questa tradizione che rappresenta soprattutto una celebrazione al contributo degli italiani in America.

Ha suggerito che bisognerà convincere membri del congresso americano o della Casa Bianca di presentare un emendamento in cui una legge federale non può essere cambiata a livello statale o addirittura a livello comunale.

Ricorda che la legge fu firmata dai presidenti Roosevelt e Nixon, per onorare gli italoamericani, mentre oggi vari comitati dei liberal radical chic e dei nativi americani di varie città minacciano e vogliono cambiare la festività, tra l'altro l'unica dedicata agli italo americani

in tutti gli States!

Ha concluso ringraziando per il prezioso lavoro della CSJ nell'aver sostenuto il suo intervento assieme ad altre Associazioni e Comites per il caso dell'abolizione del Columbus Day di Los Angeles. Adesso bisognerà raggiungere quota 100.000 firme per la petizione on line da presentare all'amministrazione della casa bianca.

<https://www.change.org/p/order-sons-of-italy-in-america-commission-for-social-justice-save-columbus-day>

FONDI AL PICAI E CESDA IL PLAUSO DEL PD DI MONTREAL

“Siamo lieti della notizia delle sovvenzioni da parte del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale in favore degli enti gestori PICAI e CESDA.

Ci congratuliamo per l'ottimo lavoro con il console generale d'Italia a Montréal, Marco Riccardo Rusconi, che ben ci amministra”.

Così in una nota Domenico Bruzzese e Giuseppe Continiello, rispettivamente presidente e segretario del Circolo Pd di Montréal, hanno commentato la notizia dello sblocco dei fondi per i due enti.

Il console Rusconi, continuano, “non si è mai risparmiato e ha dato sempre prova di straordinario attivismo e di vera premura in favore della

comunità.

Tra coloro che hanno determinato questo successo per gli Italiani di Montréal, ci piace riservare il giusto plauso al Governo, all'onorevole Francesca La Marca, al senatore Renato Turano e al vicesegretario del Circolo del Partito Democratico di Montréal, Giovanni Adamo.

La lingua e la cultura italiana – sottolineano, concludendo – rappresentano il collegamento con lo studio, le Università, il commercio, l'economia e il cibo del belpaese.

Tutte grandezze che, in particolare, il console generale d'Italia a Montréal, Marco Riccardo Rusconi, ha ben chiare davanti a sé”.



INCONTRO TRA IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO UE TAJANI E LA PRESIDENTE DI BUSINESS EUROPE MARCEGAGLIA

Il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, ha ricevuto la presidente di Business Europe, Emma Marcegaglia, accompagnata dal direttore generale Markus Beyrer.

Nel corso del colloquio sono stati affrontati temi legati alla creazione di nuovo lavoro, alla crescita, alla competitività e al futuro dell'Europa.

Tajani e Marcegaglia hanno convenuto sull'importanza di una politica industriale europea che mobiliti e coordini tutti gli strumenti a livello nazionale ed Ue - dal completamento del mercato unico, al governo dell'economia, alle riforme, fino alla politica commerciale -, per attirare più investimenti industriali.

Entrambi hanno sottolineato che

l'Europa deve mantenere la barra dritta verso una società aperta e il libero scambio basato sul rispetto di regole e concorrenza leale. Il recente accordo con il Canada è un buon esempio di partenariato economico e commerciale che crea posti di lavoro e aiuta le PMI europee, mantenendo alti standard sociali, sanitari e di sicurezza.

Per Tajani e Marcegaglia il governo dei flussi migratori passa an-

che da una più moderna politica di sviluppo per l'Africa. Serve una robusta diplomazia economica europea per promuovere più investimenti, anche privati, e trasferimenti di saper fare in sicurezza, infrastrutture, energie pulite, imprenditorialità, formazione e capacità amministrativa.



La proposta della Commissione del fondo europeo per lo sviluppo sostenibile in Africa, che il Parlamento vuole approvare prima dell'estate, è un buon passo in questa direzione. Si è discusso anche della necessità di una industria e di un mercato europeo della difesa per sfruttare le economie di scala e promuovere interoperabilità e ricerca comune, evitando doppiopioni. Secondo il presidente del Parlamento e la presidente di Business

Europe, oggi come non mai è necessaria l'unità europea. L'Europa ha bisogno di essere cambiata non di essere indebolita. Le celebrazioni per il 60° anniversario dei Trattati di Roma non devono limitarsi ad una cerimonia formale, ma rappresentare l'occasione per rafforzare la nostra capacità di dare risposte concrete ai cittadini europei. (aise)

L'ON. FRANCESCA LA MARCA ALL'INCONTRO DELLA COMUNITA' TARENTINA DI TORONTO

L'on. Francesca La Marca ha partecipato, presso il "Trentino Club of Toronto", all'incontro promosso dalla locale comunità trentina per ricordare e valorizzare i piatti tipici della Val di Non, nell'ambito di una rassegna annuale delle specialità dei diversi comuni.

Protagonista del mese è stato il paese di Cloz.

La gastronomia della serata ha ruotato intorno a un piatto di antica tradizione asburgica, i "canederli", un piatto contadino che consentiva il riuso delle pietanze non consumate interamente. "Un bel riflesso di storia e cultura", ha commentato La Marca.

Nel suo intervento, la parlamentare ha ringraziato il Presidente dell'associazione David Corazza e il Vice Presidente Ivo Finotti per l'invito ricevuto.

Ha poi richiamato le straordinarie bellezze paesaggistiche del Trentino e ricordato le doti di serietà, laboriosità e precisione del-

le sue popolazioni. Valori che sono testimoniati dal successo che in genere i Trentini hanno avuto nella loro esperienza di emigrazione.

La considerazione di cui gode il Club di Toronto ne è un'ulteriore riprova.

La parlamentare ha concluso ricordando l'impegno degli eletti all'estero per accelerare le procedure di riconoscimento delle domande di cittadinanza presentate dai Trentini e quello suo personale per dare alle donne che l'hanno perduto per matrimonio con uno straniero la possibilità di trasmettere la cittadinanza ai discendenti e per arrivare all'istituzione di una Giornata nazionale per gli italiani nel mondo, come riconoscimento del contributo che i 60 milioni di persone di origine italiana hanno dato per il sostegno dell'Italia e lo sviluppo dei paesi di residenza.

BREXIT, OK ALLE LINEE GUIDA DAL VERTICE UE. GENTILONI: “POCHI PERICOLI PER L’ITALIA”

Via libera alle linee guida per il negoziato sulla Brexit dal vertice Ue a Bruxelles. “Un mandato politico dei 27 forte ed equo è pronto per le discussioni sulla Brexit”, sottolinea il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk.

“La sfida non è solo quella di gestire bene il negoziato col Regno Unito, ma quella di rilanciare l’unità nei prossimi mesi”, afferma il premier Italiano, Paolo Gentiloni.

“Questo - aggiunge - non dipende solo dalla nostra unità, ma anche dalla capacità della Ue di cambiare su alcuni dossier fondamentali per l’Unione. Primo fra tutti quello di una politica economica che accompagni e non deprima la crescita. Ora abbiamo finalmente crescita in tutti i 27 paesi europei, dobbiamo accompagnarlo. Secondo, quello di avere una politica migratoria comune”.

“Oggi bisogna ragionevolmente, con spirito non di vendetta, organizzare una separazione” dalla Gran Bretagna, “che avrà una complicazione tecnica-economica straordinaria - dice ancora il presidente del consiglio .

In questa complicazione noi difendiamo gli interessi italiani - non ci sono grandi pericoli per l’Italia - difendiamo gli interessi dei nostri cittadini nel Regno Unito, e difendiamo l’unità dell’Unione”.

“Anche io ho la stessa impressione”, risponde così Jean-Claude Juncker a chi chiedeva se condivide le parole della cancelliera Angela Merkel secondo cui c’è “la sensazione che qualcuno in Gran Bretagna si faccia delle illusioni, e deve essere detto chiaramente che questo è tempo sprecato”.

Per Angela Merkel, “non c’è nessuna cospirazione contro la Gran Bretagna, i cittadini hanno votato al referendum, rimpiango il risultato come tutti i miei colleghi ma chi ha chiesto di lasciare?”, dice la cancelliera, confermando di aver “detto che nessuno deve farsi illusioni, perché spesso succede in questi momenti”.



Positiva la “buona tempistica” della May di votare ora perché “almeno abbiamo rimosso questa spada di Damocle” dai negoziati della Brexit, ha aggiunto Merkel, rilevando che è più facile negoziare quando si è uniti a 27” e che “questo non vuol dire che ci sia una cospirazione”.

E’ un richiamo all’unità dei 27 il messaggio lanciato dal presidente del Consiglio europeo Donald Tusk al suo arrivo al vertice: “Dobbiamo

restare uniti come Ue a 27, solo così saremo in grado di concludere i negoziati, e la nostra unità è anche nell’interesse della Gran Bretagna”.

Tusk si è detto “fiducioso che non cambierà” il “sostegno” attuale che al momento c’è a questo approccio da parte dei 27 e delle altre istituzioni Ue.



Ha quindi ribadito che l’approccio è quello di chiudere prima con il passato per poi definire il futuro: “Non c’è dubbio che tutti vogliamo una futura relazione stretta e forte con la Gran Bretagna, ma prima dobbiamo sistemare il nostro passato, questo è l’unico modo per procedere”.

Il presidente Ue ha ricordato anche che “la prima priorità per l’Ue e la Gran Bretagna” è garantire i diritti ai cittadini “da entrambe le parti”.

Soddisfazione anche dal presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani: “Abbiamo cominciato bene.

C’è quindi fondato motivo per essere ottimisti”. I lavori preparatori, ha sottolineato, “hanno mostrato una grande unità di intenti e una totale convergenza” tra gli Stati membri e le istituzioni Ue.

Le linee guida adottate costituiscono “un quadro di riferimento eccellente per i futuri negoziati e un ottimo punto di partenza per assicurare un’uscita ordinata del Regno Unito dall’Unione”. (ANSA)

INTESA NUCLEARE FA VOLARE EXPORT IRAN-UE E' AUMENTATO DEL 300%. L'INTERSCAMBIO È CRESCIUTO DEL 79%



(ANSA)

Le esportazioni dell'Iran verso l'Unione europea sono aumentate di oltre il 300 per cento dopo l'attuazione dell'accordo sul nucleare del 2015.

I dati sono stati riferiti questa sera dal commissario europeo per l'Energia, Miguel Arias Canete, in apertura del primo 'Business Forum Iran-Ue sull'energia sostenibile' a Teheran.

Canete ha aggiunto che anche l'interscambio commerciale tra l'I-

ran e l'Unione europea ha mostrato un aumento del 79% dopo l'attuazione dell'accordo sul nucleare.

Secondo i dati pubblicati da Eurostat, nel 2016 le esportazioni iraniane verso l'Ue sono state di 5.494 miliardi di euro rispetto ai 1.235 miliardi di euro del 2015. Si tratta di cifre sulle quali ha avuto un peso notevole la ripresa dell'esportazione di petrolio dall'Iran in Europa.

CALA REDDITO PROCAPITE UE



BRUXELLES Il reddito procapite delle famiglie in termini reali è calato dello 0,2% nel quarto trimestre 2016, dopo essere cresciuto dello 0,2% nel trimestre precedente.

Lo rende noto Eurostat. I consumi sono invece cresciuti dello 0,1%, dopo una crescita dello 0,4% nel terzo trimestre. Nell'Ue nel suo complesso, il reddito procapite è salito dello 0,5% (+0,1% nel trimestre precedente) mentre i consumi sono cresciuti dello 0,3% (+0,8% nel terzo trimestre).

L'ITALIA NEL MIRINO DELL' UE PER LA SICUREZZA MARITTIMA

(ANSA) - BRUXELLES, 27 APR

L'Italia è finita nel mirino dell'Ue per i ritardi accumulati sul fronte della sicurezza marittima.

La Commissione europea ha inviato un secondo avvertimento per sollecitare l'Italia, insieme a Irlanda e Romania, a recepire le norme sull'equipaggiamento marittimo previste da una direttiva del 2014 il cui obiettivo è migliorare la sicurezza in mare e allo stesso tempo prevenire l'inquinamento.

L'Italia non ha ancora notificato a Bruxelles le misure di attuazione della direttiva nell'ordinamento nazionale.

Questa, che riguarda l'equipaggiamento marittimo installato a bordo delle navi europee e che ne garantisce anche la libera circolazione all'interno dell'Ue, doveva essere attuata al più tardi entro il 18 settembre 2016.

Di conseguenza la Commissione ha deciso di inviare un parere motivato, seconda tappa della procedura di infrazione, in base a cui l'Italia ha ora due mesi di tempo per notificare le misure necessarie o rischia il deferimento alla Corte di giustizia Ue.

TRUMP ALL'AP: 'L'ITALIA PAGHERÀ PER LA NATO'



“Voglio” che gli alleati europei “paghino” per la Nato. “Con il premier italiano Gentiloni abbiamo scherzato: gli ho detto ‘andiamo, devi pagare, devi pagare. Pagherà...”.

Lo afferma il presidente degli Stati Uniti Donald Trump in un'intervista all'AP rilasciata venerdì scorso e di cui oggi è stato diffuso il transcript integrale. Gentiloni ha detto questo nel vostro incontro a Washington?, chiede l'intervistatrice.

“Finirà con il pagare - è la risposta di Trump -. Ma sai, finora nessuno glielo aveva chiesto.

La mia è una presidenza diversa...”. Donald Trump promette che sarà “molto duro” al prossimo vertice della Nato sulla necessità che tutti i Paesi membri paghino la giusta quota.

“Non è corretto che noi stiamo pagando quasi il 4% ed altri Paesi che sono più direttamente colpiti paghino l'1%, quando dovrebbero pagare il 2%: lo ha detto in una intervista all'AP.

“Io sono molto duro su questo e sarò molto duro su questo quando andrò lì (al vertice Nato, ndr) nel giro di un mese”, ha aggiunto Donald Trump non esclude di uscire dall'accordo sul nucleare iraniano. Alla domanda se crede di restare nell'accordo, durante un'intervista dell'AP, il presidente americano ha risposto: “E' possibile di no”

“Lavoreremo con chiunque il popolo francese scelga”.

Così il portavoce della Casa Bianca Sean Spicer ha risposto a giornalisti che gli hanno chiesto un commento sull'esito del voto ieri in Francia per il primo turno delle elezioni presidenziali e se il presidente Donald Trump sarebbe soddisfatto con ciascuno dei candidati se eletti.

“Sta ai francesi scegliere il loro prossimo leader. Noi rispettiamo la loro decisione e il nostro compito è lavorare con chiunque il popolo francese scelga”, ha risposto Spicer.

PRIMARIE PD 2017 RENZI STRAVINCE 2 MILIONI AL VOTO



Larga vittoria di Matteo Renzi alle primarie del Pd che, secondo fonti renziane avrebbe raggiunto il 73%.

Il dato dell'affluenza sfata completamente i timori della vigilia: tra 1,9 e 2 milioni di votanti. “Il congresso segna l'inizio di una pagina nuova, non è al rivincita o il secondo tempo della solita partita”, ha detto Renzi parlando alla sede del Pd.

“Oggi - ha detto l'ex premier - abbiamo fatto qualcosa di straordinario, la democrazia è la possibilità di scegliere, grazie ai volontari, chi vi ha preso in giro non vi conosce. Il primo grazie ad Andrea Orlando e Michele Emiliano”.

“Grazie alla straordinaria passione con cui Emiliano ha posto alcuni temi a iniziare dal Sud, assolutamente prioritario per il Paese. E alla forza con cui Orlando ha insistito sulla necessità di unire il partito e il Paese. Abbiamo bisogno di imparare dalle altre mozioni e lo faremo”.

“Grazie a tutte le amiche e gli amici che lavorano nel governo del Paese a iniziare da Gentiloni, a cui tutto il sentimento della nostra vicinanza e amicizia. Ci attendiamo molto da tutti voi che lavorate nel governo e lavoreremo al vostro fianco con molta convinzione”.

“Non è un partito personale - ha detto - quando 2 mln di persone vanno a votare, come si fa a dire che è il partito di uno solo con un leader forte. Può essere che il leader è forte, lo vedremo ma sicuramente ha una comunità fortissima”. Tutti parlano di populismi, ma l'alternativa non è nel salotto, nei tweet, ma nel popolo: non avere paura della democrazia, dei voti, di fare le primarie. Non c'è alternativa alle persone”.

“A Bruxelles chiediamo un cambiamento vero, non ne possiamo più di un' Ue che non incrocia i desideri più belli di chi vuole l'ideale europeo. Non siamo contro l'Ue, ne vogliamo una diversa, l'alternativa a populismo è il popolo”.

Avanti, insieme”. Lo scrive Matteo Renzi postando su Instagram un biglietto firmato da lui e da Maurizio Martina. (ANSA)

PASQUALE NESTICO MUSEO SECONDA GUERRA MONDIALE

Il Museo della Seconda Guerra del fiume Po diventa sede morale di Filitalia International, la fondazione italo americana fondata da Pasquale Nestico. Sono stati donati al Museo le riproduzioni originali della Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America, la Prima Costituzione americana, e un giornale che annuncia lo sbarco alleato in Normandia. Una delegazione di Filitalia International di Filadelfia (USA), formata dal fondatore e Presidente onorario Pasquale Nestico, dal Governatore del Distretto Italia del sodalizio italo americano Daniele Marconcini e dalla responsabile amministrativa di Filitalia International Flavia Aondio è stata recentemente ricevuta presso il Museo della Seconda Guerra del fiume Po, in rappresentanza del Sindaco di Felonica Annalisa Bazzi, dal responsabile Franco Guernieri, coordinatore dei volontari pensionati che svolgono servizio presso il Museo e da Davide Tralli, responsabile dei veicoli del Museo. La riunione è stata preceduta da un incontro con Simone Guidorzi, curatore del Museo stesso, che con altri volontari (anche altre associazioni) si sono impegnati negli ultimi anni nel recupero di aerei alleati e non, abbattuti durante l'ultimo conflitto mondiale. Simone ed altri volontari del North Apennines Po Valley Park (www.napv.it) sono rientrati recentemente da Kirov, Russia centrale, dove vennero sepolti migliaia di prigionieri di tutte le nazionalità beligeranti contro la ex Unione Sovietica (tedeschi, italiani, rumeni, ungheresi, belgi, francesi, norvegesi, ecc...) deceduti sui treni provenienti dall'area di Stalingrado. Pasquale Nestico nel porgere i saluti della Presidente di Filitalia International Rosetta Miriello,



ha consegnato una targa con il logo di Filitalia International per ufficializzare la domiciliazione morale del sodalizio preso il Museo della Seconda Guerra Mondiale, donando a nome della delegazione le riproduzioni originali della Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America, della Costituzione americana e di un giornale americano che annunciava lo sbarco in Normandia.

Occorre ricordare che Pasquale Nestico, con grande senso patriottico e interrompendo per un certo periodo la sua attività professionale di cardiologo, si è arruolato come volontario nel 2005 nell'esercito degli Stati Uniti d'America durante la guerra in Iraq e in Afghanistan, prestando servizio come ufficiale medico, congedandosi con il grado di Tenente Colonnello, ricordando quel periodo come "una esperienza umana e professionale che mi ha cambiato la vita". Grazie ai volontari del Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po nell'ottobre del 2014 sono stati ritrovati le spoglie mortali del Capitano Arthur E. Halfpapp dell'87th Fighter Squadron dell'USAAF, originario della Pennsylvania abbattuto con il suo velivolo Republic P-47 D Thunderbolt il 24 aprile 1945. Arthur E. Halfpapp aveva solo 23 anni con all'attivo ben 103 missioni di guerra. Un piccolo frammento dell'aereo è stato donato al Museo dell'Emigrazione italiana di Filadelfia, creato dalla Fondazione italo americana Filitalia International

fondata da Pasquale Nestico, dove Arthur e altri militari, spesso italo americani, della Seconda Guerra Mondiale sono ricordati in una apposita sezione. La delegazione di Filitalia International si è accomiata con il reciproco impegno di valorizzare l'attività del Museo in nome della amicizia tra Italia e Stati Uniti e dei comuni valori democratici.

IMPRESE ITALIA IL BOOM D'AVVIO D'IMPRESA PER GLI UNDER 35



COLDIRETTI GIOVANI IMPRESA

nascita delle circa 90mila nuove imprese giovani sono meno di 40mila quelle che nello stesso periodo hanno chiuso i battenti.

È significativo peraltro il fatto che dal punto di vista territoriale - precisa la Coldiretti - il maggior numero di nuove imprese giovanili sia nato nel Mezzogiorno (34.334), seguito dal nord ovest (21.611), dal centro (18.064) e dal nord est (13.937). La presenza dei giovani - sottolinea la Coldiretti - si concentra nelle piccole medie imprese (PMI) che peraltro rappresentano il 99,9% del totale delle imprese in Italia.

Nella top five dei settori preferiti dai giovani imprenditori salgono nell'ordine il commercio al dettaglio (10.999), l'agricoltura e l'allevamento (7.569), le costruzioni specializzate (7.094), l'attività di ristorazione (4.717) e i servizi alla persona (2.882), sulla base delle nuove aperture che si sono verificate nei primi nove mesi del 2016.

Il risultato è che oggi - precisa la Coldiretti - quasi una impresa

Salgono a quasi 600mila le imprese italiane condotte da under 35 che hanno aperto ben 90mila nuove attività creando nuove opportunità di lavoro per combattere la disoccupazione.

È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Movimprese relativi ai primi nove mesi del 2016. In particolare si registra anche - sottolinea la Coldiretti - un saldo positivo di 50mila imprese giovanili poiché a fronte della



condotta da giovani su dieci in Italia opera in agricoltura (8,4%) dove sono presenti ben 50.543 guidate da under 35 per effetto del crescente interesse dei giovani per il lavoro in campagna che si è esteso fino alla trasformazione e al commercio, con il boom delle vendite dirette dell'agricoltore di prodotti a chilometri zero.

Una realtà favorita dalla legge di orientamento per l'agricoltura (la legge 228/2001), fortemente sostenuta da Coldiretti che ha rivoluzionato le campagne e consentito ai giovani di interpretare in chiave innovativa le opportunità offerte dal mondo rurale.

Oggi il 70 per cento delle imprese under 35 opera in attività che



vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilos, ma anche alle attività ricreative come la cura dell'orto e i corsi di cucina in campagna, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili, secondo una indagine della Coldiretti.



L'EUROPA ALLA CONQUISTA DELLA CINA, NEL SEGNO DEL TURISMO

La European Travel Commission (ETC) e China Tourism Academy (CTA), l'organismo del Ministero del Turismo cinese preposto alle politiche di sviluppo del turismo outbound, hanno firmato a Pechino gli accordi di partenariato per lo sviluppo delle attività di promozione e implementazione del 2018, anno dell'Europa in Cina. In un'Europa che perde competitività, l'incoming dalla Cina è un asset strategico fondamentale. Nel 2016 i cinesi in Europa sono stati circa 11 milioni, solo l'1% della popolazione. La Cina è la nazione che più spende in viaggi internazionali. La spesa annuale del turismo cinese oltre confine (120 milioni di turisti) supera i 200 miliardi di dollari. Attraverso il piano di promozione varato a Pechino, l'Europa cerca di riposizionarsi per diventare la migliore destinazione globale per i turisti cinesi. Indispensabile in questo processo è la formazione delle imprese nei diversi Paesi Europei. La European Travel Commission, per questo fondamentale compito, ha selezionato Select Holding e "Welcome Chinese", l'unica certificazione ufficiale riconosciuta dal Governo cinese con sede centrale a Roma per l'Europa, come partner in esclusiva per lo sviluppo delle relative attività istituzionali ed organizzative. In vista del 2018 anno del turismo Europa-Cina, quindi, partiranno una serie di iniziative, come ad esempio i percorsi di education alle imprese alberghiere, sulle peculiarità dei turisti cinesi, che confluiranno in incontri per l'attuazione di protocolli di intesa con gli operatori cinesi durante l'ITB di Shanghai a maggio 2017. Il programma Europa-Cina si focalizzerà sulla specificità della domanda e sui modelli di comportamento dei visitatori cinesi. Spetterà a questo progetto im-



plementare i modi per garantire i flussi di crescita - delineando nuove opportunità e mete turistiche - e che l'accoglienza dei visitatori cinesi superi le loro aspettative. Welcome Chinese è l'unica realtà ufficiale approvata dal governo cinese, in grado di trasferire questo know how e assicurare - attraverso gli accordi in esclusiva con i più importanti tour operator e i grandi hub di comunica-

zione cinesi - i "numeri" all'operazione. La Certificazione Welcome Chinese permette alle strutture del turismo incoming di accedere ad un network riconosciuto consentendo di indirizzare con specifici requisiti il vasto mercato di visitatori cinesi e distinguersi dalla concorrenza. La Cina, ad oggi, è il mercato turistico più importante e sempre di più lo diventerà in futuro. Si stima che nel 2030 saranno oltre 300 milioni i turisti cinesi che viaggeranno, e che ci sia un anno designato per la cooperazione sul turismo. I visitatori cinesi interpretano l'Europa come un'unica destinazione e considerano in particolare l'Italia come una meta da sogno. Non a caso sarà Venezia la Capitale Europea nella quale si terrà, a gennaio 2018 a Palazzo Ducale, l'evento di inaugurazione dell'anno

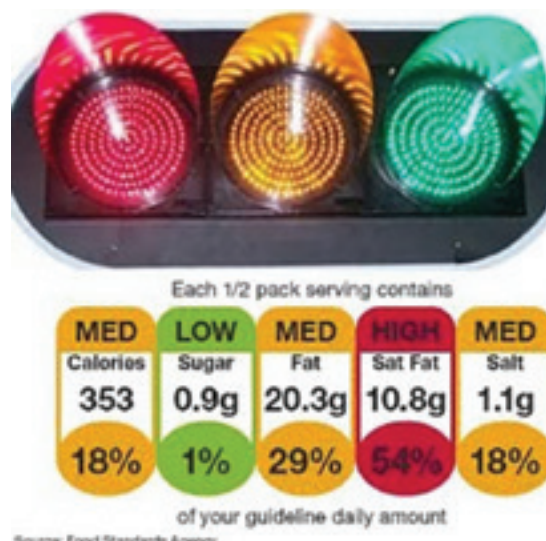
speciale, dove interverranno le maggiori Autorità politiche cinesi ed europee oltre a delegazioni di tour operator. L'evento di chiusura si terrà invece a Macao a dicembre 2018.

Per agire bene sul mercato cinese occorre aggiornarsi sulle aspettative di un turista che sta cambiando, adora l'Europa e in particolare l'Italia. I nuovi turisti cinesi gradiscono essere considerati per i propri gusti e ritrovare un senso di ospitalità che tenga conto della loro cultura".

ALIMENTARE: COLDIRETTI CON SEMAFORI RISCHIA RECORD DEGLI EXPORT

L'etichetta a semaforo sponsorizzata dalle grandi multinazionali mette a rischio il Made in Italy agroalimentare in Europa dove le esportazioni sono cresciute del 4% nel 2016 raggiungendo il record di 28 miliardi, pari a circa 3/4 del totale nel mondo. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che Prosciutto di Parma, Parmigiano Reggiano e Grana Padano, ma anche extravergine di oliva sarebbero tra le vittime illustri dell'etichetta a semaforo degli alimenti che colpisce ingiustamente le produzioni italiane, con indicazioni sbagliate e fuorvianti. Va respinta l'ipotesi di una informazione visiva che - denuncia la Coldiretti - finisce per escludere paradossalmente dalla dieta alimenti sani come i prodotti a

denominazione di origine (Dop/Igp), di cui l'Italia ha la leadership in Europa con 289 riconoscimenti, per promuovere, al contrario, il cibo spazzatura come le bevande gassate senza zucchero, ingannando i consumatori rispetto al reale valore nutrizionale. L'etichetta semaforo indica - spiega la Coldiretti - con i bollini rosso, giallo o verde il contenuto di nutrienti critici per la salute. La segnalazione sui contenuti di grassi, sali e zuccheri - critica la Coldiretti - non si basa però sulle quantità effettivamente consumate, ma solo sulla generica presenza di un certo tipo di sostanze. Un modello già adottato capillarmente dai supermercati della Gran Bretagna che si appresta con la Brexit ad uscire dall'Unione Europea dove - conclude la Coldiretti - va rigettato con decisione.



È SCOMPARSO IL DECANO DEI GIORNALISTI GIULIESI, LINO MANOCCHIA

(Giulianova, 20 febbraio del 1921 – New York, 4 marzo 2017)

A New York, intorno alle 10,00 del mattino, le 16,00 italiane, è scomparso il decano dei giornalisti giuliesi e italo-americani, Lino Manocchia. Ne danno notizia i familiari, la direttrice della casa editrice "Artemia" di Mosciano Sant'Angelo, Maria Teresa Orsini e il collega di giulianovanews.it, Walter De Berardinis, amico personale del giornalista giuliese. Nonostante avesse da poco compiuto 96 primavere, l'anno scorso ancora dialogava via cavo e skype con la direttrice e i collaboratori della Artemia editrice, con cui si stava lavorando per l'ennesimo lavoro editoriale che seguiva lui stesso da New York. Sono addolorata – afferma Maria Teresa Orsini – un giornalista dai modi cortesi e affabili. Una grande personalità e caparbità, dovuta – continua la Orsini – al fatto che aveva perso il papà (il giornalista Francesco Manocchia) sotto i bombardamenti degli angloamericani a Giulianova nel 1943/1944; ed era reduce dalla prigionia in Germania, dopo essere stato sul fronte balcanico. Abbiamo perso – conclude Maria Teresa – un grande italo-americano, sicuramente nei prossimi mesi lo ricorderemo come giusto che sia per le grandi personalità. Anche il collega Walter De Berardinis lo ricorda così: alla fine del 1998 e gli inizi



del 1999, in qualità di redattore del quotidiano online giulianova.it, di proprietà della società "Genesi" di Marco De Merulis, decidemmo di dedicare una rubrica da New York con il grande Lino Manocchia e successivamente emigrò nella mia testata giulianovanews.it; poi seguì la biografia mia e quella della scrittrice Alida Scocco Marini e successivamente due libri "Lino e il microfono" (le sue migliori interviste con i grandi dell'epoca) e "Quando c'era la guerra" (dove si ricordava il papà nella 1° guerra mondiale), entrambi editi dalla Artemia editrice di Mosciano Sant'Angelo. Perdo un amico, un collega ed anche un pezzo di storia giuliese. Frequenti e notturne, le tante telefonate che Lino mi faceva perché dimenticava il fuso orario tra New York e Giulianova. Devo ringraziare il Presi-

dente dell'Ordine dei Giornalisti, Stefano Pallotta, che durante il premio "Polidoro" a L'Aquila ci consegnò una targa d'argento alla carriera per Lino Manocchia. Mi dispiace che le varie giunte regionali abruzzesi, nonostante mie sollecitazioni, non attribuì mai la prestigiosa medaglia "Aprutium" premio dedicato agli abruzzesi che si sono distinti fuori dai confini nazionali.

CONFINDUSTRIA CHIETI PESCARA E LA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN CANADA "FANNO RETE"

Consolidare un "ponte relazionale" tra il Canada e l'Abruzzo, è questo l'obiettivo dell'incontro formativo gratuito che si terrà domani, mercoledì 29 Marzo, dalle 17:30 alle 18:30, nell'ambito del progetto "SIIN", promosso dalla sezione Servizi Innovativi di Confindustria Chieti Pescara, presso la sede di Via Raiale 110 bis a Pescara.

Il Presidente della Sezione Alessandro Addari aprirà i lavori delineando il recente accordo CETA - "Comprehensive Economic and Trade Agreement" tra Unione Europea e Canada, che porterà ad una crescita stimata dell'interscambio bilaterale di beni e servizi del 22,9%, tra gli effetti previsti anche l'abolizione pressoché totale dei dazi doganali e l'apertura degli appalti pubblici alle imprese europee.



CONFINDUSTRIA
Chieti - Pescara

A seguire il delegato del progetto "SIIN" Danilo Esposito introdurrà l'intervento di Ruggiera Sarcina, Business development della Camera di Commercio Italiana in Canada.

La Dr.ssa Sarcina presenterà le opportunità del mercato canadese e illustrerà ai presenti i servizi offerti alle imprese dalla CCIC che opera sia per i settori tradizionali del made in Italy – agroalimentare, filiera casa, moda, meccanica – sia per i settori high tech a maggiore potenzialità di integrazione e scambio con l'Italia: ICT, life sciences, aerospazio, green technologies ecc...; a seguire si aprirà

la fase delle domande e risposte.

Sarà presente all'incontro anche il Presidente della Consulta Regionale Servizi Innovativi, Lino Olivastri.

(Comunicato stampa Confindustria Chieti Pescara)

IL MONDO DI FEDERICO II

In occasione di Pasqua è stato possibile scoprire “Il Mondo di Federico II”, il Museo Narrante che popola di storie e di personaggi le stanze del Castello di Lagopesole.

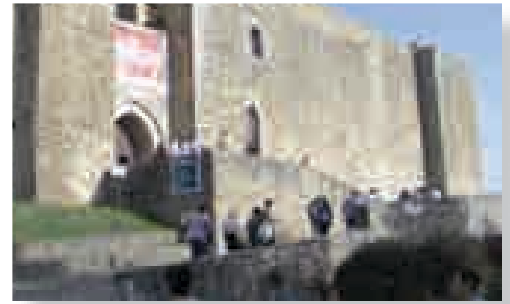


Grande teatro, spettacolari scenografie e antiche iconografie saranno il filo conduttore per chi sceglierà il maniero federiciano per trascorrere alcune ore tra arte e cultura.

A rendere la visita ancora più particolare, nello spazio delle esposizioni temporanee del Museo Narrante ospiteranno una selezione dei volumi dello

“Scrinium Friderici”, la raccolta libraria su Federico II e sulla storia medievale: ristampe anastatiche di fine settecento dell'indagine nel regale sepolcro di Palermo e di fine ottocento della raccolta dei documenti di epoca sveva si alterneranno a stampe contemporanee del libro in arabo del geografo e viaggiatore Al-Idrisi e del trattato di ippatria di Giordano Ruffo.

Come per tutto il corso dell'anno, anche per i giorni di festa prosegue l'offerta turistica di uno dei grandi attrattori della Regione Basilicata in cui conoscere e rivivere la storia.



CONFEDERAZIONE DEGLI ITALIANI NEL MONDO SBARCA IN BASILICATA

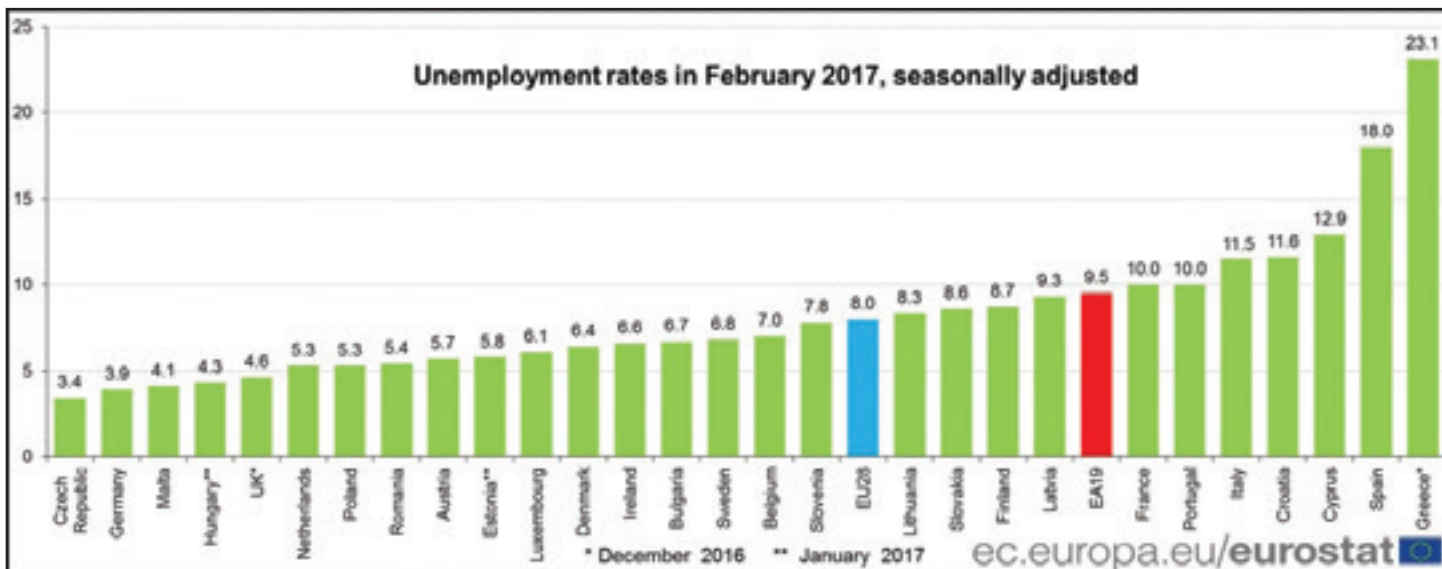
La “Confederazione italiani nel mondo” aprirà una propria sede in Basilicata. A dare l'annuncio il presidente Angelo Sollazzo, che è stato ricevuto dal presidente del Consiglio regionale Francesco Mollica, con gli altri componenti del sodalizio, fra i quali gli ex consiglieri regionali Franco Adamo, Michele Radice e Rocco Vita. Nell'esprimere il proprio compiacimento per questa scelta, Mollica ha accolto favorevolmente anche la richiesta di un protocollo di intesa, per mettere in campo una serie di iniziative in sinergia con la Commissione lucani nel mondo. “La nostra – ha spiegato Sollazzo – è una organizzazione associativa del mondo dell'emigrazione nella sua accezione più ampia ed è costituita da associazioni degli emigrati ed ex emigrati in Italia e all'estero. Scopi di tale associazione sono principalmente quelli di unire gli italiani all'estero e le loro famiglie al di sopra di ogni credo politico e religioso, con l'intento di garantire la difesa più efficace dei loro diritti di lavoratori e cittadini nei paesi di immigrazione ed in Italia. La Confederazione infine promuove e favorisce lo sviluppo di attività formative, culturali, sportive, turistiche e ricreative e svolge ogni attività idonea a favorire contatti con le organizzazioni e le strutture italiane e quelle dei paesi ospitanti.



La Confederazione italiani nel mondo è soprattutto una organizzazione di imprenditori, particolarmente attiva nei settori delle costruzioni, del turismo e della moda. Sopperiamo alle carenze di alcune entità pubbliche consentendo il rapporto tra imprenditori che vivono in Italia e quelli che vivono all'estero. Anche per questo abbiamo avvertito la necessità – ha concluso – sollecitati da ambasciate, associazioni e consolati, di aprire sedi nelle varie regioni per poter contare su riferimenti locali”. “Abbiamo una serie di strutture – ha detto Mollica – come gli ‘sportelli Basilicata’ in alcuni Paesi che già svolgono questa azione: mettere in contatto i nostri

imprenditori con gli imprenditori del posto per poter incentivare sia il turismo sia la commercializzazione ed esportazione dei prodotti tipici. La Confederazione italiani nel mondo si occupa soprattutto di costruzioni e grande imprenditoria ma se vi possono essere una serie di imprenditori lucani che già lavorano all'estero e sono interessati ad avere contatti con i loro colleghi in altri paesi, credo che la sua azione possa essere accolta positivamente. Da parte nostra siamo aperti alla collaborazione con le associazioni per meglio sfruttare la nostra rete e le loro relazioni e favorire la crescita della Basilicata”.

CALABRIA AL TOP DISOCCUPAZIONE GIOVANI IN UE



BRUXELLES - Tre regioni italiane, la Calabria col 65,1%, la Sardegna col 56,4% e la Sicilia col 55,9%, figurano tra i dieci territori Ue col tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) più elevato nel 2015. E' quanto emerge dai dati diffusi oggi da Eurostat. La Calabria si colloca in realtà al terzo posto nella classifica Ue, ma è preceduta solo dalle due 'enclave' spagnole in terra africana, cioè Ceuta (dove la disoccupazione giovanile è al 79,2%) e Melilla (72%). La Sardegna si trova invece in ottava posizione e la Sicilia è nona.

dove nelle regioni del Nord-Ovest si passa da una media del 9,3% del 2014 all'8,6% del 2015, nel Nord-Est dal 7,7% al 7,3%, nel Centro dall'11,4% al 10,6%, nel Sud dal 20,4% al 19% e nelle Isole dal 21,2% al 20,3%. (ANSA)

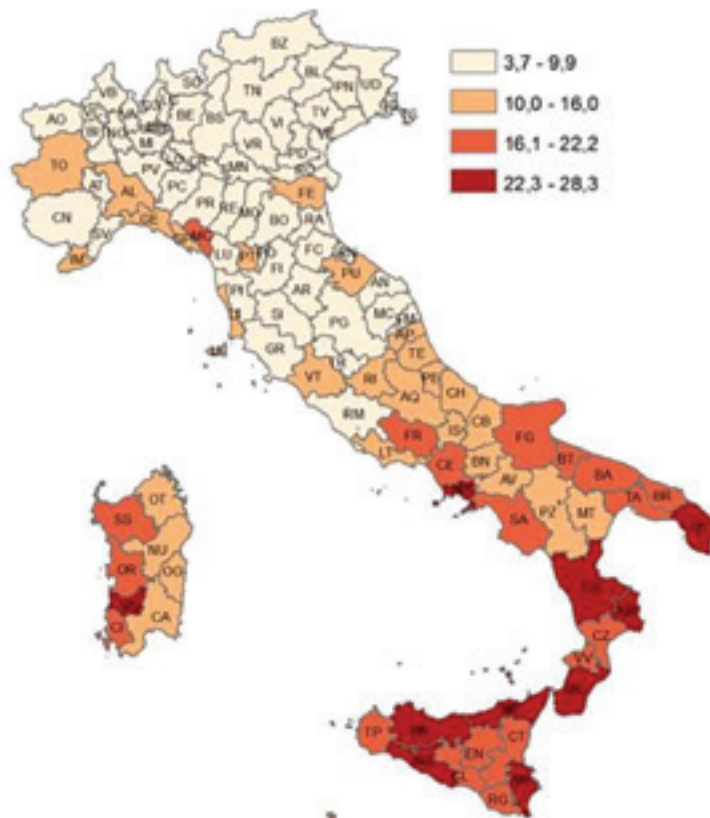
Sopra: Grafico disoccupazione in Europa per singoli Paesi
Sotto: Mappa tasso disoccupazione giovanile in Italia anno 2016

Oltre alle tre italiane, nelle 'top ten' ci sono quattro regioni spagnole e tre greche. La media europea è al 20,4%. Il territorio che invece presenta la percentuale più bassa di disoccupazione giovanile è quello tedesco di Oberbayern (3,4%), seguito da altre nove regioni tedesche, tra queste Freiburg al secondo col 4,7%, e Mittelfranken col 5,2%.

Inoltre, la Calabria, col 22,9%, si conferma anche nel 2015 la regione col tasso di disoccupazione più alto d'Italia (nel 2014 lo era col 23,4%) contro una media Ue del 9,4% e nazionale dell'11,9%. Mentre per la disoccupazione di lunga durata, la maglia nera spetta alla Campania, col 68,5% (lo scorso anno era la Sicilia col 69,3%), contro una media Ue del 48,3% e nazionale del 58,1%.

Col 3,8% la Provincia autonoma di Bolzano si conferma invece il territorio italiano col tasso di disoccupazione più basso, seguita da Trento (6,8%) e dal Veneto (7,1%). All'altra estremità della scala, dopo la Calabria si collocano Sicilia (21,4%) e Campania (19,8%). I tassi di disoccupazione più bassi tra le Regioni Ue nel 2015 si sono registrati nei territori tedeschi di Freiburg e Niederbayern (entrambe al 2,5%). Sul versante opposto, le percentuali più alte sono nelle regioni delle spagnole Melilla (34%) e Andalusia (entrambe 31,5%).

Oltre il 60% delle regioni Ue nel 2015 hanno registrato un calo del loro tasso di disoccupazione di almeno lo 0,5% rispetto all'anno precedente. La diminuzione si osserva anche in Italia,



L'ALITALIA RESTA A REGGIO CALABRIA



"A fronte degli impegni assunti, Alitalia ha deciso di garantire i collegamenti da Roma e Milano per l'aeroporto Reggio Calabria, inizialmente con un volo giornaliero da/per entrambe le città nel mese di aprile". Lo riferisce un comunicato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in relazione a una riunione sulle problematiche dell'aeroporto di Reggio, e in particolare sulla decisione presa da Alitalia di non operare più nello scalo reggino.

Nell'ambito di tale riunione sono emersi diversi elementi nuovi ed è stata sottolineata la criticità per l'accessibilità al territorio che insorgerebbe con la sospensione dei voli. L'aeroporto dello Stretto è salvo, Alitalia continuerà a volare e si avrà la possibilità di programmare l'ampliamento dell'offerta dei voli da e per l'aeroporto dello Stretto.

AMENDOLEA TRA LUOGHI DI TURISMO SOSTENIBILE



La fiumara dell'Amendolea, corso d'acqua che nasce dal Parco nazionale dell'Aspromonte e bagna l'area grecanica reggina, è uno dei sei luoghi turisticamente più sostenibili d'Italia secondo il sito web Hundredrooms, comparatore di case di vacanze online di alloggi turistici. Lungo il letto della fiumara calabrese che sfocia nello Jonio si stagliano sentieri naturali incontaminati dove sopravvivono la cultura e la lingua grecanica. In questa realtà che comprende tra gli altri i comuni di Condofuri, Galliciano, Roccaforte del Greco, Bova, Roghudi vive una minoranza linguistica che resiste grazie soprattutto all'impegno di associazioni che, oltre a promuovere la rinascita turistica della zona attraverso la gestione di strutture ricettive e la creazione di itinerari e percorsi a piedi, valorizzano le più autentiche tradizioni locali, dalla gastronomia al folklore dei piccoli borghi.



CORIGLIANO CALABRO

CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO NUOVO INDIRIZZO ALL'IIS "GREEN - FALCONE E BORSELLINO"
IL GENERALE CARLO LANDI A CORIGLIANO PER PROMUOVERE L'AERONAUTICA

È stato attivato all'Istituto d'Istruzione Superiore "Nicholas Green - Falcone e Borsellino" di Corigliano, il nuovo indirizzo di studio "Conduzione del mezzo aereo" quale articolazione e opzione dell'indirizzo "Trasporti e Logistica" dell'ITI. Unico indirizzo del genere nell'intero territorio della provincia di Cosenza, partirà a Corigliano dal prossimo anno scolastico e arricchirà ulteriormente l'offerta formativa di tutta la Sibaritide e del comprensorio, ponendosi come una valida alternativa per quei ragazzi che sognano un futuro nel vasto e affascinante mondo aeronautico.

Il nuovo indirizzo, che nasce grazie anche alla fattiva collaborazione e alla convenzione tra l'IIS "Green - Falcone e Borsellino" e l'Aviosuperficie Sibari Fly, è stato illustrato nel dettaglio nel corso dell'Open Day presso l'Aula Magna dell'Itg "Falcone e Borsellino" che ha fatto registrare la presenza di un ospite d'eccezione quale il Generale di Divisione Aerea Carlo Landi, qualificato Ufficiale Sicurezza Volo e Investigatore incidenti di volo.

Ribadita la necessità delle figure tecniche, adeguatamente formate, per il rilancio dello sviluppo territoriale, soprattutto in settori quali la nautica e l'aeronautica che ad oggi si rivelano trainanti.

Il dirigente scolastico ing. Alfonso Costanza ha evidenziato, supportato da fonti Miur nonché dai dati di una ricerca de "Il Sole 24 Ore" e "AlmaDiploma", che ad un anno dal conseguimento del titolo il 44% dei diplomati tecnici riesce a trovare lavoro in un mercato in cui la domanda è in crescita, mentre paradossalmente le iscrizioni a tale filiera di istruzione secondaria risultano in calo attestandosi attorno al 32% sul totale delle scuole superiori

(nel 1990 la percentuale era del 46%). Numerosi e vari gli sbocchi occupazionali, tra cui: Tecnico specializzato per l'assistenza delle attività di volo per la sicurezza della navigazione aerea e degli impianti aeroportuali; Responsabile gestione impianti aeroportuali; Assistenza al volo ed al controllo del Traffico Aereo; Assistenza ai servizi meteorologici ed alle telecomunicazioni; Carriera nell'Aeronautica Militare.

Il nuovo indirizzo consentirà di formare qui, nel nostro territorio, delle figure altamente qualificate. E questo, ha ribadito il presidente dell'Aviosuperficie Sibari Fly, Mario Varca, è un risultato di cui essere orgogliosi.

Appassionato l'intervento del Generale di Divisione Aerea Carlo Landi, che ha all'attivo ben 41 anni nell'Aeronautica Militare e che è riuscito ad entusiasmare la platea, suscitando interesse e curiosità nei confronti del suggestivo mondo del volo e della cosiddetta "terza dimensione".

Lo stesso Generale Landi, inoltre, ha preso parte al percorso di orientamento portato avanti dall'IIS "Green - Falcone e Borsellino" e dall'Aviosuperficie Sibari Fly, interagendo con i ragazzi delle scuole superiori di primo grado ai quali ha illustrato anche le possibilità occupazionali offerte da questo specifico indirizzo.

L'apertura del ramo aeronautico rappresenta un arricchimento per l'intero territorio, in un'ottica comprensoriale e di insieme che, ribadita dalle tre Amministrazioni comunali presenti, passa anche dalla scuola per un'idea di sviluppo che oggi deve necessariamente andare oltre i singoli confini.





UNA CENA TRA IL GOLFO DI NAPOLI E IL MAR BALTICO

Una cena per consolidare i rapporti di amicizia e gli scambi commerciali tra la Campania e la Federazione Russa, creando nuove opportunità di relazione, non solo economica. E' quanto accaduto a Villa Domi, a Napoli, dove circa 700 imprese campane si sono incontrate con i rappresentanti della Federazione Russa.

Ospite speciale il maestro Mogol, celeberrimo paroliere e autore musicale. "E' per me un orgoglio rappresentare in Campania un grande paese come la Russia - ha osservato Vincenzo Schiavo, console onorario della Federazione Russa in Napoli - e la presenza in questa occasione di così tanti imprenditori del nostro territorio testimonia la voglia che c'è di intensificare i rapporti con la Federazione Russa.

Le 700 aziende rappresentate fanno parte di quelle 1600 della nostra regione che hanno già avviato rapporti commerciali con la Russia. Siamo pronti per sviluppare ulteriormente l'economia con questo grande paese, rispondendo alle aspettative della Federazione Russa nei confronti del nostro territorio. La Russia guarda al nostro territorio con grande interesse, soprattutto per ciò che riguarda il settore alimentare e turismo.

I russi hanno voglia di Campania. Noi come consolato stiamo cercando di favorire queste relazioni. Quello russo è un mercato enorme che va ascoltato e servito. Non ci fermiamo mai, tant'è che tra due mesi ospiteremo 36 tour operator della Federazione Russa". "L'interesse che la Federazione Russa mostra nei confronti di Napoli - ha dichiarato il sindaco Luigi De Ma-

gistris - è la dimostrazione del ruolo internazionale della città che vogliamo implementare con l'aumento del commercio e dei voli diretti da Napoli per la Russia.

Sappiamo che diversi imprenditori campani vogliono investire in Russia ma la migliore notizia è che anche i russi vogliono investire in Campania". Sul tema anche Vitaly Fadeev, consigliere d'Ambasciata Russa in Roma: "Non posso nascondere che gli scambi con l'Italia negli ultimi anni sono molto diminuiti, a causa della caduta dei prezzi degli idrocarburi e la conseguente caduta del rublo. Ciò nonostante tra i due Paesi rimane un partnership strategico e, cosa ancor più importante, resiste una grande amicizia e sintonia tra popoli.

La presenza di 700 imprenditori conferma la reciprocità della nostra volontà di commerciare con la Campania." La serata, allietata anche dal pianista Giuseppe Barbera, si è accesa con la presenza di Mogol, che ha ricordato di aver accettato con entusiasmo l'incarico di direttore artistico del nascente Palazzetto della Musica all'interno del "Nuovo Magic World", risorto grazie all'impegno del console Schiavo ma anche in virtù del sostegno di fondi russi.

"Vincenzo Schiavo, imprenditore capace e mio amico di vecchia data, costruirà un grande teatro a Napoli. Sono onorato - ha affermato Mogol - che abbia deciso di affidarmi la direzione artistica. Sono stato in Russia diverse volte. Quello russo è un popolo che ama poesia. Da quelle parti seguono molto la televisione italiana: è per questo che amano molto la poesia e la musica italiana". (NoveColonne ATG)

OPEN FIBER, 100 MLN A NAPOLI PER RETE SUPERVELOCE ENTRO 2019 400MILA IMMOBILI COPERTI E 1.500 NUOVI POSTI DI LAVORO



Favorire il recupero della competitività del sistema Paese, l'evoluzione verso 'Industria 4.0' e fornire servizi e funzionalità sempre più avanzate per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche. Sono questi gli obiettivi di Open Fiber, società costituita nel 2015 da Enel con lo scopo di realizzare l'installazione, la fornitura e l'esercizio di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica su tutto il territorio nazionale. Oggi 'la buona pratica' di Open Fiber ha fatto tappa a Napoli nell'ambito dell'evento Socialcity percorso promosso da cittadiniditwitter.it in collaborazione con l'Anci per raccontare i nuovi servizi web e social garantiti grazie all'internet ultra veloce.

ber - è l'unica interamente in fibra ottica dalla centrale alla sede del cliente e consente di avere velocità di download e di upload superiori al gigabit. La nostra infrastruttura tecnologica - ha aggiunto - è in grado di far dialogare le persone, gli oggetti, di generare intelligenze e di produrre inclusione sociale perché la rete annulla gli spazi e non crea distinzioni tra centro e periferia ponendo tutti allo stesso livello". Il progetto di Open Fiber a livello nazionale punta a coprire 9,5 milioni di unità immobiliari in 271 città italiane entro il 2022. Un'operazione per cui la società ha investito direttamente 3,7 miliardi di euro. "L'Italia - ha proseguito Dichiarante - è indietro per quanto ri-



L'azienda ha investito su Napoli oltre 100milioni di euro con l'obiettivo di arrivare a coprire entro i prossimi due anni 400mila unità immobiliari. Venti i cantieri già aperti in città per realizzare la rete e le prime consegne saranno effettuate già la prossima settimana nel quartiere dell'area occidentale di Fuorigrotta a cui seguiranno Secondigliano, periferia nord, e l'area del Centro direzionale. Nell'arco dei due anni di lavori si stima una ricaduta occupazionale in città di 1500 posti di lavoro.

"La nostra rete FTTH (Fiber to the Home) - ha spiegato Domenico Dichiarante, Wholesale Marketing Manager di Open Fi-

guarda la banda ultra larga. La nostra è un'infrastruttura abilitante ma è necessario che a utilizzarla ci siano persone e servizi web sempre più avanzati".

Proprio l'utilizzazione della rete e in particolare dei social è stato il tema di confronto dell'evento Socialcity durante il quale sono state portate le esperienze 'social' di amministrazioni pubbliche, di enti, di aziende di mobilità, teatri, Università e imprese che sempre di più utilizzano i social network e, dunque, la rete per diffondere informazioni e comunicazioni alla cittadinanza.

"Il Comune di Napoli e le sue articolazioni - ha spiegato l'assessore alle Politiche giovanili, Alessandra Clemente - hanno deciso di puntare sui social come strumento per costruire un rapporto sempre più stretto con la popolazione, non solo per informarla rispetto alle nostre attività, ma anche per ricevere dai cittadini informazioni su disservizi e problemi e in quest'ottica la realizzazione della banda ultra larga ci permetterà di potenziare la connettività e dimostrare ancora una volta come Napoli sia pronta a rispondere alle nuove sfide".

La giornata di confronto è stata introdotta da Francesco Di Costanzo di cittadiniditwitter.it che ha sottolineato come "sempre di più si utilizzino il web, i social e le chat per dare servizi ai cittadini dando così vita a una nuova forma di comunicazione pubblica".

L'UNIVERSITA' DI MODENA E REGGIO EMILIA A SAN DIEGO

Ricercatori Unimore e colleghi americani dell'Università della California San Diego (UCSD) hanno recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica *Neuron* uno studio dedicato al microRNA 101, un piccolo RNA regolatore, cruciale per lo sviluppo dell'ippocampo, la regione cerebrale che permette di codificare e recuperare i ricordi.

Lo studio dal titolo "MicroRNA-101 Regulates Multiple Developmental Programs to Constrain Excitation in Adult Neural Networks" apre nuovi scenari per la comprensione dei sofisticati meccanismi dello sviluppo ippocampale e, in prospettiva, per la formulazione di terapie per le malattie neuropsichiatriche che nascono da alterazioni di tale sviluppo (schizofrenia, DSA disturbi dello spettro autistico, epilessia).



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Lo studio dell'equipe Unimore/UCSD ha dimostrato il ruolo chiave giocato dal microRNA-101 (miR-101), in grado di regolare in parallelo l'espressione di diversi geni determinando il bilanciamento del rapporto tra segnali inibitori ed eccitatori e quindi la maturazione del circuito ippocampale.



Primo autore del lavoro è il dott. Giordano Lippi, giovane ricercatore partito da Unimore, dove ha conseguito la laurea in Biotecnologie medico-farmaceutiche ed il dottorato in Medicina Molecolare e Rigenerativa, sotto la supervisione del prof. Zoli ed attualmente attivo presso l'Università della California San Diego. (NoveColonne ATG)

EMILIA - ROMAGNA STAZIONE BALNEARE IDEALE PER I RUSSI

L'Emilia Romagna è tornata a Mosca, in occasione della fiera internazionale MITT, con la sua offerta turistica e le proposte-vacanza di 13 operatori ospitati in uno stand coordinato e allestito da Apt Servizi Emilia Romagna nell'area Enit. Il 2016 è stato per il turismo russo nella Regione l'anno della ripresa, con arrivi e presenze aumentate rispettivamente del +9,4% (139.354 turisti totali) e del +10,7% (614.219 presenze). "È in atto una ripresa della domanda turistica russa verso l'Emilia Romagna", ha osservato l'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, alla vigilia della missione.

"Questa crescita, alla luce della ripresa economica della Russia, è per noi un'occasione per riconfermarci regione leader su questo mercato. 'Porta' d'accesso di turisti russi in Italia, l'Emilia Romagna è vincente grazie alle sue straordinarie opportunità di vacanza". L'interesse di tour operator e compagnie



aeree della Russia per il turismo emiliano romagnolo è dimostrato dai collegamenti annuali e stagionali con gli scali di Bologna e Rimini.

Due sono i voli giornalieri annuali, garantiti da Aeroflot, che collegano Mosca e l'Aeroporto di Bologna e che, nel 2016, hanno trasportato 130.370 passeggeri, con un aumento, rispetto all'anno precedente, del +52,8%. Lo scalo di Rimini - che nel 2016 ha registrato una crescita del traffico russo del 44,6% con 167.009 passeggeri trasportati - ha

voli annuali, il mercoledì e il sabato, da e per Mosca. Dal mese di marzo è collegato, con diversi voli settimanali, anche con San Pietroburgo e, da maggio fino ad ottobre, lo sarà anche con Ekaterinburg, Rostov, Samara e Krasnodar. (aise)

IL PRESIDENTE BONACCINI INCONTRA GLI EMILIANO-ROMAGNOLI A NEW YORK

“È anche grazie alla vostra tenacia, al vostro saper fare e al vostro senso della comunità che l'Emilia-Romagna si fa apprezzare in ogni parte del mondo e qui a New York in particolare”. Il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, a New York per una missione istituzionale con aziende e sistema dell'alta formazione, soprattutto per promuovere i settori dell'Automotive, con la Motor Valley, ha incontrato nel Queens gli emiliano-romagnoli che da tempo vivono nella Grande Mela, uomini e donne che giovanissimi negli anni 50 e 60 del secolo scorso emigrarono al seguito delle loro famiglie soprattutto dalle province di Parma e Piacenza.



successo la strada dell'internazionalizzazione”, ha detto Bonaccini. Nella sede del Family Community Club, presieduto dal parmense Aldo Beccarelli, nel quartiere Astoria, si sono ritrovati anche esponenti dell'Associazione Valtarese, della Lega Parmigiana, della Berceto Foundation e della Società Val Trebbia e Val Nure, persone le cui origini risiedono soprattutto nell'appennino parmense, in particolare a Borgotaro, Berceto e Bardi, così come nelle Valli del Trebbia e del Nure nel piacentino.

Impegnati in attività sociali e ricreative a beneficio degli emiliano-romagnoli di New York, il Family Community Club e le altre quattro associazioni portano spesso a termine raccolte fondi per l'acquisto di ambulanze e donazioni a favore di strutture di pubblica utilità nei loro comuni di provenienza in Emilia-Romagna, oltre a tenere vive le loro tradizioni nella metropoli americana.

“Un modo di essere insito nella gente dei nostri territori, che associato all'alto tasso di innovazione e qualità delle nostre produzioni fa della nostra regione una terra sempre più in grado di attirare persone e investimenti, così come alla nostra rete regionale - cultura, imprese, centri di ricerca - di seguire con

TORNA A BOLOGNA IL PATRIARCA BARTOLOMEO L'ARCIVESCOVO ORTODOSSO IN VISITA, DUE SETTIMANE PRIMA DEL PAPA

(ANSA) -
BOLOGNA, 29 APR

Tornerà a Bologna dopo 12 anni Bartolomeo I, arcivescovo di Costantinopoli e patriarca ecumenico. Lo annuncia l'arcidiocesi guidata da monsignor Matteo Zuppi, spiegando che la visita del patriarca è prevista per i giorni dal 13 al 15 settembre, due settimane prima di quella di Papa Francesco, il primo ottobre.

“La Chiesa petroniana considera grande onore e grande opportunità poter incontrare i due Pastori della Chiesa, nell'anno in cui il con-



gresso eucaristico diocesano la invita a riconoscere e soccorrere l'attesa delle folle per offrir loro il nutrimento della comunione e della condivisione”, si legge in una nota.

“La gioia della visita di Sua Santità Bartolomeo - prosegue la diocesi, ricordando la visita del 2005 - sarà condivisa dai cattolici con le numerose comunità ortodosse che si sono radicate nel territorio bolognese negli ultimi decenni e con le quali intercorrono rapporti ecumenici di amicizia

e di collaborazione fraterna”.

DA TRIESTE A GORIZIA IL CARSO,



Il mare è imperlato di riflessi. Si va al Castello di Miramare, prezioso tesoro d'architettura situato sulla punta del promontorio di Grignano. Una posizione magnifica per apprezzare il panorama del golfo.

Voluto nel 1855 dall'arciduca Massimiliano d'Asburgo per sé e sua moglie Carlotta, fu progettato dall'architetto austriaco Carl Junker. Immerso in un enorme parco ricco di specie arboree, questa splendida dimora principesca in pietra bianca d'Istria, anche dopo la tragica morte di Massimiliano in Messico, dov'era andato imperatore, ospitò più volte il fratello, re Francesco Giuseppe con sua moglie Sissi, nelle numerose visite a Trieste, importante città portuale del Mediterraneo e sbocco al mare per il Regno d'Austria e Ungheria.



Ammaliante la visita a Miramare. Oltre la bellezza architettonica, vi si ammirano la ricchezza degli arredi, dei dipinti e degli arazzi, la raffinatezza delle suppellettili, in un contesto che fa sognare. Riprendiamo la via per Trieste, l'antica Tergeste di probabile origine illirica, poi colonizzata dai Romani, della quale parla Giulio Cesare nel De bello gallico.

Una lunga storia quella della grande città giuliana, che per ora tralasciamo di raccontare. Poi sfarzosi palazzi fanno da quinta verso Piazza dell'Unità d'Italia. E' il salotto della splendida città adriatica, una delle più grandi piazze aperte sul mare. Contornata su tre lati da stupendi edifici, schiera da sinistra il



magnifico Palazzo della Luogotenenza austriaca, il Palazzo Stratti, al centro il Palazzo Modello dov'è il municipio, l'antico

Palazzo Pitteri, a destra il Palazzo Venoli e il Palazzo del Lloyd Triestino, ora sede del Governo regionale. Al centro della piazza la settecentesca Fontana dei Quattro Continenti con le sue allegorie.

Di fronte alla piazza, allungato sul mare, il Molo Audace, così chiamato quando la prima nave italiana - l'Audace, appunto - dopo la fine della Grande Guerra entrò nel porto di Trieste, tornata finalmente italiana. Gustate le bellezze del centro storico, crogiolo di culture con segni di nobiltà civica, ci infiliamo

nel dedalo di vie che arrancano sulle colline disposte ad anfiteatro attorno alla composizione urbana. Ricordiamo la Risiera di San Sabba, lager di sterminio nazista in terra italiana, e la Foiba di Basovizza, luogo di martirio d'italiani sotto il regime di Tito, mentre si va al Santuario di Monte Grisa. Erto a 330 metri sul mare, sul punto più alto dei colli che coronano la città, mostra una vista sul golfo davvero mozzafiato.

Il Santuario è un'imponente costruzione in cemento armato a struttura triangolare. Progettato dall'architetto Antonio Guacci, dopo la fine della Seconda Guerra fu voluto dall'arcivescovo Antonio Santin per onorare un voto, promesso per proteggere la città dai bombardamenti. Dedicato a Maria Madre

e Regina, fu completato nel 1965 e nel '92 visitato da Giovanni Paolo II.

TRA BELLEZZA E MEMORIA DELLA GRANDE GUERRA

Riprendiamo il nostro viaggio verso Gorizia, tra campi conquistati tra le rocce e il vento, dove ordinati vigneti donano nettare per i sapidi vini del Carso: terrano, refosco, verduzzo, vitovska e malvasia.

Una sosta a Redipuglia, dove arriviamo nel primo pomeriggio. Il Sacrario militare è immenso. Un'interminabile scalea disegna la saliente prospettiva fino al culmine, dove sveltano tre grandi croci. Il motto "presente", ripetuto all'infinito, campeggia sui frontoni dei gradoni in pietra lungo la scalinata monumentale, confinata tra due filari di cipressi. Sulla sommità dominano le tre croci, come su un doloroso monte Calvario.

"Presente" è scolpito per ricordare ogni caduto di quell'enorme Memoriale, un cimitero per 100mila soldati italiani, parte degli oltre 600mila caduti nella Grande Guerra. Sono riportati in rigoroso ordine alfabetico, a ciascuno la sua lastra di bronzo. 35mila sono conosciuti con i loro nomi, 65mila sono militi ignoti.

Qui nei dintorni combatté la sua guerra anche Giuseppe Ungaretti, lasciandoci struggenti liriche di sofferenza e di dolore. Nei pressi scorre infatti l'Isonzo, il fiume che fu rosso del sangue dei soldati morti in battaglia, poco distante da Caporetto, laddove il 24 ottobre 1917 il fronte cedette all'assalto dell'esercito austriaco, nella "rotta" diventata la più grave disfatta per l'esercito italiano, della quale parlò anche Ernest Hemingway nel suo celebre romanzo Addio alle armi. Ne seguì la dolorosa ritirata oltre il Piave, dove si preparò la riscossa per la vittoria finale a Vittorio Veneto, il 4 novembre 1918, immortalata nel famoso proclama del generale Diaz.

Proprio in questi luoghi del Carso operò la Terza Armata del gen. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, onorato con il grande parallelepipedo di marmo verde ai piedi della scalinata. Visitiamo pure i resti delle trincee, lì accanto, e il vicino museo, dove armi, divise militari, attrezzi vari ed equipaggiamenti raccontano la terribile vita in trincea.

Partiamo per Gorizia, non lontana. La città confina ad oriente



IIWW-Gorizia.FossoBosniaco.jpg

con il Sabotino e il Montesanto, colli cruenti nella Grande Guerra. Il sole va tramontando quando arriviamo nella città di confine, incrocio di genti e culture. Una bella città, con una lunga storia.

Dove oggi Gorizia si distende, dal I secolo a.C. sorgevano due villaggi romani, Castrum Silicanum e Pons Aesontii, come indica la Tavola Peutingeriana, copia d'una carta romana con le antiche vie militari dell'Impero. Lì, sulla via Gemina, nel punto in cui veniva attraversato l'Isonzo,

c'era una stazione di posta che il governo romano riservava a dignitari e ufficiali, in viaggio per ragioni di stato. Intorno a tali strutture sulle vie consolari e militari romane si sviluppavano solitamente centri abitati. Appunto queste le prime origini dell'attuale Gorizia, allora confine con l'antica provincia romana del Norico.

Ma per trovare la prima citazione della città bisogna aspettare l'anno 1001, quando Gorizia compare in una donazione dell'imperatore Ottone III con la quale si cedeva in parti uguali il castello di Salcano e la villa denominata Goriza a Giovanni, patriarca di Aquileia, e a Guariento, conte del Friuli.

Dal 1090 la città venne governata dapprima dai Mosburg, poi dai Lurngau, sviluppandosi ed accrescendo la sua popolazione, costituita da friulani, giuliani, tedeschi e sloveni. La potenza militare dei Conti di Gorizia, unita ad una saggia politica matrimoniale, permise alla Contea, nel periodo di massimo splendore tra il Duecento e la prima metà del Trecento, d'estendersi su gran parte del nordest italiano, comprese le città di Treviso e Padova, parti dell'attuale Slovenia, dell'Istria, del Tirolo e della Carinzia.

Gorizia ottenne il rango di città durante il regno di Enrico II (1304-1323). Nei primi decenni Quattrocento, con l'assorbimento alla Repubblica di Venezia del Principato patriarcale di Aquileia, i conti di Gorizia chiesero al Doge l'investitura feudale, riconoscendosi vassalli della Serenissima. Nel 1500 Leonardo, ultimo conte rimasto senza discendenti, alla sua morte lasciò la contea in eredità a Massimiliano I d'Asburgo.

L'atto, non valido per il diritto internazionale del tempo - per il fatto che la Contea aveva vincoli di vassallaggio alla Repubblica veneta -, spinse la Serenissima a denunciare la violazione per canali diplomatici.

Ma ogni tentativo veneziano di riappropriarsi della città, anche mediante la forza, risultò tuttavia vano. Occupata militarmente nel 1508 per sedici mesi, fu abbandonata dalla guarnigione veneta dopo la disastrosa sconfitta subita dai Veneziani ad Agnadello, ad opera dei Francesi. Da allora Gorizia farà parte dei domini asburgici, come capitale della Contea, entrando a metà dell'Ottocento a far parte del Litorale Austriaco. Suoi Conti saranno gli stessi imperatori asburgici, fino al 1918.

Durante la Prima Guerra mondiale, con enormi sacrifici di vite umane, le truppe italiane entrarono una prima volta a Gorizia nell'agosto del 1916. Nella cruenta battaglia del 9 e 10 agosto, sul monte Podgora - nella quale si segnarono sopra tutto i Gialli del Calvario, così chiamati per il colore delle mostrine e per gli atti di valore - persero la vita quasi 52mila soldati italiani e dalla parte austriaca ne morirono circa 41mila. Fu uno dei più grandi massacri di quella sanguinosissima guerra. Persa nel 1917 a seguito della rotta di Caporetto, la città venne definitivamente ripresa dall'esercito italiano il 7 novembre 1918. Teatro di scontri sanguinosi anche durante la Seconda Guerra mondiale.

Al termine del conflitto, con il trattato di pace, Gorizia dovette cedere alla Jugoslavia tre quinti circa del proprio territorio, ma il centro storico e gran parte dell'area urbana restarono in territorio italiano. Dovette subire l'oltraggio del muro che la separava dalla Jugoslavia oltre-cortina, così diventata con la divisione per aree d'influenza scaturite dal trattato di Yalta. Insomma, Gorizia divenne una "piccola Berlino" ante litteram. Il confine attraversava una zona della città, lasciando nella parte non italiana anche molti edifici e strutture di pubblica utilità, tra cui la stazione di Gorizia Montesanto, sulla linea ferroviaria Transalpina che collegava la città all'Europa Centrale.

La piazza davanti la stazione, divisa tra le due nazioni, dal 2004 è tornata liberamente visitabile con l'abbattimento della



rete confinaria dopo l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea.

L'eliminazione del "muro" divisorio ha consentito anche di "liberare" le relazioni in territorio sloveno con la moderna città di Nova Gorica, costruita negli anni Cinquanta del secolo scorso.

Dal 21 dicembre 2007, con il trattato di Schengen, le città di Gorizia e Nova Gorica sono finalmente senza interposti confini. Il legame sempre più forte che le unisce ha consentito

alle due città d'avviare un significativo processo di sviluppo, nel segno della reciproca collaborazione fra Italia e Slovenia.

Sicché negli ultimi anni Gorizia sta conoscendo una progressiva rinascita. Vi si respira l'atmosfera sospesa, tipica d'una città di confine, con un grande fermento economico e sociale, orgogliosa di mostrare le sue tante bellezze.

Il Castello medievale, con l'incantevole borgo, è un vero gioiello. Dai suoi spalti la vista può spaziare sulle dolci distese di colli e sull'intera città dove in modo armonioso convivono architetture medievali, barocche e ottocentesche.

La borghesia asburgica amava Gorizia per il suo clima mite: era chiamata la "Nizza austriaca".

Il clima e il contesto ambientale ne fanno dunque un luogo ameno. Incantevoli i suoi parchi: il Parco Piuma sul fiume Isonzo, il Parco del Palazzo Coronini Cronberg e il Parco Viatori. Grandi gli spazi dedicati alla cultura, con tanti musei, come il Museo della Moda, il Museo della Grande Guerra, la Collezione Archeologica, il Museo del Medioevo Goriziano e la Pinacoteca di casa Formentini.

Fra i molti palazzi storici della città emergono il Palazzo della Torre, Palazzo Attems Petzenstein e Palazzo Werdenberg. La storia della comunità ebraica di Gorizia è raccontata nel Museo Sinagoga Gerusalemme sull'Isonzo. Sulle alture della città si trova infine l'Ossario di Oslavia. Raccoglie le spoglie di soldati italiani ed austro-ungarici caduti durante la Prima Guerra Mondiale.

Il Centenario della Guerra 1915-18 dovrebbe davvero essere occasione per far riflettere sulla tragedia di tutte le guerre e sull'insipienza umana.

di Goffredo Palmerini



UNIONCAMERE: IMPRENDITRICI, ROMA TOP 2016 CON 2.200 NEW ENTRY

ROMA - Spetta ancora a Roma il primato per la crescita delle attività economiche guidate dalle donne. Con 2.200 imprese in più rispetto al 2015 in termini assoluti, la Capitale arriva a sfiorare le 99 mila unità, seguita a distanza da Napoli e Milano. E' quanto emerge dall'Osservatorio dell'imprenditoria femminile di Unioncamere-InfoCamere, nel registrare che l'incremento delle iniziative femminili a Roma è quasi doppio rispetto al capoluogo campano. Napoli comunque sale nel podio con 1.227 nuove imprese, aggiudicandosi la medaglia d'argento. Al terzo posto Milano, con 1.178 new entry. Un'Italia di imprenditrici ma a macchia di leopardo. Secondo l'Osservatorio, infatti, sono 35 le province dove le attività guidate da donne, invece, sono calate. Le maggiori riduzioni, nel confronto con i



© ANSA



dati di fine 2015, sono Torino, Rovigo, Alessandria, Genova, Asti, Ancona, Fermo e Macerata dove le imprese sono diminuite tra le 100 e le 300 unità.

La classifica cambia se si considera la variazione del numero delle imprese femminili non in valore assoluto, ma in termini percentuali rispetto al 2015. Al primo posto sale Vibo Valentia dove, le 96 nuove realtà economiche mettono a segno un aumento del 3,33%. Seguono Monza e Brianza, con 354 nuove attività rosa (+2,85%) e Nuoro con 173 (+2,59%). Il peso delle donne di impresa, invece, si riduce a Rovigo, Fermo e Asti, dove le loro attività tra il 2016 e il 2015 si sono ridotte del 2%, pari a poco più di 100 unità.

(ANSA)

UN ROBOT PER ASSISTENTE: A ROME CUP PRESENTATA L'INVENZIONE DEL FUTURO

Le scuole protagoniste con 142 team in gara e 80 prototipi nell'area dimostrativa. Talk interattivi con start up innovative, spin-off, aziende e centri di ricerca. Performance musicali e sfida fuori gara tra robot domestici. Finali e premiazione in Campidoglio.

E' tornata nella capitale l'undicesima edizione della 'RomeCup 2017, l'eccellenza della Robotica a Roma', promossa dalla Fondazione Mondo Digitale con la formula del multi evento.

Gare, laboratori, area dimostrativa, tavola rotonda, performance e talk interattivi sono ospitati dalla macroarea di Ingegneria dell'Università degli Studi di Tor Vergata.

Il terzo giorno finali e premiazione in Campidoglio. In gara 142 squadre provenienti dalle scuole di 16 regioni italiane e di 2 Paesi europei, con selezioni per i mondiali di robotica in Giappone (RoboCup 2017). Nell'area espositiva, accanto a più di 50 prototipi di centri di ricerca, start up, spin off e aziende, anche oltre 80 robot progettati nei laboratori delle scuole, che stanno preparando i giovani alle nuove sfide dell'economia digitale, aiutandoli a esplorare nuove professioni.

Inaugurata la manifestazione il rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Giuseppe Novelli. Secondo i dati dell'International Federation Robotics entro il 2019 2,6 milioni di robot entreranno nelle fabbriche di tutto il mondo e 42 milioni



di robot di servizio saranno acquistati per uso personale e domestico, creando opportunità di crescita e nuovi posti di lavoro. Protagonisti indiscussi dell'undicesima edizione della RomeCup sono i cobot, i robot collaborativi, che aiutano a studiare, lavorano accanto agli uomini, sostituendoli nelle mansioni più ripetitive, supportano nelle cure in ospedale e nell'assistenza a domicilio. Lavorare accanto a robot intelligenti rende le attività digitalizzate più veloci e flessibili, e libera spazio e tempo per il pensiero creativo e la ricerca di soluzioni innovative.

A seguire composizione algoritmica e live performance. Nella seconda giornata, sempre in parallelo a gare e laboratori, due talk interattivi con dimostrazioni robotiche.

Nel primo, dedicato al 'Robot che riabilita', contributi di spin off, aziende innovative, Ospedale pediatrico Bambino Gesù e programma di ricerca europeo MaTHiSiS (programma Horizon2020). Nel secondo talk focus su spin-off della robotica italiana: "Dalla ricerca all'impresa" con contributi dagli atenei di Pisa, Napoli e Roma. Sfida tra robot domestici anche nell'originale workshop animato dalla Sapienza di Roma.

Nella terza giornata la RomeCup si sposta in Campidoglio per le competizioni finali e la cerimonia di premiazione.

IN BICI DA VENTIMIGLIA AL LAZIO, VIA AL PROGETTO DELLA CICLOVIA LIGURE-TIRRENICA

Realizzare la ciclovia Ligure-Tirrenica, che parte da Ventimiglia e arriva nel Lazio attraversando la Toscana. È l'obiettivo dell'intesa raggiunta a Firenze dagli assessori a Infrastrutture e Trasporti delle tre Regioni interessate: Giacomo Giampedrone per la Liguria, Vincenzo Ceccarelli per la Toscana, Fabio Refrigeri per il Lazio. L'accordo sarà tradotto in un protocollo d'intesa che punta a un percorso da interconnettere con altri itinerari, in parte già esistenti, di interesse nazionale ed europeo. Il tutto da realizzare anche attraverso i finanziamenti previsti dal Governo per le ciclovie di interesse nazionali, che consentiranno di velocizzare i tempi di attuazione del nuovo itinerario paesaggistico, culturale e naturalistico.

“Questo accordo -commentano i tre assessori- è importante perché certifica la volontà delle tre Regioni di portare a realizzazione itinerari ciclabili che abbiano il doppio valore per i territori interessati di migliorare la mobilità sostenibile e promuoverli dal punto di vista turistico. Ed è anche importante fare squadra per rendere più forte questo progetto e accelerarne la realizzazione”. (Agenzia DIRE www.dire.it)



IL TELEGRAPH CONSIGLIA AI TURISTI PORTO VENERE E GENOVA



Ma nelle vicinanze si consiglia anche di non perdere Sestri Levante (definita “piccola e sonnolenta località balneare con un delizioso centro storico”) e Tellaro, borgo vicino a Lerici (La Spezia) ex ritrovo di poeti del calibro di Shelley e Byron. Per presentare Genova, invece, il Telegraph si affida alle parole del giornalista di viaggi Chris Leadbeater che esalta la rivitalizzazione del Porto Antico e la bellezza accumulata dal capoluogo ligure nel Medioevo ed emerge dai palazzi del Rinascimento. Chiaro il riferimento al sistema dei Rolli, di cui in particolare si richiama Palazzo Rosso, “tra i più belli di questi frammenti dorati, che ospita quadri di Veronese e Van Dyck”.

State programmando un viaggio in Italia ma volete stare alla larga dal caos delle mete mainstream? Ci pensa il Telegraph a suggerirvi “21 luoghi che non avreste mai pensato ma che dovrete visitare”.

E tra questi ce ne sono due in Liguria: Portovenere al quinto posto e Genova al ventesimo.

Il gradino più alto del podio della particolare classifica stilata dal quotidiano britannico è occupato da Marina di Pisciotta (Salerno), seguita da Bergamo e Montefalco (Perugia). Per quanto riguarda Portovenere, meno conosciuta delle vicine Cinque Terre, ne rappresenta “un'opzione più graziosa e tranquilla”.



PASQUALE NESTICO INCONTRA IL SINDACO DI MAGNACAVALLO, LA CAPITALE MORALE DELL'EMIGRAZIONE LOMBARDA

Di Arnaldo Marchetti

Pasquale Nestico, fondatore e Presidente onorario di Filitalia International di Filadelfia (Usa) accompagnato dal Governatore del Distretto Italia del sodalizio e Presidente dei Mantovani nel Mondo Daniele Marconcini, ha recentemente incontrato il Sindaco di Magnacavallo "Capitale dell'Emigrazione Lombarda" Arnaldo Marchetti.

Nel corso della visita al Museo dell'Emigrazione è stato presentato a Pasquale Nestico una sezione intitolata a Pompeo Coppini, scultore originario di Moglia di Mantova, assai famoso negli Stati Uniti per aver eseguito il Monumento agli eroi di Alamo, un'opera alta quasi venti metri sita nella città di San Antonio in Texas con le figure degli eroici difensori Bowie, Travis e Crockett.

Coppini ha lasciato negli States un'imponente numero di opere formate da almeno trentacinque monumenti pubblici, sedici statue e quasi ottanta busti. Grazie all'impegno del ricercatore-fotografo Gianni Bellesia è stato salvato e poi donato al Museo una importante documentazione storica sulla vita dell'artista, comprendente la corrispondenza dell'artista con la sua famiglia in Italia nella quale descrive la sua esperienza di emigrante dai primi difficili esordi sino al successo.

Pasquale Nestico ha portato i saluti della Presidente Rosetta Miriello e ha consegnato nelle mani del Sindaco Marchetti una targa con il logo di Filitalia International per la sede del Distretto Italia della fondazione italo-americana, legalmente ed ufficialmente insediato presso il Museo dell'Emigrazione di Magnacavallo, gemellato moralmente con il Museo dell'Emigrazione di Filadelfia recentemente costituito presso la Sede di Filitalia.

Occorre infatti ricordare che vi è stata anche una emigrazione lombardo-mantovana dalle sponde del Po al Mississippi alla

fine dell' 800 nelle piantagioni di cotone e una emigrazione del Nord Italia verso Kansas City, St. Louis, Chicago e insieme a siciliani e calabresi nelle miniere della Pennsylvania.



Pasquale Nestico ha evidenziato l'impegno della fondazione italo-americana per mantenere e sviluppare il Museo a Philadelphia, con una campagna di fundraising sostenuta completamente dagli emigranti e dai loro discendenti, senza alcun sostegno pubblico. Daniele Marconcini ha auspicato un impegno nazionale delle Associazioni degli italiani nel Mondo per valorizzare i piccoli musei e gli archivi della Emigrazione in Italia e all'estero.

La visita si è conclusa con una foto di gruppo presso il Monumento all'Emigrante di Magnacavallo dove a settembre si svolgerà il tradizionale raduno degli emigranti lombardi e mantovani nel mondo in nome della Patrona dei Migranti Santa Madre Cabrini, originaria di Sant'Angelo Lodigiano, a cui è stata intitolata la Piazza antistante la Chiesa

di Magnacavallo, inaugurata dal Nunzio Apostolico in Uruguay il mantovano Monsignor Anselmo Guido Pegorari.

A ricordo della visita sono state donate al Museo le riproduzioni originali della Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America e la Costituzione americana.

Vale la pena ricordare il contributo determinante di un italiano, Filippo Mazzei, patriota e amico stimato di Jefferson, nella stesura della Dichiarazione di indipendenza.

Riassunto in questo suo pensiero "Noi teniamo per certe queste Verità. Che tutti gli Uomini sono creati uguali, che essi sono dotati dal loro Creatore di certi diritti inalienabili..."

I pensieri di un immigrante italiano finirono, così, nel documento della fondazione degli Stati Uniti d'America.

TUTTI PAZZI PER LA MODA MADE IN LOMBARDIA

A Milano la moda porta oltre 19 miliardi di fatturato all'anno, 1,7 al mese, di cui circa un terzo arriva dall'estero, secondo una elaborazione della Camera di commercio di Milano. Un dato che è quasi il doppio in Lombardia: 35 miliardi all'anno su 108 in Italia. Pesano gli stranieri: l'export milanese è di mezzo miliardo al mese. E la voglia di vestire italiano cresce nel mondo, +5% l'export in un anno, grazie all'eleganza "made in Italy" che ha conquistato Francia, Hong Kong e Usa, con crescite a due cifre per Canada, Corea e Giappone. Cresce l'interesse per la moda lombarda nel mondo: nei primi nove mesi del 2016 l'export supera i 9,2 miliardi di euro con una crescita del +4,7% in un anno, quasi quattro volte la crescita dell'export italiano che si ferma al +1,2%. La Lombardia esporta soprattutto articoli di abbigliamento, per un valore di 4,2 miliardi di euro, quindi prodotti tessili per 2,7 miliardi e articoli in pelle per 2,3 miliardi che è anche il settore che cresce di più, +8% tra 2015 e 2016. La Lombardia ha esportato nel 2016 soprattutto verso l'Unione Europea (3,9 miliardi), l'Asia orientale (2,4 miliardi), il resto d'Europa (1,2 miliardi) e l'America del Nord (902 milioni). La Francia è il primo mercato della Lombardia, con 965 milioni di export in nove mesi, seguita da Hong Kong dove sono arrivate esportazioni lombarde per 809 milioni, Stati Uniti (802 milioni) e Germania (653



milioni). Quinta la Cina verso cui si sono dirette 520 milioni di esportazioni. Considerando i principali clienti della moda lombarda, cresce in un anno principalmente l'export verso Canada (+20,1%), Corea del Sud (+16,7%) e Giappone (+13,3%). Milano, Bergamo, Brescia e Lecco: tra le maggiori esportatrici che crescono di più. Milano pesa la metà dell'export lombardo (49,2%,

4,5 miliardi, +8,2% in un anno), la seguono poi Como (1,1 miliardi, +2,3%), Bergamo (721 milioni, +5,6%), Mantova e Varese (entrambe circa 668 milioni, +0,2%, -2,6%), Brescia (563 milioni, +6,4%), Monza (347 milioni, -8%), Lecco (224 milioni, +8,5%). Sono circa 34.500 le imprese attive nel settore della moda in Lombardia, di cui quasi 14 mila nella produzione moda e oltre 20 mila tra commercio e design. Sono 13 mila le imprese di moda a Milano e danno lavoro a 90 mila ad-

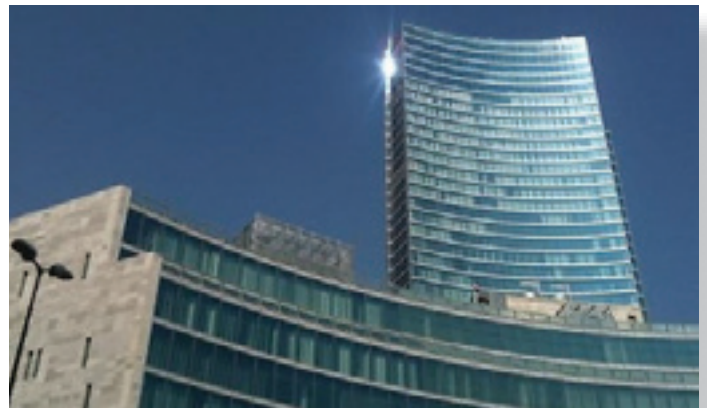
detti. Milano pesa il 5% di tutta Italia per imprese, il 10% per gli addetti e quasi un quinto del fatturato. Dopo Milano, che è prima con il 38% (13 mila) delle imprese della moda in regione, vengono Brescia con 4 mila imprese, Bergamo e Varese con quasi 3.500, Como con 2.600 e Monza e Brianza con circa 2.300. 193 mila gli addetti del settore, il 23% del totale italiano, di cui oltre 87 mila a Milano. 35 miliardi il fatturato lombardo, su 108 in Italia. (NoveColonne ATG)

LA LOMBARDIA PRONTA AL REFERENDUM PER L'INDIPENDENZA

CREMONA -

“Entro fine maggio si concluderà la procedura dei passaggi tecnici necessari per arrivare al referendum sull'Autonomia della Lombardia, poi ci sarà la firma del mio decreto che lo indice ufficialmente.

E quale data migliore per firmarlo che la festa della Lombardia? Il 29 maggio, a Cremona, dove la celebreremo ufficialmente, sottoscriverò l'atto che indice la consultazione del 22 ottobre”. Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, durante un incontro alla redazione del quotidiano di Lodi, 'il Cittadino'.



TERREMOTO: GLI SFOLLATI POTRANNO RIMANERE NEGLI ALBERGHI

“Tutti gli sfollati ospitati negli alberghi potranno rimanerci fino al 31 dicembre”. Lo ha detto il governatore delle Marche Luca Ceriscioli nel corso della presentazione della campagna informativa sugli strumenti per la ricostruzione post terremoto.

Attualmente nelle strutture ricettive marchigiane sono collocati 5.030 cittadini. Tra conferme già arrivate e in arrivo la copertura è pressoché totale. “Abbiamo 5.000 conferme, premette l'assessore regionale al Turismo Moreno Pieroni, quindi copriamo la necessità. L'obiettivo che ci eravamo prefissi si può dire raggiunto: ci sono tutte le garanzie di tranquillità e di spazio per i cittadini ospiti negli alberghi perché il fabbisogno di posti ad oggi è interamente coperto e contiamo che questa situazione sia stabilizzata contrattualmente fino a dicembre prossimo”.

Parte degli sfollati dovrà essere trasferito da una struttura all'altra dopo il 30 aprile ossia la data entro la quale alcuni alberghi non hanno più dato disponibilità di posti letto in vista della stagione estiva. “Tenendo conto dei rientri progressivi nelle abitazioni o di altre sistemazioni siamo quindi in grado di gestire gli spostamenti dal 30 aprile.



Lo faremo secondo criteri oggettivi e un percorso condiviso con i sindaci delle comunità colpite dal sisma a cominciare da un incontro e quindi successivamente anche con i cittadini ospitati nelle strutture ricettive. No a spostamenti ‘fai da te’”. Pieroni ha anche annunciato che c'è una “leggera ripresa nelle prenotazioni turistiche a partire da camping: non siamo più a quel disastroso -30% di gennaio”.

Complessivamente agli alberghi che ospitano terremotati sono stati erogati circa 17 milioni di euro. Ammontano invece a 24,7 milioni di euro i contributi di autonoma sistemazione erogati ai Comuni per soddisfare le richieste di oltre 20 mila sfollati.

Numeri che fanno salire il conto totale per la gestione dei 25 mila sfollati a 50 milioni di euro. Sono infine 217 le assunzioni autorizzate nei Comuni per far fronte alla mole di lavoro generata dalle pratiche relative alla ricostruzione postsisma: di queste 63 sono già state effettuate e 84 sono in corso.

13 SINDACI SCRIVONO AL PREMIER GENTILONI PER OTTENERE CERTEZZE SULLA RICOSTRUZIONE

“La ricostruzione non c'è, e non ci sono neanche i presupposti perché ci sia in futuro, se le premesse continueranno a essere queste”. E' quanto 13 sindaci del maceratese scrivono in una mail inviata al premier Paolo Gentiloni. L'hanno firmata i sindaci di Camerino, Castelsantangelo sul Nera, Ussita, Bolognola, Camporotondo, Caldarola, Castelraimondo, Esanatoglia, Fiastra, Fiuminata, Pieve Torina, San Severino, Serravalle del Chienti. Nella lettera i sindaci affermano che “la questione riveste carattere di particolare urgenza. Si confida - dicono - in un tempestivo riscontro, necessario per un corretto e rispettoso rapporto tra le istituzioni”. Oltre ai ritardi e a quelle che definiscono “inefficienze” nella gestione dell'emergenza, i primi cittadini mettono l'accento sui servizi che ancora mancano, le macerie che restano dove stanno. Spiega all'ANSA il sindaco di Pieve Torina Alessandro Gentilucci: il territorio sta morendo.

Non siamo più disposti ad accettare contentini o mediazioni”.



IL GOVERNO RENZI HA FIRMATO PATTO PER IL MOLISE DA 727 MILIONI DI EURO

Si presentiamo una Regione finalmente con i conti in regola. Una Regione che non ha motivo di vergognarsi di nulla. Una Regione che quotidianamente difende la propria identità come coscienza e consapevolezza della realtà nella quale viviamo.

Veniamo al Il Patto, sono 727 milioni di euro di risorse, i primi 70 milioni da spendere entro il 31 dicembre 2017. Stanziamenti destinati a infrastruttura; completamento delle tante opere inconcluse; consolidamento dell'ambiente; cultura e turismo; università che ha la possibilità di arricchire la sua offerta formativa; infrastruttura della banda larga; sviluppo economicoproduttivo.

Tutti temi per il punto di partenza per una regione che con orgoglio deve dimostrare che sta ripartendo. La ripresa si fa anche con il rispetto delle regole e con il rispetto della volontà e della determinazione degli investitori.



2 MILIONI DI EURO PER LE START UP INNOVATIVE SI PARTE DAI GIOVANI

Previsto contributo a fondo perduto fino al 60% per un massimo di 120 mila euro. Programmazione 2014-2020, la Regione Molise parte dalle nuove imprese e dall'innovazione tecnologica.

"Tra i primi beneficiari delle opportunità che stiamo costruendo con il Fondo europeo per lo sviluppo regionale mettiamo i giovani molisani, ai quali destiniamo le agevolazioni più consistenti: il primo bando guarda a loro, alla valorizzazione delle loro capacità innovative", dichiara il presidente Paolo di Laura Frattura.

"Cominciamo con uno stanziamento importante, 2 milioni di euro, per sostenere la creazione di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e le iniziative di spin-off della ricerca.

È una scelta, quella del nostro governo di puntare su prodotti e

servizi ad alto contenuto innovativo, costruita e adottata a seguito di un proficuo confronto con il mondo del partenariato molisano - spiega il presidente della Regione -.



Insieme abbiamo valutato necessario investire su attività con contenuto tecnologico e innovativo per sviluppare soluzioni nel campo dell'economia digitale e valorizzare dal punto di vista economico i risultati del sistema della ricerca pubblica e privata".

Il contributo a fondo perduto sarà pari al 50 per cento delle spese ammissibili e verrà maggiorato dal 10 per cento nel caso di start up innovative. Il contributo massimo concedibile per ogni singola istanza sarà di 120 mila euro.

APRE L'APPARTAMENTO DEI PRINCIPI DI PIEMONTE TRA SONTUOSE STANZE E CUCINE REALI

Riaprono al pubblico l'appartamento dei Principi di Piemonte e le Cucine Reali al Palazzo Reale di Torino. L'iniziativa rientra nell'ambito di 'A Palazzo c'è di più', per scoprire ambienti solitamente non compresi nei percorsi per il pubblico. Le visite sono a cura dei volontari dell'Associazione degli Amici di Palazzo Reale e la riapertura delle stanze dei principi ereditari, restaurate nel 2007 e non più visitabili



dal 2014, è resa possibile grazie al contributo della Compagnia di San Paolo. Nella seconda metà del Seicento l'appartamento era abitato da dame e damigelle di Madama Reale ed era decorato solo parzialmente. Tra il 1930 e il 1933 fu abitato dalla principessa Maria José del Belgio, sposa del principe di Piemonte Umberto futuro re d'Italia. (ANSA)

NASCE LA RETE DEI BELVEDERE UNESCO

A La Morra è stato firmato il ad aprile l'accordo di programma tra la Regione Piemonte e sei Comuni delle aree Unesco per la realizzazione di una rete di punti di vista panoramici per rafforzare lo sviluppo economico e turistico delle aree coinvolte. I Comuni di La Morra, Grinzane Cavour, Neive, Vinchio, Canelli e Ottiglio hanno sottoscritto l'accordo con la Regione proprio perché il riconoscimento Unesco ottenuto dai paesaggi vitinicoli di Langhe-Roero e Monferrato ha sancito l'importanza storica, culturale e ambientale di questi territori, risvegliando un grande interesse da parte sia delle comunità locali sia dei visitatori.



“Questo progetto rappresenta un importante traguardo e testimonianza quanto il riconoscimento Unesco sia stato importante nella crescita culturale sui temi della qualità del paesaggio – ha dichiarato Antonella Parigi, assessora alla Cultura e al Turismo della Regione Piemonte – La realizzazione di una rete di belvedere porterà in questi territori un ulteriore elemento di attrazione turistica dedicato proprio allo splendido patrimonio paesaggistico di Langhe-Roero e Monferrato”.

VINO: I ROSATI PUGLIESI ALLA CONQUISTA DEGLI USA

I rosati pugliesi pronti a conquistare il panorama enologico a stelle e strisce con una serie di eventi negli States e, fra gli altri, un testimonial d'eccezione: Jeff Porter, beverage director dei ristoranti di Joe Bastianich in Usa.

Fra gli eventi più attesi, infatti, il seminario "A Passion for Pink: Italy's love affair with rosato", condotto proprio da Porter, tra i più autorevoli sommelier del Paese e responsabile delle scelte dei vini per i 25 ristoranti statunitensi del Batali & Bastianich Hospitality Group.

Per la prima volta, dunque, gli esperti americani accenderanno i riflettori sulla crescente "passione rosa" in campo enoico.

Un programma articolato - durante il quale, si sono alternati tra Washington, New York e Miami degustazioni, cene, seminari e il tradizionale Grand Tasting - messo a punto da Puglia in Rosé, l'associazione che raggruppa 52 produttori di rosati, con l'obiettivo strategico di entrare nella carta dei vini dei ristoranti italiani della Grande Mela e di Miami e stringere accordi commerciali con i più importanti importatori statunitensi.

Occasione per fare breccia nel più importante mercato mondiale del vino di qualità, che continua a registrare importanti trend di crescita, è l'"Italian Wine Week", la consueta settimana del vino italiano organizzata da Ice - Italian Trade Agency, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, con la collaborazione di Puglia in Rosé e Vinitaly International Academy. Washington, New York e Miami sono le città-chiave degli Usa scelte per un percorso tematico itinerante nel quale sono stati coinvolti ristoratori, importatori, distributori, giornalisti e i principali stakeholder del mercato globale enoico.

Obiettivo, promuovere i rosé di Puglia sul mercato americano creando nuove opportunità di contatto per i produttori pugliesi e rafforzando i rapporti istituzionali e culturali già stretti in occasione degli appuntamenti organizzati nella Grande Mela da Puglia in Rosé, in collaborazione con l'agenzia "Giosetta Con-



sultants" dell'italo-americana Giosetta Capriati (rappresentante onoraria della "American Chamber of Commerce in Italy"). Appuntamenti che hanno visto i rosati pugliesi protagonisti presso l'Istituto Italiano di Cultura a New York in occasione della mostra dedicata a Guido Cagnacci, e del 'Christmas Party' al Metropolitan Museum.

Prosegue dunque il viaggio statunitense dei grandi rosati pugliesi, presentati all'"Italian Wine Week 2017" quali eccellenze dell'enologia italiana, con gli americani sempre più propensi a scegliere un buon calice di vino italiano, che si attesta al primo posto nell'import del mercato enoico americano. Parlano infatti chiaro i dati elaborati dall'ICE, Istituto Nazionale del Commercio Estero: negli ultimi 5 anni l'export di vino italiano verso gli Stati Uniti è cresciuto del 61%.

Il mercato statunitense si conferma in grande espansione nel settore vinicolo, quindi: ben il 62% degli americani consuma bevande alcoliche e 1 volta su 3 è vino; aumenta del 50% il consumo a cena, mentre il 60% avviene in casa.



I dati rivelano anche le nuove tendenze di consumo: si delinea infatti la figura del "millennial": giovane tra i 21 e i 35 anni, curioso, avventuroso e idealista, dal reddito medio e tendente a consumare abitualmente bevande alcoliche di qualità acquistando prevalentemente vini online.

Dati rilevanti sono anche le nuove tendenze del mercato, tra cui si posiziona il vino rosato, consumato prevalentemente d'estate come una bevanda fresca e giovane, che riscontra sempre più successo, al pari quasi delle amate bollicine e accostato sempre più all'idea della spensieratezza e vivacità.

Il vino italiano è divenuto un elemento-chiave sulla tavola degli americani. Se tra le ragioni che spingono gli americani a scegliere i vini italiani ci sono anche i varietali autoctoni, come sembrano suggerire i dati, allora la Puglia, terra ricca di sapori e tradizioni, ha molto da dire e proporre con i suoi straordinari rosati da vitigni autoctoni.

ARTIGIANATO, PIU' DI SEIMILA VISITATORI NEI PRIMI GIORNI ALLA MOSTRA TRIENNALE DI MILANO

"È il segno di una curiosità viva verso la Sardegna e le sue espressioni", dice l'assessora del Turismo, Artigianato e Commercio Barbara Argiolas. "In un mondo culturalmente sempre più omogeneo, questa esposizione nella culla del design italiano esalta l'unicità delle creazioni dei nostri artigiani, in equilibrio tra tradizione e sguardo contemporaneo. Molte le richieste pervenute al desk informazioni su dove e come poter acquistare i pezzi in esposizione, a dimostrazione che i progetti culturali sono sempre più capaci di essere motore di sviluppo. Questo ci conferma la bontà della strategia di promozione e valorizzazione intrapresa dalla Regione per l'artigianato artistico: cultura e piattaforme digitali capaci di superare le barriere geografiche e consentire di presentare, valorizzare e vendere le nostre produzioni artistiche d'eccellenza in tutto il mondo." "La Triennale - aggiunge una delle curatrici della mostra, Roberta Morittu - è uno spazio prestigioso e nei giorni della Design Week è uno dei luoghi dove converge tutto il mondo del design internazionale, ma siamo rimasti ugualmente sorpresi dall'affluenza, non solo di stampa e addetti ai lavori, ma anche di visitatori. La domanda ricorrente da parte di chi viene alla mostra è dove si possono trovare e acquistare le produzioni sarde. Da



PERCORSI
DEL CRAFT DESIGN
IN SARDEGNA /
CRAFT DESIGN
IN SARDINIA

TRIENNALE DI MILANO
4-9 APRILE 2017

questo punto di vista, lo strumento rappresentato da sardegna-artigianato.com, la vetrina online dell'artigianato promossa dalla Regione, si è rivelato fondamentale."

L'altra curatrice, Giuliana Altea, invece sottolinea: "molto interesse riscuotono la tessitura, da sempre il punto di forza dell'artigianato sardo, ma anche produzioni apparentemente più di nicchia come i coltelli. E una vera sorpresa sono stati, per il pubblico e i giornalisti internazionali, gli oggetti della collezione Domo, realizzati in occasione della mostra omonima premiata nel 2011 col Compasso d'Oro. Fuori della Sardegna pochissimi li conoscevano; tutti sono rimasti colpiti dalla qualità dei progetti e dell'esecuzione, ma anche dalla profonda sintonia con l'atmosfera culturale del resto della mostra, insomma dalla capacità di interpretare in termini contemporanei la tradizione dell'isola."

Nata dalla collaborazione tra Regione e Triennale, la mostra rientra tra le azioni del progetto regionale di valorizzazione dell'artigianato quale elemento costitutivo del patrimonio culturale della Sardegna e declinazione del prodotto turistico territoriale. "Past future" presenta pezzi della collezione storica ex ISOLA, oggetti della collezione DOMO vincitrice del Compasso d'oro 2011 e installazioni multimediali sulle produzioni contemporanee e sulla storia dell'artigianato sardo.

RIFORMA REGIONI A STATUTO SPECIALE FIRMATO A CAGLIARI DOCUMENTO DEI GOVERNATORI

Il coordinamento dei presidenti delle Assemblee delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome proseguiranno il confronto già avviato con il Governo per completare le "procedure di riforma degli statuti e di adozione delle norme di attuazione, rilanciando nel contempo il tema del regionalismo speciale considerato in tutti i suoi aspetti, compresi quelli del federalismo fiscale e dei rapporti finanziari da definirsi previa intesa".

E' quanto si legge nel documento politico sulle prospettive di riforma del regionalismo, approvato oggi dai presidenti dei Consigli regionali, riuniti per due giorni a Cagliari. L'obiettivo è quello di "avviare una nuova stagione di riforme nella quale trovi compiuta attuazione il modello autonomistico disegnato nella Carta costituzionale e ulteriormente sviluppato con la riforma del 2001". Secondo il coordinamento, infatti, occorre "una incisiva iniziativa che rafforzi il regionalismo complessivamente inteso come presupposto politico ancor prima che giuridico". Secondo il coordinatore delle Assemblee delle Regioni spe-



ciali e Province autonome Gianfranco Ganau, presidente del Consiglio regionale sardo, "la dichiarazione sottoscritta questa mattina sottolinea la necessità di affrontare insieme alle Regioni ordinarie il percorso del regionalismo differenziato per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia da garantire a tutte le realtà regionali, a seconda delle proprie esigenze e delle proprie vocazioni".

"E' emerso in questi due giorni un dato politico nuovo - ha sottolineato Franco Iacop, presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e coordinatore nazionale della Conferenza dei Consigli regionali italiani - i referendum consultivi sull'autonomia della Lombardia e del Veneto che avranno luogo il prossimo 22 ottobre offrono l'occasione per provare a trovare la definizione di un nuovo paradigma regionalista. Il procedere verso maggiori forme di autonomia differenziata avvicina, anziché allontanare, le ragioni delle specialità; orienta tutti i territori a condividere maggiore differenziazione"

PALERMO CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2018

Palermo è la Capitale Italiana della Cultura 2018. Lo ha annunciato il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini.

"La candidatura è sostenuta da un progetto originale, di elevato valore culturale, di grande respiro umanitario, fortemente e generosamente orientato all'inclusione alla formazione permanente, alla creazione di capacità e di cittadinanza, senza trascurare la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni artistiche contemporanee.

A concorrere per il titolo insieme al capoluogo siciliano, le città di Alghero, Aquileia, Comacchio, Ercolano, Montebelluna Recana-



tutti perché siamo stati capaci ognuno di narrare le bellezze dei nostri territori".

ti, Settimo torinese, Trento e l'Unione dei comuni elimoericini (Buseto Palizzolo, Custonaci, Erice, Paceco, San Vito Lo Capo e Valderice).

Nel 2018 verrà designata la capitale italiana del 2020 che avrà quindi due anni a disposizione per realizzare al meglio il progetto".

Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha dichiarato: "C'è una profonda emozione, ma devo riconoscere che è stata una vittoria di

“PROGETTO SICILIA NEL MONDO”

Il “Progetto Sicilia nel Mondo” dell'Associazione “L'Aquilone” Onlus si prefigge, con la sua azione, di tenere in vita i legami storici e culturali con la Sicilia, degli oltre 8 milioni di siciliani sparsi nei cinque continenti.

Il progetto sarà seguito e curato dal seguente team: Rosario Lo Faro, presidente dell'Associazione “L'Aquilone” Onlus; Domenico Interdonato, direttore responsabile del Giornale “FiloDirettoNews”, testata giornalistica di comunicazione sociale, con una linea editoriale attenta a promuovere la Sicilia, in particolare l'arte, la cultura e le tradizioni; Carmen Intile, coordinatrice e “anima” del progetto, già apprezzata collaboratrice di “Sicilia Mondo” e del presidente avvocato Mimmo Azzia.

Fin dallo scorso anno, abbiamo iniziato ad operare rivolgendoci ai siciliani nel mondo, ospitando, nelle nostre pagine web, le interviste e tutti gli articoli prodotti dalla redazione di “Sicilia Mondo”.

Oggi, con il nostro nuovo “Progetto Sicilia nel Mondo” conti-



nueremo ad ascoltare la voce dei siciliani e a dare loro la giusta attenzione mediatica.

Vogliamo continuare i legami storici e, allo stesso tempo, cercare nuove strade da percorrere per mettere in rete i siciliani, rivolgendoci anche ai tanti giovani “Digitali” che si trovano all'estero per lavoro o studio, senza trascurare i nuovi migranti della terza età. Il progetto si prefigge, altresì, di promuovere la cultura siciliana nel mondo attraverso la comunicazione costante e la realizzazione di attività come: convegni, seminari, conferenze, visite turistiche e scambi culturali. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere il brand “Sicilia” con le sue eccellenze. Il Giornale “FiloDirettoNews” è a disposizione di tutti i siciliani e continuerà ad ospitare i vostri contributi. Per quanto riguarda le attività culturali e associative, gli articoli assortiti con foto possono essere inviate alla mail istituzionale progettosicilian.elmondo@gmail.com e, dopo il passaggio di rito all'editing, troveranno spazio nella rubrica “Progetto Sicilia nel Mondo”.

A MONTALCINO TRA ARTE, CULTURA E BUON VINO

Nell'incomparabile scenario del senese, a poca distanza da una città d'arte come Siena, tra i boschi della Maremma e le alture del Monte Amiata, in uno scenario dalle forme e dai colori indimenticabili nasce il Brunello di Montalcino, uno dei più famosi e importanti vini italiani, quello che per primo è entrato nelle importanti aste internazionali delle bottiglie da grande invecchiamento. L'imponente Fortezza trecentesca lascia da subito intendere l'assetto urbano di Montalcino: una città medievale di impianto militare, solcata da strette e ripide vie che custodiscono veri capolavori come quelli conservati all'interno del Museo Civico Diocesano d'Arte Sacra, che ospita una delle più ricche collezioni di pittura e scultura di scuola senese. Fra le numerose chiese spiccano la trecentesca S. Agostino, la cattedrale neoclassica, il Santuario della Madonna del Soccorso e S. Egidio, la chiesa "de' senesi".



Il Palazzo Comunale (fine XIII sec), un'esile ma ben solida struttura è affiancato da un alto campanile quasi una torre di vedetta sormontata dal "Campanone" che scandisce ancora la vita di tutto il paese. A 9 km dal centro storico in direzione di Castelnuovo dell'Abate sorge la solitaria Abbazia di S. Antimo, il cui tempio monumentale (XII sec.) si presenta come uno dei più alti esempi di romanico-francese presenti in Italia. Montalcino si trova lungo la Strada del Vino Orcia, in un territorio caratterizzato da un piacevole andamento

collinare, dalla presenza delle crete, sotto forma di calanchi e biancane, dalla coltivazione cerealicola ed olivicola e naturalmente dalla forte presenza di terreni vitati. Lungo questo itinerario tra le bellezze paesaggistiche e i prodotti tipici della Val d'Orcia potete visitare affascinanti borghi medievali come Abbazia San Salvatore, Chianciano Terme, Pienza, San Quirico d'Orcia e Buonconvento.

LA TOSCANA SCOMMETTE 10 MLN SU FONDO DI GARANZIA A FAVORE DELLE IMPRESE AGRICOLE

Una Piattaforma di garanzia gestita dal FEI, il Fondo Europeo per gli Investimenti, che consentirà alla Toscana di allargare la gamma di strumenti per soddisfare la richiesta di finanziamenti provenienti dalle imprese agricole ed agroalimentari.

La firma del protocollo d'intesa, che coinvolge la BEI, la Banca europea per gli Investimenti, il FEI, la Cassa depositi e prestiti, Ismea, l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare e otto regioni italiane tra cui la Toscana, la prima Regione a dare la propria adesione, contribuirà con 10 milioni di euro.

"L'approvazione - ha spiegato l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi - ci consente di concedere ai potenziali benefi-

ciari anche sotto forma di uno strumento finanziario di garanzia e non soltanto con contributi in conto capitale. I primi bandi sulle misure di investimento per le imprese agricole ed agroalimentari hanno riscosso un grande successo, con tantissime domande presentate. Con questo ulteriore strumento contiamo di soddisfare un numero maggiore di richieste e aiutare anche i piccoli imprenditori, che talvolta hanno difficoltà ad accedere a finanziamenti con gli strumenti "classici", e le imprese ad essere sempre più innovative e competitive e a poter sviluppare le proprie idee progettuali".

BRACCIO ROBOTICO ISPIRATO ALLA CATAPULTA DI LEONARDO

Un nuovo braccio robotico flessibile, ispirato ad antichi disegni di catapulte originate dal genio di Leonardo da Vinci, è stato messo a punto nel laboratorio ERC Instabilities dell'Università di Trento. I risultati ottenuti sono un'ulteriore conferma della applicabilità dei modelli teorici della meccanica dei solidi alla progettazione ingegneristica dei cosiddetti 'soft robots', impiegati ad esempio in un ambito delicato come quello della medicina, dalla diagnostica alla chirurgia, oppure in ambito sportivo, per ottimizzare le performance atletiche ad esempio nella disciplina del salto con l'asta. I risultati della ricerca hanno ottenuto la copertina della rivista britannica 'Proceedings of the Royal Society A', dedicata alle scienze matematiche, fisiche e ingegneristiche. (Ansa)



ALTO ADIGE, E' RECORD PER L'EXPORT

Gli imprenditori aumentano stipendi nel manifatturiero.

I dati del mercato del lavoro hanno confermato l'Alto Adige al top in Italia per le possibilità di lavoro per i giovani (il tasso di disoccupazione giovanile nel 2016 è sceso di oltre un quarto all'8,8%).

Ora l'economia altoatesina mette a segno un nuovo record, legato all'export: nel 2016 sono state esportate merci per 4,43 miliardi di euro. Mentre nel periodo 2009-2014 le

Esportazioni e importazioni per trimestre (2008-2016) - Valori in migliaia di euro



retribuzioni reali nel settore privato in Alto Adige sono calate del 2,8%, gli stipendi nel settore manifatturiero sono cresciuti dell'1,1% al netto dell'inflazione.

"Questo è stato possibile soprattutto grazie agli ottimi

risultati sui mercati esteri che hanno permesso alle imprese più internazionalizzate di crescere sia a livelli dimensionali sia a livello qualitativo", sottolinea il Presidente di Assoimprenditori Alto Adige, Stefan Pan.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA INCONTRA IL DALAI LAMA IN INDIA

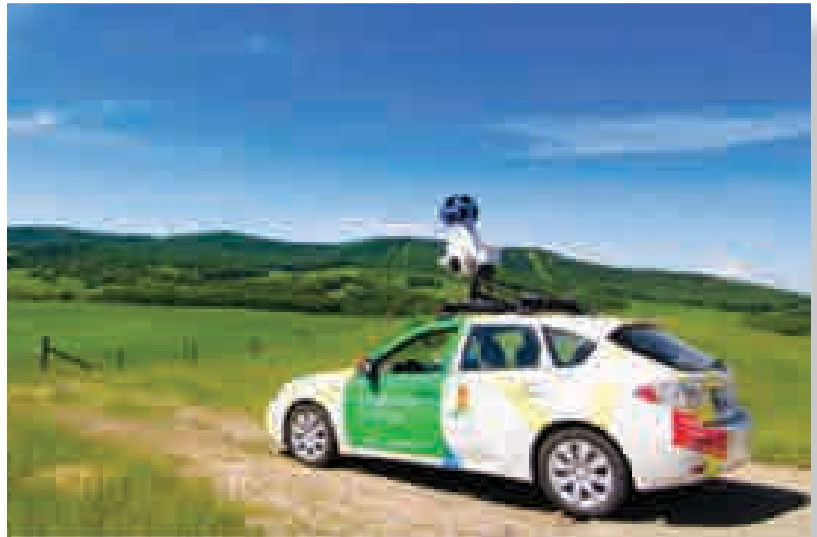


La seconda parte del viaggio in Asia del presidente della Provincia, Arno Kompatscher, per fare il punto sui progetti di cooperazione allo sviluppo sostenuti ha avuto come punto focale la minoranza tibetana che vive esiliata in India (100mila dei circa 130mila tibetani) attorno a Dharamsala, la sede del governo tibetano in esilio. Fino ad oggi, la Provincia ha finanziato 44 progetti per un importo di 1,5 milioni di euro. Tenzin Gyatso, il 14° Dalai Lama, la guida spirituale del popolo tibetano ha ricordato lo stretto legame di amicizia con l'Alto Adige:

"Anche nella sua missione per la comunità tibetana i conflitti vanno superati non con la violenza ma con le armi dello spirito e del cuore", ha ricordato il Dalai Lama. Nel giorno in cui a Dharamsala si celebra il 58° anniversario dell'uprising day tibetano, la data dell'insurrezione di Lhasa, Kompatscher ha ricordato che "l'autonomia dell'Alto Adige è un esempio positivo di pacificazione e può dare speranza al popolo tibetano nel mondo".

TERREMOTO, ANCHE GOOGLE AGGIORNA LE MAPPE

"Dopo le numerose scosse di terremoto di questi mesi, Norcia ha subito profonde modifiche: molte attività commerciali sono state spostate, è nato un nuovo torrente con relativa sorgente e alcune strutture storiche si sono disintegrate. Per questo il 3 e il 4 giugno le guide locali di Google, i fotografi Street View Trusted e i Top Contributor si sono dati appuntamento a Norcia per presentare Google Maps quale strumento per contribuire all'aggiornamento costante di questi cambiamenti": lo annuncia all'ANSA Emanuele Persiani, fotografo certificato Street View. "Le tradizionali vie non esistono più, molte aree sono nuove e le urbanizzazioni locali cambiano e questi cambiamenti potranno essere ridisegnati su Google Maps direttamente attraverso i contributi volontari degli utenti e dei proprietari verificati delle attività commerciali", spiega Persiani.



MOSTRA, "SASSOFERRATO. DAL LOUVRE A SAN PIETRO"

"La bella mostra, che qui si presenta, va interpretata non solo come importante contributo alla migliore conoscenza e valorizzazione dei nostri tesori d'arte, ma anche come messaggio in controtendenza rispetto alle immagini drammatiche della nostra regione che si sono recentemente impresse nell'immaginario collettivo". È quanto ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che è intervenuta all'inaugurazione della Mostra "Sassoferrato. Dal Louvre a San Pietro: la collezione riunita", allestita nella Galleria "Tesori d'Arte", dell'Abazia di S. Pietro a Perugia. Organizzare un evento espositivo all'interno di una straordinaria cornice, quale è il complesso benedettino di San Pietro a Perugia, è un modo per dire, con il linguaggio della bellezza, che l'Umbria sta in piedi ed è in grandissima parte viva e attiva nei



sui musei e nei suoi monumenti. Artista di una pittura senza tempo, copista, "pittore delle belle Madonne", chiunque fosse Giovan Battista Salvi da Sassoferrato, piace pensarlo attratto dalla quiete dell'Abazia di San Pietro di Perugia, intento a studiare le opere di Perugino e Raffaello per rubare ai grandi maestri il segreto di quella classicità a cui si ispirava per le sue tele". L'Umbria è terra ricchissima di arte e cultura e ancora più lo sarebbe se le vicende storiche non avessero portato fuori dai confini molte preziose testimonianze storiche e artistiche. L'Immacolata Concezione oggi al Louvre è una di queste e scopo non ultimo della mostra "Sassoferrato dal Louvre a San Pietro: la collezione riunita" è anche fornire occasione perché questo straordinario patrimonio possa ricongiungersi temporaneamente con il suo contesto di provenienza".

24 MILIONI PER LE MEDIE E GRANDI IMPRESE IN VAL D'AOSTA

Ammonta a 24 milioni di euro in tre anni il finanziamento del bando approvato dalla Giunta regionale della Valle d'Aosta e previsto dalla legge regionale 8/2016 (Disposizioni in materia di promozione degli investimenti).

E' finalizzato all'insediamento e allo sviluppo di medie e grandi imprese sul territorio valdostano.

Le domande potranno essere presentate a partire dal primo maggio e "saranno valutate



in base all'ordine di arrivo" ha spiegato l'assessore alle attività produttive, Fabrizio Roscio.

"Sono previste agevolazioni - ha aggiunto - per attività di ricerca e sviluppo, per investimenti, per la tutela dell'ambiente, per la produzione di energie rinnovabili, per la formazione e per l'assunzione di lavoratori svantaggiati.

Da questo bando ci aspettiamo importanti ricadute occupazionali".

LES MOTS LA GRANDE LETTERATURA NEL CUORE DI AOSTA



Diciassette giorni di libri, dibattiti, arte e musica per oltre 90 eventi nel centro di Aosta: per l'ottavo anno torna nel centro di Aosta 'Les Mots', festival della parola in Valle d'Aosta.

La rassegna si è svolta dal 15 aprile al primo maggio in piazza Chanoux, il 'cuore' pulsante della città: al suo interno gli eventi e una grande libreria temporanea a cura dei librai aostani.

"In un'epoca di continui mutamenti e di grandi incertezze - ha detto l'assessore regionale alla cultura, Chantal Certan - è importante affrontare i momenti di svolta con determinazione e competenza, con buon senso, con chiarezza, con semplicità, senza subirla.

Quest'anno il Festival intende raccontare tutto questo, ma soprattutto intende raccontare la Svolta nella vita privata, professionale e artistica dei tanti ospiti che si alternano sul palco".

Gli interventi degli autori locali saranno abbinati alla degustazione dei vini delle aziende valdostane nella sezione 'As-

saggi culturali', in collaborazione con la Chambre valdôtaine, il Sistema Bibliotecario regionale e l'Associazione viticoltori Valle d'Aosta. In serata, infine, si sono svolti concerti musicali, letture e spettacoli teatrali.

A curare la parte musicale del festival è stata la Fondazione Maria Ida Viglino che ha coinvolto la Sfom, l'Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta, il Liceo musicale di Aosta e vari artisti di fama nazionale. Tra le novità dell'edizione 2017, la presentazione al pubblico dei finalisti del 23/o Premio letterario René Willien.

Il Festival vuole dare voce a personaggi pubblici - conclude l'assessore Certan - ma anche ai tanti volontari che quotidianamente nella loro semplicità e concretezza affrontano tematiche sociali difficili, alle associazioni e ai progetti culturali del territorio, agli studenti valdostani impegnati nel loro cammino di crescita culturale".



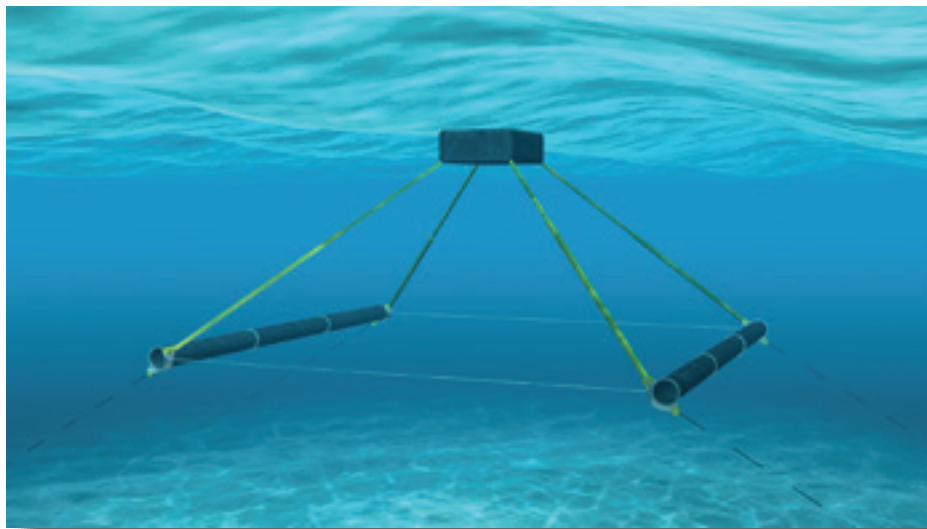
LA REGIONE HA VENDUTO LA "PALAZZINA BALBI" A VENEZIA INCASSO DI OLTRE 5 MILIONI

La Regione si è liberata di un pezzo del suo patrimonio per fare cassa: Palazzetto Balbi - in Piscina San Zulian a San Marco - venduto a una catena alberghiera per 6,335 milioni di euro. «È soltanto l'inizio di una stagione di alienazioni e dismissioni che ho voluto con forza e che avevo posto alla base del mio programma di governo». È il commento del Presidente del Veneto, Luca Zaia, alla procedura conclusa nei giorni scorsi che ha visto la cessione del cosiddetto "palazzetto Balbi", già sede del Genio Civile a Venezia. «La cessione dell'edificio costituisce un importante risultato per garantire una tempestiva ed efficace valorizzazione e dismissione dei beni del patrimonio regionale, per l'ottimizzazione degli spazi ed un complessivo risparmio di spesa corrente», aggiunge Zaia.



LA CA' FOSCARI CREA UN NUOVO STRUMENTO PER STUDIARE LE ONDE

Osservando il moto ondoso in mare aperto con occhi 'elettronici', in grado di ricostruirlo in 3D, scienziati dell'Università Ca' Foscari Venezia e dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr) hanno scoperto che onde eccezionalmente alte sono più frequenti di quanto finora ipotizzato dai modelli teorici. Lo studio, pubblicato sulla rivista *Journal of Physical Oceanography*, è stato svolto nel Mar Adriatico, ma il risultato è di rilievo globale perché riguarda il comportamento delle onde in tutti i mari. Dalla scoperta sono nati il progetto Wass (Waves Acquisition Stereo System) e un brevetto. Gli autori dell'invenzione (Alvise Benetazzo, Francesco Barbariol,



Sandro Carniel e Mauro Sclavo dell'Ismar-Cnr e Filippo Bergamasco e Andrea Torsello di Ca' Foscari) hanno sviluppato una tecnologia, che coniuga computer vision e oceanografia, in grado di misurare il mare in tempo reale anche da telecamere in movimento, posizionate quindi su navi e piattaforme mobili. «La sfida era misurare una superficie in movimento, il mare, usando telecamere che cambiano continuamente il loro punto di vista, perché montate su strutture galleggianti in movimento», spiega Andrea Torsello, professore di intelligenza artificiale al Dipartimento di

scienze ambientali, informatica e statistica di Ca' Foscari, «ci siamo riusciti dopo due anni di sviluppo e test in mare aperto». Le onde estreme sono quelle che superano il doppio dell'altezza delle onde mediamente attese nel corso di una mareggiata. Conoscere la loro reale frequenza di accadimento è cruciale non solo per gli

oceanografi alle prese con il miglioramento delle teorie, ma anche per i progettisti di navi e piattaforme off-shore. Il sistema sfrutta l'intelligenza artificiale: due telecamere digitali sincronizzate fissano la superficie del mare e individuano punti in comune che la visione stereoscopica riesce a collocare nello spazio tridimensionale. I dati ricavati dai punti osservati, abbinati a risultati

dei modelli statistici, vengono elaborati secondo un codice numerico che ricostruisce la superficie del mare in 3D. L'operatore, da remoto, vede sul proprio schermo la ricostruzione tridimensionale delle onde, ma soprattutto ha a disposizione in tempo reale dati riguardanti una superficie ondosa di 10 chilometri quadrati. «Il sistema che abbiamo messo a punto offre informazioni preziose per la sicurezza di chi opera in mare», afferma Alvise Benetazzo, ricercatore Ismar-Cnr di Venezia «ma ha permesso anche un avanzamento nella conoscenza scientifica del moto ondoso.

ADDIO BENZINA, L'AUTO VIAGGIA AD ACQUA SPORCA



Ottantamila chilometri. Tanto sarà lunga la sperimentazione che percorrerà una Fiat Panda Natural Power, la prima alimentata con biometano prodotto da fanghi di depurazione e acque reflue. La vettura è stata consegnata da Fca a Gruppo Cap, azienda che gestisce acquedotto, fognatura e depurazione nella Città Metropolitana di Milano. La vettura effettuerà nell'arco del test alcune approfondite verifiche da parte del Centro Ricerche di Fca (Crf) che valuterà se il biometano prodotto da Gruppo Cap avrà o meno particolari effetti sul motore.

La sperimentazione durerà alcuni mesi e per l'intera durata la vettura farà il pieno presso il depuratore di Gruppo Cap a Bresso-Niguarda, nel milanese, dove sta per nascere il primo distributore italiano di biometano a km zero. Con un'alimentazione al 100% con biometano estratto da reflui fognari, la riduzione di emissioni di CO2 può raggiungere il 97 per cento. A consegnare le chiavi della Panda è stata Elisa Boscherini, responsabile di Institutional Relations di Fca per l'area Emea, che ha affidato la vettura ad Alessandro Russo, presidente di Gruppo Cap. La Panda Natural Power è dotata del motore bicilindrico TwinAir di 0.9 cm3 in grado di erogare 80 cv quando alimentata a gas naturale. Commercializzata dalla fine del 2006, dall'anno successivo è stata la vettura a gas naturale più venduta in Europa e alcune settimane fa ha superato l'importante traguardo dei 300 mila esemplari prodotti. (AdnKronos)

IL NUOVO PIANO ALITALIA, TAGLI PER 1 MILIARDO ENTRO IL 2019

Alitalia, entro la fine del 2019, ridurrà i costi operativi e del lavoro - per 1 miliardo di euro. Nello stesso arco temporale è previsto un aumento dei ricavi pari al 30%, dagli attuali 2,9 miliardi a 3,7 miliardi entro la fine del 2019. Sono questi gli interventi previsti dal nuovo piano industriale approvato dal cda della compagnia.

Advisor indipendenti ritengono che le performance finanziarie previste nel piano siano realistiche e fattibili e che riusciranno a riportare all'utile la Compagnia entro la fine del 2019. Quattro i 'pilastri' su cui si fonda il piano industriale di rilancio della Compagnia: rivisitazione del modello di business; riduzione dei costi e incremento della produttività; ottimizzazione del network di collegamenti e delle partnership; nuove iniziative commerciali attraverso soluzioni tecnologiche già disponibili. (AdnKronos)



DANNI CELLULARE, 'È COME HIROSHIMA'



(ANSA) - TORINO, 27 APR - "Il rischio oncologico per i sopravvissuti alle esplosioni atomiche di Hiroshima e Nagasaki è nella misura di 1,39 per tutti i tumori. Mentre il rischio per un uso massiccio e prolungato nel tempo di telefoni cellulari, secondo Interphone, è pari a 1,44". Lo si legge nelle motivazioni della sentenza, depositate oggi, con cui il Tribunale di Ivrea ha condannato l'Inail a riconoscere a Roberto Romeo, assistito dallo studio legale Ambrosio & Commodo, una rendita vitalizia da malattia professionale.

"Se nessuno osa porre in dubbio un nesso quantomeno concausale tra esposizione alle radiazioni provenienti da un'esplosione atomica e patologie tumorali - scrive Fadda - non si vede perché non possa ritenersi analogamente sussistente questo medesimo nesso tra esposizione a radiofrequenze e tumori encefalici rari", come quello che ha colpito Romeo. La sentenza ha stabilito che esiste una correlazione tra il tumore al cervello, benigno ma invalidante di cui è affetto l'uomo, e l'uso "abnorme" del cellulare.

PARIS NAVIGATING GYM

L'INCREDIBILE PALESTRA GALLEGGIANTE DA UN'IDEA TUTTA ITALIANA

Nella tradizione di Ben Hur e dei trireme, la barca verrà sospinta in avanti esclusivamente grazie al moto (affaticato) di molte braccia e gambe, cioè la più diffusa forma d'energia dell'antichità. Stavolta però non

si tratterà di schiavi che vogano lungo il Mare Nostrum al ritmo di un tamburo, ma di gente che pagherà per rimettersi in forma — invece di abbandonarsi alle solite, pigre ma romantiche, gite in battello

lungo la Senna. Il progetto si chiama "Paris Navigating Gym". Ci volevano degli italiani per trasformare le navi dell'antica Roma in una nuova dimensione della palestra: il progetto infatti proviene dallo studio torinese di architetti Carlo Ratti Associati.

La palestra galleggiante, della lunghezza di venti metri, verrà collocata al di sotto di una specie di campana di

vetro (ma d'estate il soffitto si potrà aprire), che permetterà a un massimo di 45 non-schiavi paganti di godersi il panorama lungo la rotta. Ciascuno secondo le proprie inclinazioni: ci sarà chi opererà per pedalare sulla cyclette,

e chi prediligerà il crosstraining. In entrambi i casi quel movimento verrà convertito in un'energia (assolutamente pulita, per quanto sudata) che attraverso un inverter farà muovere il



battello-palestra. Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con Technogym, che ha messo a disposizione i suoi macchinari "ARTIS", in grado d'accumulare e riutilizzare l'energia prodotta durante l'esercizio fisico; con la non-profit Terreform ONE e con l'istituto URBEM.

SCOPERTO UN RITRATTO DEL GIOVANE DANTE E' OPERA DI PUCCIO CAPANNA

Da uno stacco di affresco del XIV secolo spunta un inedito ritratto di Dante da giovane. Il Sommo Poeta, i cui ritratti tradizionalmente presentano caratteristiche del volto ben marcate che vanno dal naso aquilino al mento sfuggente, nel dipinto

si presenta con tratti più dolci, viso sfilato e grandi occhi riflessivi. "Si parla, in questo caso di un Dante giovane, che i proprietari dell'opera hanno sempre identificato per tradizione con il sommo poeta", spiega Andrea De Liberis, esperto d'arte e consulente tecnico presso il Tribunale Civile e Penale di Roma su questioni artistiche. De Liberis, che ha studiato il dipinto "con sofisticate apparecchiature", sostiene che si tratta "di un'opera coeva alla vita dell'artista, eseguita a modo di affresco, e riportata con tecnica dello stacco su tavola parchettata". L'esperto dà anche una paternità al ritratto: "L'artista di riferimento che avrebbe colto l'immagine di Dante è, a mio giudizio, Puccio Capanna, un pittore italiano, di scuola fiorentina attivo soprattutto ad Assisi negli affreschi della Basilica inferiore", spiega De Liberis, che si è impegnato "a redigere uno studio approfondito ed articolato, con precisi esami comparati, sia con l'immagine comune di Dante, sia con l'immagine di soggetti vissuti nella stessa epoca, al fine di verificare se questa immagine rappresenti veramente il sommo poeta". La ritrattistica di Dante giunta fino a noi, a detta di De Liberis, sarebbe "frutto di ipotesi della famosa descrizione del Boccaccio e della rappresentazione di Giotto, che con ogni probabilità ha conosciuto Dante". Il Sommo Poeta veniva raffigurato con tratti del viso marcati già dai tempi di Botticelli e fino al XIX secolo, "perché il naso aquilino ed il mento sfuggente davano l'idea del personaggio aristocratico di grande levatura morale".

In realtà su Dante è stata condotta dall'Università di Bologna un'analisi antropologica che, ricorda De Liberis, "fa emergere un ritratto più dolce". Uno studio realizzato da Fabio Frassetto, antropologo della stessa Università, sui calchi degli anni '20 e sulle ossa di Dante conservate a Ravenna. Quanto al ritratto appena scoperto, dice De Liberis, lo stile sarebbe stato influenzato "dalla scuola senese, e ciò ci conferma un viso certamente dolce, ma anche un Dante più bello dalle sembianze aristocratiche, con un viso sfilato dai grandi occhi riflessivi".

"Il bello nel Medioevo - sottolinea l'esperto - era associato al cavaliere eroico, non certo all'intellettuale poeta o filosofo, di conseguenza Dante, uomo di sublime capacità intellettuale, genio indiscusso della poetica e della cultura, non poteva che essere

identificato, nell'iconografica dell'epoca, con delle sembianze spigolose, gli occhi piccoli e longilineo. Questo ritratto - prosegue De Liberis - potrebbe rappresentare un Dante diciassettenne, abbigliato con il tipico copricapo".



Quanto al pittore che De Liberis identifica come autore dell'affresco, Puccio Capanna, è stato tra i principali artisti del XIV secolo e la sua fama è testimoniata da Giorgio Vasari che lo ricorda tra i discepoli di Giotto. Era di origina umbra e fu attivo ad Assisi nel secondo quarto del Trecento. Nel suo stile spicca un notevole interesse verso il colore e la natura, e lo testimonia il ciclo delle 'Storie di san Stanislao' nella cantoria della Basilica inferiore della cittadina umbra.

(AdnKronos)



ABITUDINI DEGLI ITALIANI IN VIAGGIO

Gli Italiani cercano un hotel all'ultimo minuto o si organizzano per tempo? Qual è la meta preferita per le vacanze estive? E per un weekend all'estero in autunno? L'Osservatorio trivago prova a rispondere a queste e ad altre domande analizzando il comportamento dei propri utenti sulla piattaforma italiana del portale. Lo spaccato sulle abitudini dei viaggiatori del Bel Paese mette in luce aspetti più conosciuti e altri meno: ad esempio, agli Italiani piace riprendersi dalle fatiche del lunedì cercando un hotel online e sempre all'ultimo minuto. La maggior parte degli utenti italiani effettua la ricerca del proprio hotel ideale a poca distanza da date importanti come Ferragosto o Capodanno. Infatti, il picco di ricerche per le vacanze natalizie si registra intorno alla 49ª settimana dell'anno, mentre per quelle estive intorno alla 32ª, solitamente proprio agli sgoccioli del 15 agosto. La stagione preferita per le vacanze è senza ombra di dubbio l'estate, ma tanti Italiani scelgono di partire anche in inverno. Ammirare gli alberi in fiore magari lontano da casa attira di più che il foliage: tra le mezze stagioni, la primavera anticipa l'autunno per numero di



ricerche hotel. Il lunedì è un giorno un po' pesante per tutti, ma agli Italiani piace concluderlo pensando al prossimo viaggio: la ricerca della struttura ideale per la prossima vacanza si concentra infatti il lunedì sera, tra le 21 e le 23. Gli Italiani trascorrono in media 3 notti in hotel, l'unico periodo dell'anno che fa eccezione è l'estate, dove si concedono una notte in più. Quello che varia a seconda delle stagioni è la disponibilità a spendere. Il periodo in cui gli Italiani scelgono di destinare qualche euro in più per il proprio hotel è la primavera, quando spendono in media 150€ a notte. L'estate viene subito dopo, con una spesa media a notte di 140€, seguita da inverno con 120€ e autunno, 118€. Ad ogni città la sua stagione, o quasi: Roma prescinde dalla stagionalità e guida la classifica delle mete più ricercate in tre dei quattro periodi dell'anno. Per quanto riguarda l'estate, la regina incontrastata è Rimini, che supera la Capitale per numero di ricerche da giugno a fine agosto. All'estero, invece, Parigi è la meta preferita in inverno, Londra per la primavera e l'autunno, mentre Barcellona per l'estate.

LA CUCINA DEL 2017: ECCO TUTTE LE NUOVE TENDENZE

Cucina degli avanzi, piatti vegetariani ed etici, tutti i trend internazionali

I trend gastronomici del 2017? Ecco le tendenze food secondo l'Huffington Post più o meno curiose che emergono dalle rete e dalle ricerche di settore.

1. Piatti vegetariani: piatti veg al centro della scena secondo il report sui food trend di Mintel. Ci sarà più spazio per novità veggie e con un impatto salutista, visto che nell'ultimo anno è cresciuta molto l'idea di benessere.

2. Piatti etici: saranno sempre di più i ristoranti che sceglieranno ingredienti prodotti in modo etico. Spero che si continuino a riportare al centro del piatto gli ingredienti e i produttori.

3. Trash Cooking: vedremo emergere una tecnica di cucina basata su scarti e avanzi di cibo. La tendenza potrebbe inquadarsi in un più generale ritorno alla tradizione, anche se rivisitata o reinterpretata, e all'utilizzo di materie prime a basso costo, con gli scarti dei vegetali in molti piatti importanti

4. Mocktails: secondo il rapporto sui trend culinari di Sterling Rice Group, i drink e i cocktail analcolici troveranno sempre più spazio sulle carte dei ristoranti.

5. Cucina Fusion: Nuovi locali fusion, tipo i ravioli italo/cinesi.

6. Ristoranti con macelleria: apriranno sempre più ristoranti annessi alle macellerie. Via anche a ristoranti che valorizzano i tagli meno nobili degli animali, come la trippa, la lingua, il midollo, il lattume. Del resto negli anni scorsi abbiamo visto l'affermarsi con successo di pescherie con annessi ristoranti.



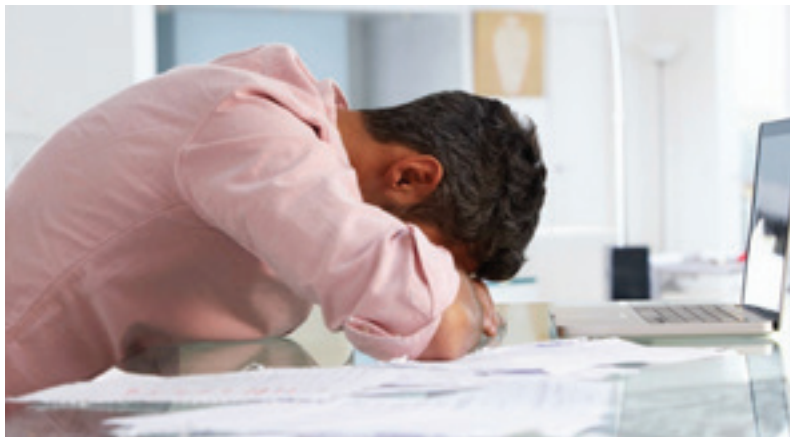
7. Bowls: tendenza che si consolida è quella dei bowl che mettono insieme frutta, latte (vegetale soprattutto), semi e cereali. In effetti questo tipo di "ciotola" si presta per i piatti personalizzati e permette di mescolare facilmente diversi sapori.

8. Freakshakes: apparsi in Australia, si stanno già facendo strada a Londra e sono perfetti per essere fotografati e postati sui social. Questi frullati giganti composti da gelato, ciambelle, torte, sciroppi, biscotti, crema, cioccolato, topping e dolcetti sembrano pensati per i clienti millennial.

9. Pizza Gourmet: continuerà l'enorme attenzione verso la pizza, viste anche le guide e le attenzioni crescenti per i pizzaioli. Queste tendenze si realizzeranno davvero nei prossimi mesi? Interpellati su questo tema, gli utenti della community TheFork non hanno dubbi: la cucina vegetariana e bio si affermerà, seguita dalla pizza gourmet e a parecchia distanza dalla fusion.

ORE 15.27, E' L'ORA DELLA CRISI DI SONNO IN UFFICIO

Il rimedio più diffuso è la pausa caffè. La soluzione più salutare? Secondo l'Huffington Post, il running. Bei tempi quelli del pisolino: il riposo post pranzo era consuetudine di tanti anni fa e ormai quell'abitudine lì, che hanno avuto molti nostri nonni e padri, immaginiamo sia perduta per sempre, spazzata via dai ritmi lavorativi ormai a catena di montaggio. Ma fare il pisolino, per quanto un lusso non per tutti, non era una prassi senza fondamento. 9 lavoratori su 10 soffrono ogni giorno di un sensibile calo di energie. L'ora più critica per chi siede a una scrivania scatta mediamente alle 15.27: è quello il momento in cui la testa tende inesorabilmente a cedere alla forza di gravità. Il rimedio più diffuso, per sei italiani su dieci (58%), è quello del caffè, ma il 17% degli italiani confessa di concedersi un pisolino sul luogo di lavoro. E soltanto il 5% si alza per fare dell'attività fisica. È quanto emerge da una ricerca realizzata da Brooks Running, leader nel settore delle attrezzature sportive, su oltre 1.000 lavoratori italiani di età compresa fra i 18 e i 65 anni. "Invece che esagerare a pranzo o andare avanti a forza di caffè, per chi fa un lavoro sedentario la soluzione potrebbe essere una bella corsetta, spiega Susana Pezzi Rodriguez, Marketing Manager Brooks Italia che sta collaborando in tutta Europa con alcune aziende per collaudare delle pause running durante la giornata lavorativa. Tutti sappiamo che la corsa ha la capacità di aiutarci a non sentire il peso della vita quotidiana - leggi il report qui - e di darci felicità, salute e motivazione". Dalla ricerca emerge che l'84% dei lavoratori italiani non svolge alcuna attività fisica durante il giorno. In media un lavoratore italiano



trascorre 5 ore e 7 minuti seduto alla propria scrivania, mentre il 20% raggiunge l'impressionante totale di 8 ore e oltre sempre seduto.

Il crollo alla scrivania è una costante da nord a sud, che coinvolge tutti indistintamente senza differenze geografiche. I picchi si registrano in Emilia, dove il colpo di sonno in ufficio riguarda il 94,4% degli impiegati, in Calabria (94,9%), e, al primo posto, in Veneto (96,4%). Insomma, una repubblica fondata sull'abbocco pomeridiano. La caduta verticale delle energie attorno alle 15.27 ha una durata che varia dai 22 minuti e 30 secondi del Molise ai 38 minuti e 45 secondi del Trentino Alto Adige (oltre 4 minuti in più della Sicilia, per dire, ferma a 31 minuti e 27 secondi). Un dato che ribalta, insomma, molti luoghi comuni. Questa eclissi dell'energia sul luogo di lavoro (la cui

media nazionale è di 34 minuti al giorno) significa sull'anno un totale di 141 ore di scarsa produttività. "Inserire una 'pausa corsa' nella giornata lavorativa può cambiare drasticamente questo scenario", afferma Daniel Fontana, atleta e personal trainer. "Tutti noi in alcuni momenti della giornata ci sentiamo svogliati o stanchi, o abbiamo semplicemente voglia di non sentire le pressioni della routine quotidiana. Una 'pausa corsa' ha il potere di trasformare una giornata all'insegna della noia e dello stress in qualcosa di completamente diverso. Correre per almeno 30 minuti durante la pausa pranzo lascia addosso una sensazione di felicità e motivazione che ha un'efficacia immediata in termini di energia nel corso della giornata".

SECONDO US NEWS, ITALIA UNO DEI PAESI PIU' INFLUENTI CULTURALMENTE

La rivista US News mette al primo posto l'Italia nella classifica del 2017 dei Paesi più influenti culturalmente. "Dalle opere di Leonardo da Vinci alla moda, l'influenza culturale dell'Italia è sempre stata profonda" afferma la rivista. La Francia viene relegata al secondo posto, seguita dagli Stati Uniti che vantano l'industria dell'intrattenimento maggiore al mondo. La Spagna è quarta, e la Gran Bretagna completa la top 5. "Quando si parla di influenza culturale, l'Europa è chiaramente leader. L'Italia, celebrata per le sue tradizioni culinarie, l'arte classica, l'architettura e la moda, ha battuto la Francia, prima lo scorso anno" mette in evidenza Us News. I dieci paesi ritenuti più influenti dal punto di vista culturale:

- | | | |
|---------------|----------------|----------------|
| 1. Italia | 2. Francia | 3. Stati Uniti |
| 4. Spagna | 5. Regno Unito | 6. Giappone |
| 7. Svizzera | 8. Brasile | 9. Svezia |
| 10. Australia | | |



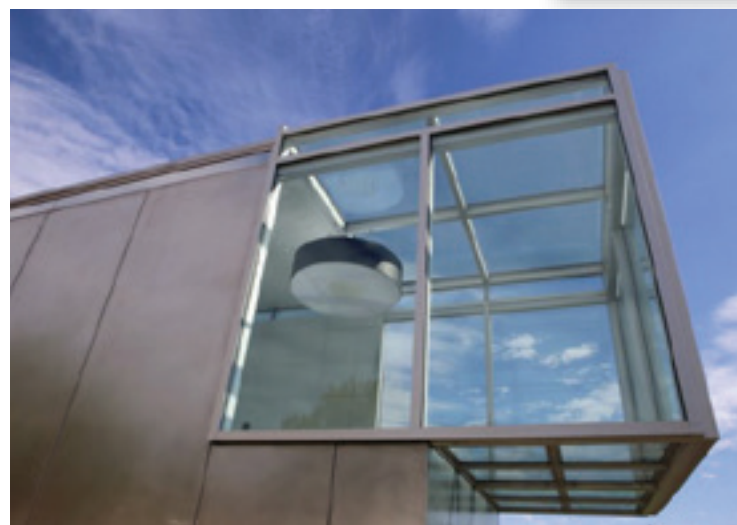
ALLA DESIGN WEEK, LE LIVING UNIT DEL FUTURO

Il nomadismo è una macro-tendenza dello stile di vita contemporaneo, in tutti gli ambiti dal lavoro - precario dunque mobile, all'arredo - sempre pronto a traslocare insieme a noi e a ricomporsi altrove. A Milano nei giorni della Design Week se ne è parlato molto nel Salone del Mobile e nel FuoriSalone: le abitudini stanno cambiando così come l'abitare. Nel Parco Sempione a ridosso del castello Sforzesco c'è stata la prima edizione di INHABITS - Milano Design Village, un'esposizione unica nel suo genere, interamente dedicata al mondo del design e dell'architettura e alle modalità di abitare e di vivere lo spazio urbano. Protagonisti della manifestazione, in Piazza del Cannone a Milano, sono stati i moduli abitativi, o Living Unit, e spazi urbani itineranti. In esposizione e visitabili per tutta la settimana infatti sono stati cinque housing units, italiane e internazionali, e alcuni progetti di design dedicati alla sostenibilità urbana e all'energia rinnovabile. Leitmotiv della kermesse, che si inserisce nella cornice del Fuorisalone una riflessione sulla questione abitativa e sulla percezione dello spazio pubblico cittadino.

Arriva la Living Unit in legno autoportante flessibile e adattabile ad ogni tipo di contesto, condizione climatica e terreno. I moduli possono essere usati come rifugio, casa vacanze, casa sull'albero, o abitazione temporanea in occasioni di ricerca, turismo o emergenza. Le



dimensioni ridotte permettono diverse modalità di trasporto e installazione. L'unità base può ospitare 2 persone perché dotata di un letto doppio, guardaroba, tavolo e sedie con possibilità di installare un bagno e una piccola cucina. Se necessario 2 o più unità possono essere combinate, creando un'abitazione più grande in grado di accogliere 4-6 persone; possono essere aggregate sia verticalmente che orizzontalmente. Il concept propone l'uso del legno, materiale per eccellenza naturale, ecologico e ecocompatibile. La



facciata e gli interni possono essere modificabili e flessibili, in modo che l'unità nelle sue finiture possano essere usate in siti e contesti diversi.

Lo studio Dedalo Architettura di Torino presenta Omnia, una Tiny House, ossia quella nuova categoria di edifici pensati per assolvere alle esigenze ecologiche ed economiche dell'abitare nella città contemporanea. Disponibile ad essere trasportata, ad occupare spazi inconsueti quali le superfici inutilizzate delle coperture, agli spazi tra casa e casa nel tessuto costruito della città, Omnia risponde ad una nuova domanda del mercato e del vivere metropolitano globale. Altrettanto la caratteristica di rimozione e reversibilità la rendono utilizzabile anche in luoghi di pregio naturalistico ovvero per assolvere velocemente e concretamente a problematiche legate con eventi di calamità naturali. (Ansa)

COLDIRETTI, ETICHETTA LATTE STOP INGANNI

MODENA, ESPOSTI FALSI CHE TRADISCONO FORMAGGI ITALIANI NEL MONDO

(ANSA)

Il più gettonato è il Parmigiano Reggiano il cui nome viene utilizzato in versioni fantasiose come il “Parmesan Dolce”, prodotto in Russia, o con rafforzativi per rimarcare l'origine (falsa), come il “Parmesan perfecto italiano” prodotto in Australia, ma non mancano altri formaggi dai nomi più o meno improbabili, come il “Queso Provolone”, prodotto in Argentina, e “Unagrande Ricotta”, prodotto in Russia.

Sono alcuni dei prodotti esposti oggi alla rassegna di prodotti lattiero caseari di imitazione del made in Italy allestita da Coldiretti Emilia-Romagna nella sala Panini della Camera di Commercio Modena nell'ambito dell'incontro “Alimenti e salute - è anche una questione di etichetta. L'etichettatura del latte e dei prodotti a base di latte”, promosso dalla Regione Emilia Romagna con il patrocinio della Camera di Commercio di Modena e in collaborazione con Coldiretti regionale.

Per la qualità e la fama dei suoi prodotti, l'enogastronomia dell'Emilia Romagna - afferma Coldiretti regionale - è terra di saccheggio per i pirati del cibo. Ad essere taroccati sono in particolare i prodotti lattiero caseari che nella regione vantano il prodotto agroalimentare più imitato al mondo, il Parmigiano Reggiano, le cui imitazioni a livello mondiale valgono circa 4 miliardi di euro, più del doppio delle esportazioni del prodotto originale.

Oltre alle imitazioni a livello mondiale, la concorrenza sleale per gli allevatori italiani sul suolo nazionale ed europeo - ricorda Coldiretti regionale - fino ad una settimana fa era costituita dalla mancanza di trasparenza sull'origine del latte.

Dal 19 aprile, invece, per battere le imitazioni e l'anonimato dell'origine, le 3.900 stalle che producono latte in Emilia-Romagna e le 36.000 stalle a livello nazionale - come ha ricordato il responsabile della sicurezza alimentare di Coldiretti regionale, Dennis Calanca - possono contare sul decreto



“Indicazione dell'origine in etichetta della materia prima per il latte e i prodotti lattiero caseari, in attuazione del regolamento (UE) n.

1169/2011”, che prevede appunto l'indicazione obbligatoria dell'origine del latte di tutti i prodotti lattiero-caseari.

Con l'entrata in vigore del decreto - rileva Coldiretti Emilia-Romagna - si dice finalmente basta all'inganno del falso latte Made in Italy con tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro venduti in Italia che sono stranieri, così come la metà delle mozzarelle vengono fatte con latte o addirittura cagliate provenienti dall'estero, senza che questo, prima del decreto latte, fosse portato a conoscenza del consumatore, che invece oggi può scegliere con più consapevolezza cosa acquistare. Le 450 mila mucche e le 60 mila pecore presenti in Emilia Romagna possono finalmente mettere la firma sulla propria produzione di latte, formaggi, burro

e yogurt che - sottolinea Coldiretti - è garantita da livelli di sicurezza e qualità superiore grazie ad un capillare sistema di controlli realizzato dalla rete di veterinari delle Aziende sanitarie locali, che non ha pari in Europa.

L'introduzione dell'etichettatura obbligatoria - commenta Coldiretti regionale - costituisce un importante segnale di cambiamento anche a livello comunitario dove occorre proseguire nella battaglia per la trasparenza. I

nfatti oltre al latte e ai derivati, l'etichettatura è obbligatoria per le carni avicole, bovine, suine, l'ortofrutta fresca, le uova, il miele, la passata di pomodoro, il pesce, l'olio extravergine d'oliva. È stato avviato il procedimento per rendere obbligatoria l'indicazione dell'origine del grano per la pasta e il ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, ha annunciato durante la manifestazione di Coldiretti a Roma l'etichetta per il riso.

Resta anonima l'origine di salumi, carne di coniglio, carni trasformate, frutta e verdura trasformata, derivati del pomodoro diversi dalla passata, sughi pronti, pane.

(ANSA).

SPECIALE MISS AMERICA 2017 MISS AMERICA ... E' ITALIANA!

Come spiegato dall'Huffington Post, Miss America 2017 è bellissima, è una ricercatrice scientifica di talento e ... attenzione, è nata a Napoli. È questo l'identikit di Miss America 2017, la 25enne Kara McCullough, che ha superato le sue rivali nella serata finale della kermesse di bellezza a stelle e strisce che si è tenuta a Las Vegas.

Kara - scienziata della NRC, la commissione che regola l'uso civile dell'energia nucleare negli Stati Uniti - rappresentava il Distretto della Columbia e ha battuto in volata Miss Minnesota, Meridith Gould, e Miss New Jersey, Chhavi Verg, aggiudicandosi così la possibilità di rappresentare gli Stati

Uniti a Miss Universo.

McCullough è nata a Napoli - il padre era un militare della Marina Usa - e cresciuta a Virginia Beach. Ha studiato chimica nucleare presso la South Carolina State University e ha stupito i giudici con le sue risposte, mentre i produttori l'hanno definita "una delle concorrenti più intelligenti nella storia recente".

Nell'intervista di rito prima dell'incoronazione Kara ha infatti affrontato temi importanti come il femminismo e la sanità americana, riflettendo sulle scelte moderne della politica e delle istituzioni. Brava Kara e complimenti da tutti noi!!



QUANDO I CERVELLI SONO IN SINCRONIA

Quando diverse persone sono impegnate in un compito comune, le loro onde cerebrali seguono schemi tra loro molto simili, come se fossero sincronizzate. Lo dimostra un esperimento su una classe di studenti di liceo seguiti per un semestre nelle normali attività didattiche neuroscienze

Quando sentiremo dire “siamo tutti sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda”, d'ora in poi sapremo che non si tratta di una metafora. Uno studio pubblicato su “Current Biology” da ricercatori della New York University e dell'Università di Utrecht guidati da David Poeppel ha infatti dimostrato che quando un gruppo di persone sono impegnate in un compito comune, per esempio assistere a un lezione in classe, le loro onde cerebrali mostrano schemi tra loro molto simili.

Nello studio, Poeppel e colleghi hanno registrato simultaneamente il tracciato dell'elettroencefalogramma di una classe di studenti di un liceo di New York durante un intero semestre scolastico e nel corso delle normali attività didattiche. Grazie a una tecnica di analisi innovativa, hanno verificato che l'attività cerebrale dei soggetti era “sincronizzata”, in misura minore o maggiore a seconda dei diversi compiti in cui la classe era impegnata.

“Le nostre onde cerebrali ‘cavalcano’ gli schemi di onde sonore e di impulsi luminosi che ci stanno intorno, e quanto più prestiamo attenzione agli schemi temporali, tanto più il nostro cervello rimane collegato a questi schemi”, ha spiegato Suzanne Dikker dell'Università di Utrecht, coautrice dello studio. “Perciò, se io e una persona vicina siamo più impegnati, le nostre onde cerebrali saranno più si-

mili tra loro, perché sono ‘sintonizzate’ sulla stessa informazione”.

Secondo gli autori, la sincronia cerebrale ha come obiettivo principale la sincronizzazione del comportamento durante l'interazione sociale umana. Per esempio, è richiesta quando due persone intrattengono una buona conversazione, quando camminano per strada, o ballano insieme. Questi risultati corroborano l'idea che un fattore cruciale per l'attivazione del cervello è l'interazione sociale, anche se le persone stanno solo ascoltando la stessa lezione o guardando lo stesso filmato.



“La sincronizzazione cerebrale influenzava anche l'interazione sociale faccia a faccia, e rifletteva quanto l'insegnante e gli altri studenti piacesse al soggetto analizzato: riteniamo che tutti questi effetti possano essere spiegati ipotizzando che nelle attività studiate, che implicavano interazioni dinamiche

di gruppo, entrino in gioco i meccanismi di attenzione condivisa”, ha aggiunto Dikker.

Per proseguire con la ricerca, gli autori hanno ora in programma un vasto progetto in cui saranno registrate onde cerebrali e parametri biometrici di 45 persone ospitate tutte simultaneamente in un auditorium. Obiettivo della sperimentazione è capire in particolare quali siano le condizioni ottimali per fruire collettivamente di uno spettacolo, quale sia, se esiste, la dimensione ideale del gruppo di ascolto, e se le interazioni sociali prima dello spettacolo tra gli spettatori possano migliorare l'esperienza.

(LE SCIENZE)

SCARSA CONOSCENZA DELL'INGLESE PER 40% ITALIANI HA FATTO PERDERE OPPORTUNITÀ DI LAVORO

Raggiungere un elevato livello di inglese è una caratteristica sempre più richiesta dalle imprese di tutto il mondo. Un'ottima conoscenza della lingua è fondamentale per farsi spazio in un mercato del lavoro sempre più competitivo.

Questo è quanto riflette il sondaggio condotto da ABA English, scuola di inglese online, con oltre 15 milioni di studenti in tutto il mondo.

Secondo il sondaggio, il 40% degli italiani dichiara di aver perso un'opportunità di lavoro (nuovo o promozione) a causa di una scarsa conoscenza della lingua inglese.



I Millennial e la Generazione X, ovvero le fasce d'età tra i 20 e i 45 anni sono i più colpiti professionalmente per la scarsa conoscenza dell'inglese, visto che ben il 54% di loro dichiara di aver sofferto a livello lavorativo per la mancata padronanza della lingua.

Diversa la situazione tra i Baby Boomer, ovvero gli over 45, tra cui la percentuale di persone colpite a livello lavorativo per la conoscenza della lingua scende al 34%.

Questa differenza generazionale potrebbe essere spiegata con la crescente importanza della lingua inglese in tutti i settori, tra cui quello professionale, dove l'internazionalizzazione delle aziende gioca un ruolo fondamentale.

Di fatto, il 77% degli intervistati ritiene che la conoscenza della lingua inglese sul posto di lavoro sia in costante aumento e sia superiore oggi che nei giorni pre-crisi economica.

Le ragioni per studiare l'inglese, variano in base all'età.

Dal sondaggio emerge anche che i motivi per studiare l'inglese variano in base all'età.

Così, per i Millennials e la Generazione X predominano le ra-

gioni lavorative (54%), mentre le ragioni legate alla crescita personale sono scelte solo dal 24%.

I risultati cambiano completamente se la domanda viene fatta ai Baby Boomer che scelgono la crescita personale nel 39% dei

casì, seguita da ragioni di lavoro (28%) e di viaggio (26%)

L'inglese, la lingua di lavoro per eccellenza

L'inglese non solo è considerata la lingua franca per eccellenza, ma anche la più importante in ambito lavorativo.

Di fatto, l'inglese è la lingua più richiesta nel proprio lavoro per ben il 76% degli italiani intervistati.

Secondo lo studio, la domanda per l'inglese nel mondo del lavoro supera di molto quella per le altre lingue quali francese, tedesco o spagnolo che si ferma al 3% totale. Questo non accade solo in Italia, ma anche in Spagna e in Francia, dove l'inglese è la lingua più richiesta

in ambito professionale rispettivamente per l'83% e il 61% degli intervistati.

Di fatto, la maggior parte degli italiani (74%) usa l'inglese nella propria attività professionale: il 48% sporadicamente, il 19% con frequenza e il 7% giornalmente.

Aumentano i colloqui in inglese.

Secondo il recente sondaggio, il 39% degli italiani riconosce che il proprio livello di inglese è stato valutato in sede di colloquio di lavoro, un tasso di quattordici punti superiore rispetto ai dati dello scorso anno (25%), un altro indicatore della crescita della domanda di questa lingua nel nostro paese.

Una percentuale superiore tra i paesi presi in esame si riscontra solo in Messico, dove la vicinanza geografica fa sì che nel 54% dei casi gli intervistati abbiano dovuto

sostenere un test di lingua durante un colloquio



VACANZE IN FAMIGLIA E SHOPPING ONLINE ECCO COME SONO LE MAMME ITALIANE APPRENSIVE SÌ MA ANCHE ATTENTE AI PROPRI SPAZI E ALLA FEMMINILITÀ'

Apprensive sì ma anche attente ai propri spazi e alla femminilità. E non solo: amano le vacanze in famiglia e non rinunciano allo shopping soprattutto se è online. Sono le mamme italiane che Privalia, l'outlet online, ha messo a confronto con le 'colleghe' francesi e danesi.

Dall'indagine realizzata su un campione di clientimamme italiane di età compresa tra i 25 e i 45 anni, è emerso che il 60% dichiara di essere "un genitore molto apprensivo". La mamma chioccia fa evidentemente parte del dna del Bel Paese, ma non solo.

Durante la gravidanza quasi il 50% ritiene importante ritagliarsi del tempo per sé, per delle coccole come make-up, massaggi e shopping. Una scelta che molto accomuna le mamme italiane a quelle francesi, come ben descritto ne "Il metodo maman".

Nei fatidici 9 mesi, c'è chi preferisce puntare soprattutto al benessere (36%), mentre solo il 14% rinuncia ai piccoli vizi.

Come momento di relax, una delle preferenze durante la gravidanza è una cena romantica con il partner (46%), seguita da una divertente uscita con le amiche (34%).

Il restante 20% preferisce trascorrere il tempo libero riposando. E con l'arrivo dei bimbi in casa? Il tempo libero, è innegabile, si riduce drasticamente.

C'è però una soluzione che molte mamme amano: lo shopping online.

Nella classifica di gradimento, batte perfino lo shopping con le amiche, per trascorrere poi il tempo risparmiato con il partner o con tutta la famiglia.

Comodo, veloce, ma soprattutto conveniente, ha semplificato la vita del 98% delle mamme intervistate. In particolare le italiane apprezzano dell'e-commerce il risparmio di denaro (58%), la comodità di ricevere i prodotti a casa (23%) e il ri-



sparmio di tempo (19%). Tra le categorie di prodotto acquistate maggiormente per i propri figli, le mamme clienti di Privalia prediligono l'abbigliamento, seguito dai giochi e le calzature.

Se le mamme italiane risultano vicine alle "colleghe" europee, francesi in primis, per la cura di sé e la voglia di valorizzare la loro femminilità, diversa è invece la concezione delle vacanze dove emerge maggiormente l'attaccamento ai figli da parte delle italiane.

Il 45% del campione dichiara di trascorrere le vacanze in famiglia. Il 22% vede nel weekend di coppia senza figli un bel modo per staccare la spina, mentre il restante 33% afferma di volere attendere qualche anno in più, prima di lasciare i bimbi a casa con tate o nonni.

Quanto al tempo libero con i figli, largo spazio al gioco: libero, all'aria aperta, sfruttando al massimo i parchi cittadini (40%) o in casa (35%). A differenza dei danesi, che fortemen-

te appoggiano l'autonomia nel gioco dei bambini, le mamme italiane amano prendere parte alle loro attività ludiche.

Giochi amatissimi risultano essere quelli di una volta, apprezzati nell'86% dei casi. Il nascondino guida la classifica dei "giochi vintage" con l'80% dei consensi. Segue, a grande distanza, 1, 2,3 stella, amato dal 20% del campione.

Anche le favole tradizionali mantengono il loro fascino. Tra nuovi e avventurosi personaggi della TV e dei fumetti, i bambini amano ancora le storie fantastiche che hanno accompagnato l'infanzia delle loro mamme: Cappuccetto Rosso guadagna il 38% dei consensi, i Tre Porcellini il 34%, Cenerentola il 19% e Pollicino chiude con il 9%.

(ADNKRONOS)



POLITICA E AMBIENTE AL TOP NELLA HIT DELLE NEWS PIÙ LETTE DAGLI ITALIANI LA CLASSIFICA STILATA DA SWG NELLA RICERCA 'NEWSPARADE'

Subito dopo le notizie di politica, sono quelle di ambiente le più ricercate e lette dagli italiani, e vengono addirittura prima delle news legate ai grandi problemi socioeconomici, arte e spettacolo, stili di vita e sport.

Non solo: gli italiani lamentano anche di trovare le notizie ambientali agli ultimi posti nella frequenza o nella visibilità dei temi trattati da notiziari tv, stampa cartacea e web.

A rilevarlo è l'indagine "Newsparade. Il buon giornalismo, la hit delle notizie", realizzata da Swg per il Premio Luchetta e che sarà presentata il 21 aprile.

Nella 'hit' delle notizie che interessano di più agli italiani, è la politica ad occupare il primo posto (47% delle preferenze), seguita da ambiente (38%) e cronaca italiana (38%), i grandi problemi socioeconomici come immigrazione e povertà (36%), le arti (cinema, teatro, musica e mostre, con 33%), confronto di idee, opinioni e riflessioni (32%), innovazione (32%), stili di vita (alimentazione, moda, costume, con il 31%), il mondo del lavoro (31%).

Lo sport si ferma al 28%, la politica estera al 20%, la finanza al 14%.

Tra uomini e donne, però, le preferenze variano: i primi sono più attenti a sport, finanza e politica; le seconde agli eventi di cronaca, alle notizie che toccano la vita delle persone e alle novità legate all'universo culturale. Dato certo non trascurabile è quello anagrafico: fra gli over 55 ben 6 italiani su 10 si concentrano sulle news legate alla politica nazionale.

Ma quali sono le fonti a cui si fa più ricorso per essere sempre aggiornati? Per quasi 1 italiano su 3 la tv resta riferimento immediato e affidabile: per il 32% nel caso avvenimenti este-



ri, per il 30% nel caso della cronaca italiana, per il 28% nel caso della politica, per il 25% rispetto ai temi sociali e solo per il 21% in rapporto all'economia.

Al secondo posto, per una fascia che gravita dal 19% al 13% sulla base dei temi, l'affidabilità della fonte premia i quotidiani online.

Ma è interessante osservare anche il 'combinato disposto': i quotidiani nella loro dimensione cartacea più web reggono la concorrenza della tv e

il dato d'insieme risulta più consultato sui temi della politica e dell'economia.



Gli altri media, fatta eccezione per i settimanali in tema di economia, si spartiscono con minore incidenza l'attenzione dei cittadini, i social in particolare risultano di esiguo interesse quando si tratta di andare a cercare le ultime notizie.

Indice, questo, di una certa consapevolezza e responsabilità da parte dei cittadini rispetto alla scarsa capacità di quei mezzi di surrogare la mission dei media.

Questo scenario cambia tuttavia all'irrompere di una breaking news, come

nel caso di catastrofi o attentati terroristici: in questo caso gli italiani fanno affidamento soprattutto sulle news tv (quasi 7 su 10), mentre i siti dei quotidiani e i social network si spartiscono la fetta residua.

Passata l'emergenza e appresa la notizia, per approfondirla si resta davanti alla tv o sui siti dei quotidiani (1 italiano su 2),

LA CLASSIFICA STILATA DA SWG NELLA RICERCA 'NEWSPARADE'



ma anche i social network si dimostrano competitivi. Ma nei fatti, oggi, cosa si intende per “buon giornalismo”? Per 9 italiani su 10 è la capacità di approfondire la notizia, mentre 1 italiano su 2 ritiene che non abbia alcuna importanza la capacità del giornalista di dare una propria interpretazione dei fatti.

Il 92% degli intervistati ha deprecato la tendenza a caricare l'informazione di elementi che ‘accrescono la reazione emotiva’.

Gli italiani, poi, danno i voti: il 56% ha ancora fiducia nel giornalismo, ma quasi 6 italiani su 10 (59%) affermano che i media non svolgono bene il loro compito di fornire un'informazione adeguata e libera. Sono i giornali di carta a vincere il primato nella percezione dei cittadini, con il 71% di affidabilità secondo gli intervistati, mentre le tv e la radio seguono appena dietro, totalizzando il 67%.

Fanalino di coda nel buon giornalismo percepito sono i talk show, dietro persino i social network.

A proposito di informazione ed emotività, gli italiani dimostrano però una certa ambivalenza: se richiedono sobrietà nel modo di dare la notizia, restano saldamente ancorati al rito della ‘tv del dolore’: 3 italiani su 4 (76%) dichiarano di apprezzare i programmi che espongono la vita e gli eventi drammatici delle persone, anche se il 91% si dichiara consapevole della spettacolarizzazione di questo modo di fare tv.

L'indagine “Newsparade. Il buon giornalismo, la hit delle notizie” è stata realizzata fra il 28 e il 30 marzo 2017, sulla base di un campione nazionale di 1500 soggetti maggiorenni rappresentativi per area geografica, genere ed età.

(ADNKRONOS)

LA ‘RICETTA’ PER PRODURRE MATTONI SU MARTE



I primi coloni su Marte potranno fabbricare mattoni a ‘chilometro zero’, semplicemente compattando il suolo senza usare né forni per la cottura né ingredienti aggiuntivi.

Lo dimostra una simulazione condotta all'Università della California a San Diego in collaborazione con la Nasa. I risultati, pubblicati su Scientific Reports, aprono la strada verso la costruzione in mattoni dei primi insediamenti sul Pianeta Rosso, un obiettivo sempre più vicino dal momento che il presidente Trump ha programmato la prima spedizione umana per il 2033.

La ‘ricetta’ per i mattoni marziani è da tempo oggetto di studio, ma finora le tecniche di produzione proposte richiedevano strumenti e materiali costosi e difficili da reperire, come additivi chimici e fornaci a energia nucleare.

Gli stessi ingegneri californiani stavano valutando come ridurre l'impiego di polimeri per dare forma ai mattoni, quando hanno invece scoperto che il loro utilizzo era del tutto superfluo.

Le simulazioni, fatte con un materiale simile per composizione chimica al suolo di Marte, dimostrano che è sufficiente pressarlo (con la forza equivalente ad un colpo di martello) perché a temperatura ambiente diventi solido come una roccia, risultando addirittura più resistente del calcestruzzo rinforzato con fibre di acciaio.

Il segreto di questo successo sta nelle nanoparticelle di ossido di ferro responsabili del colore rosso del suolo marziano, che, grazie alle loro proprietà fisiche, agiscono da agente legante.

(ANSA)

INCUBO DAZI PESA SU AGROALIMENTARE, +73% DA 2006

Ok trattati come Ceta, sparirà impatto barriere in Canada

L'export agroalimentare italiano corre veloce sui mercati esteri e ha totalizzato nel 2016 il valore di 38,4 mld, con un balzo del 73% negli ultimi dieci anni.

Ma su questa espansione pesa lo spettro delle barriere tariffarie, come i dazi, e quelle non tariffarie, principalmente sanitarie, che nel 2016 hanno registrato picchi, come nel caso della Turchia, superiori del 40% ai prezzi all'import. Lo afferma Denis Pantini, responsabile area agroalimentare di Nomisma, illustrando l'impatto negativo degli ostacoli commerciali sul settore primario in occasione della Conferenza economica della Cia-Agricoltori italiani a Bologna.

Dietro la Turchia, ci sono India e Thailandia sul podio dei Paesi che principalmente zavorrano l'export italiano, con per-



tuali superiori al 30%.

Pantini segnala la quinta posizione del Canada, attualmente attestato su un impatto negativo del 15,9% sull'export made in Italy di cibo e bevande che però "con l'avvio del Ceta si ridurrà a zero".

"Questo trattato di libero scambio commerciale - aggiunge Pantini - si dimostrerà senz'altro valido.

Per sostenere lo sviluppo del nostro

export non si può fare a meno di questo tipo di accordi soprattutto alla luce di rigurgiti protezionistici come quelli segnalati in Gran Bretagna e negli Usa".

"Sorprende in particolare - conclude Pantini - la crescita delle barriere non tariffarie, aumentate negli ultimi quattro anni di 800 unità. E ora preoccupa l'incognita Trump".

NASCE UNIONE ITALIANA FOOD, VALORIZZA CIBO ITALIANO

Paolo Barilla e Marco Lavazza saranno presidente e vice

MILANO - Nasce la più grande associazione dell'alimentare in Europa, è l'Unione Italiana Food, nuova realtà associativa dalla fusione di Aidepi e Aiipa, e che rappresenta 450 imprese italiane di oltre 20 settori merceologici, con 65.000 addetti per un fatturato da oltre 35 miliardi di euro.



L'obiettivo, hanno spiegato assieme il presidente e vicepresidente Paolo Barilla e Marco Lavazza, "è semplificare il sistema, ed essere più efficaci. Per farlo bisogna essere uniti.

Aiuteremo Federalimentare a lavorare meglio e i nostri associati a crescere".

Tra gli obiettivi, portare più compatti le istanze del mondo dell'alimentare nel confronto con Governo e Istituzioni.

Assieme le imprese associate ad Aidepi (l'Associazione delle industrie del dolce e della pasta italia-

ne) e Aiipa (l'Associazione italiana delle industrie prodotti alimentari) hanno un export di circa 10 miliardi, e portano sulle tavole del mondo circa 800 marchi, tra cui alcuni grandi simboli dell'eccellenza agroalimentare italiana: caffè, pasta, sughi e salse, ortofrutta fino ai prodotti da forno, Panettone e Pandoro solo per citare i più noti.

Con le altre associazioni del settore, ha detto Lavazza, il rapporto sarà di "collaborazione, attiva e propulsiva per tutti quanti.

Per il bene del Paese e delle nostre aziende". L'Italia, per Barilla, "deve diventare il territorio ideale per fare il mestiere dell'agroindustria. Anche noi, con le nostre aziende familiari, potremo vivere bene se il Paese starà bene, e se il resto del mondo vedrà l'Italia come paese di eccellenza". (ANSA)

A SEEDS&CHIPS I SUPERFOOD CHE SFAMERANNO IL MONDO

A Milano i cibi del futuro. A tavola con insetti, semi e alghe

Cosa ci sarà nei nostri piatti tra qualche anno? Dalla farina di grillo ai micrortaggi, dal bacon vegano ai gamberi di alghe, più nutritivi e sostenibili, i “super food” sfameranno il mondo. Ed è di questo che si parlerà a Seeds&Chips 2017.

The Global Food Innovation Summit in programma dall'8 all'11 maggio prossimi alla Fiera Milano Rho. Secondo recenti stime delle Nazioni Unite, entro il 2050 la popolazione mondiale passerà dagli attuali 7 ai 9,7 miliardi, circa 2,5 miliardi di persone in più, che popoleranno la Terra e che bisognerà sfamare raddoppiando la produzione di cibo, riducendo al massimo gli sprechi e, in particolare, sperimentando generi alimentari alternativi.

A Seeds&Chips, ampio spazio sarà infatti dedicato a come affrontare questa cruciale sfida mondiale. Non ci si dovrà sconvolgere, dunque, se tra qualche anno sui nostri piatti appariranno gustosi snack di grillo e micro-prodotti naturali dalle caratteristiche nutritive sorprendenti o bacon e gamberi a base di alghe.

Ne sono convinte le due startup italiane Addento (www.addento.com) e Mi Green Food (www.migreenfood.it) e le internazionali Seamore Food (www.seamorefood.com) e New Wave Foods (www.newwavefoods.com), innovative realtà presenti a SaCI7 che stanno lavorando proprio in questa direzione.

La Fao ha definito gli insetti come cibo del futuro e Addento da anni sperimenta in questo campo. Il risultato raggiunto è una linea di nuovi alimenti con un ingrediente alternativo: una farina di grilli, nutrizionalmente superiore e più sostenibile rispetto ad altri cibi.

I grilli rappresentano infatti una fonte alternativa proteica di primaria importanza: hanno un contenuto proteico pari al 69% sul peso secco - contro il 32% della bresaola, cibo già di per sé considerato iper-proteico - sono ricchi di vitamina B12 e di acidi grassi come Omega-3



e Omega-6.

Inoltre hanno un bassissimo impatto ambientale in termini di emissioni di gas serra e di consumo di risorse: per produrre un chilo di carne di manzo servono più di 15 mila litri d'acqua, per produrre l'equivalente di grillo ne serve soltanto uno.

Questa la chiave anche del lavoro dell'italiana Mi Green Food che, partendo dallo studio di un gruppo di ricercatori (Zhenlei Xiao, Gene E. Lester, Yaguang Luo e Qin Wang) in collaborazione con il Dipartimento di Nutrizione e scienze alimentari dell'Università di Maryland, ha avviato la produzione di micrortaggi, plantule commestibili che rappresentano una nuova tendenza del mercato agroalimentare.

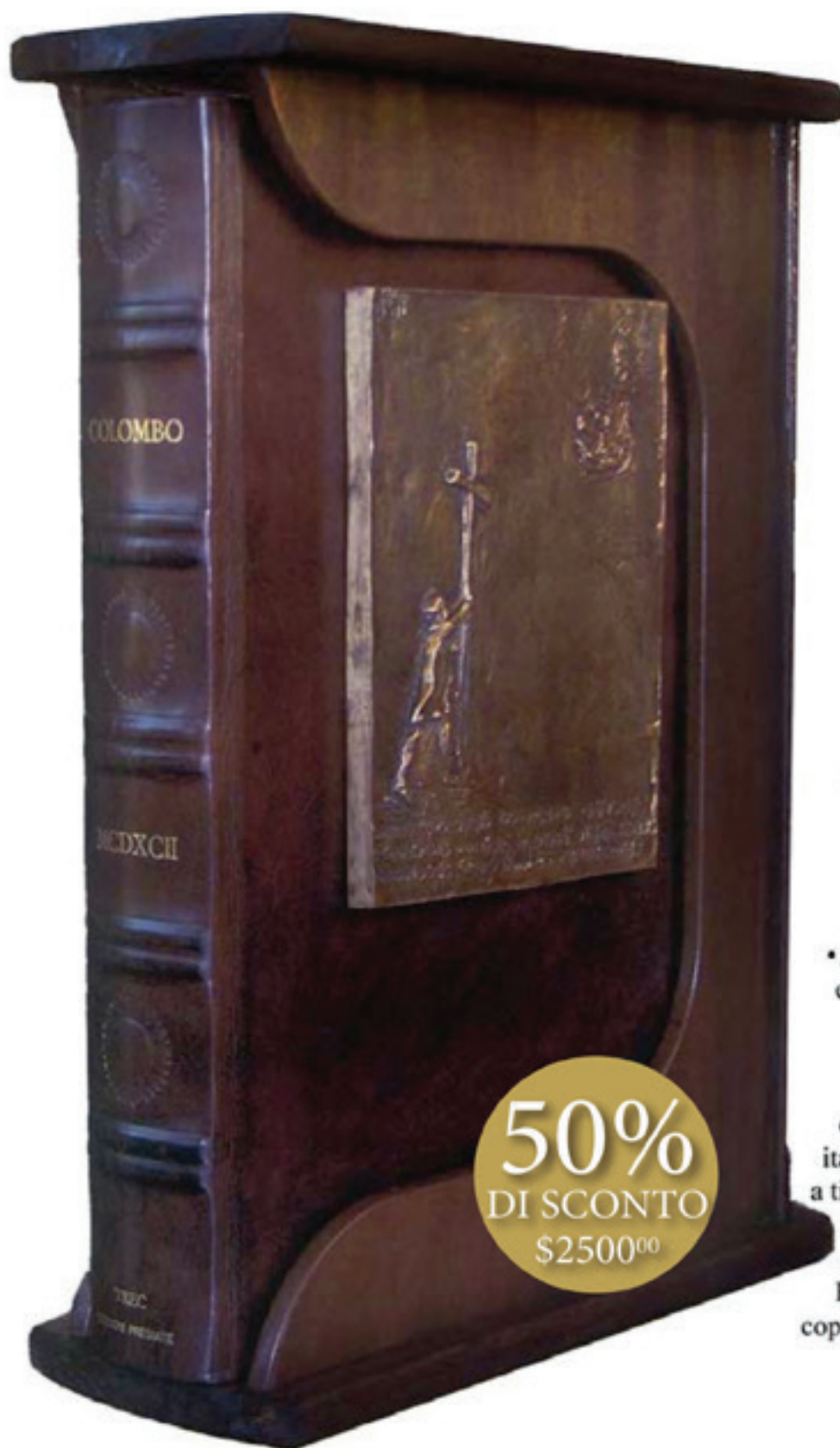
Con un'elevata concentrazione di vitamina C, E e K i micrortaggi sono ricchi di valori nutrizionali e antiossidanti tanto da essere definiti come “Super food”, per l'elevata presenza di questi elementi rispetto ad ortaggi maturi e per i benefici sulla salute umana.

Seamore Food, azienda olandese di base ad Amsterdam, produce e vende bacon e tagliatelle a base di alghe, dando vita a piatti “alternativi”, ma che imitano le ricette della tradizione.

Interessante anche il caso della statunitense New Wave Food, leader nella produzione di frutti di mare a base vegetale, che da anni si impegna a dare una soluzione alla massiccia richiesta di questi prodotti realizzando alimenti sostitutivi ad alto contenuto nutritivo, capaci di frenare il devastante impatto della pesca commerciale sull'ecosistema marino e oceanico.

CRISTOFORO COLOMBO

ENVOI DE PUBLICATION • N° D'ENREGISTREMENT 05517192 • CONVENTION 40050633



Piano dell'Opera

I Parte

- Le origini del progetto
- Il primo viaggio
- Il secondo viaggio
- Il terzo viaggio
- Il quarto viaggio
- Epilogo

II Parte

- Sintesi cronologica del primo viaggio

III Parte

- La partecipazione italiana alla scoperta

IV Parte

- I grandi navigatori ed esploratori italiani

V Parte

- Altri grandi navigatori ed esploratori nella scoperta del nuovo millennio.

Il volume formato cm. 35 x 50, in 3 lingue, italiano-inglese-spagnolo, è a tiratura limitata e numerata, stampato su fogli-100% cotone- lavorati a mano. Rilegatura artigianale con copertina in pelle e custodia in legno pregiato

Questo prestigioso volume su Cristoforo Colombo e' una distribuzione esclusiva de La Voce Euro-Canada (Canada e USA)

PER ACQUISTO O VISIONAMENTO:

Tel.: 514-781-2424 - Chiedere di Arturo Tridico (editore)

In Canada:

www.lavoce.ca